



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guida per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

Stanford University Libraries



36 05032852605





STATIONERS

Ristampa anastatica

GIAN FILIBERTO PAGANI

**LE PITTURE, E SCULTURE
DI MODENA**

ARNALDO FORNI EDITORE

N6921
M63P33
1974

LE PITTURE,
E
SCULTURE
DI MODENA

INDICATE, E DESCRITTE

DAL DOTTORE

GIAN FILIBERTO
PAGANI

ACCADEMICO CLEMENTINO



IN MODENA MDCCLXX.

Per gli Eredi di Bartolomeo Soliani Stampatori Ducali.

Con licenza de' Superiori.



LETTOR CORTESE.



E il togliere dalla oscurità , o dall' obliuione li preziosi monumenti, o tutt' altro che servir possa alla erudizione, della Storia, o delle belle Arti fu mai sempre lodevole cosa reputata;

io ben m' avviso, Lettor cortese, che non discaro sia per esservi il pensiero, che dato mi sono , seguendo la traccia di molt' altri veri amatori delle Patrie loro di stendere, e pubblicare a più chiaro splendore, e decoro della mia il presente Catalogo di varie Dipinture, e singolari Sculture, lavoro di più celebri, e rinomati Autori antichi, e moderni, che sono in questa Città di Modena, ma che a molti de' Concittadini nostri di buon gusto in tali

A 2

ma-

materie faranno per avventura in gran parte sconosciute, molto più a' Forestieri, che ben di rado ne chieggono, o se ne chieggono, non ritrovano chi sappia o voglia loro indicarle, prova che tal' une non sono tenute in quella dovuta estimazione che meritano.

Il vederle distintamente indicate, e descritte se non a voi, virtuoso Lettore, almeno servir potrà a Passaggieri buoni conoscitori, ed amatori della Pittura, e Scultura di più facile modo, e sicuro per ritrovarle alla semplice inchiesta de' luoghi nel presente Catalogo enunciati, che sarà in tre parti diviso.

Nel primo verranno descritte le Pitture, e le Sculture che esistono nelle pubbliche Chiese. Il secondo mostrerà ciò che in tal genere conservasi nel Serenissimo Ducale Grande Appartamento.

Nel Palazzo, e Pertinenze di questo Illustrissimo Pubblico.

Nelle Camere delli Signori Presidenti al Grande Spedale degl' Infermi.

Il terzo indicherà soltanto le Case o Palazzi ove potrete ritrovare que' Dipinti, che sono a chiara mia notizia, o per pubblica fama annoverati, lasciando a voi il merito della scoperta di quelli, e di riconoscerne gli Autori.

5

Io mi riputerò ben fortunato, se soddisfacendo in qualche parte al Pittorico mio genio, al debito, ed all' amore che ho per la Patria, avrò altresì il contento di riconoscere accettevole a voi pure la mia buona volontà di gradirvi di che mi rende sicuro la gentilezza, e cortesia vostra.





N U M. I.
INCOMINCIAMO LA PITTORICA VISITA
D A L D U O M O

Sotto il Titolo
DELLA BEATA VERGINE ASSUNTA,

*Il Disegno del quale è di Lanfranco
Romengardi Architetto Modenese.*

Primo Altare alla destra entrando in Chiesa per la Porta Maggiore.
Una Tavola con sopra espressa la Purificazione della Vergine Madre, che avanti l'Altare genuflessa, giunte le mani adora il Divino suo Figlio, che il Sacerdote Simeone seguito d'altri suoi Compagni tiene nelle braccia, quale volgendo la veneranda sua faccia verso il Cielo offre Gesù Bambino all'Eterno Padre; ai fianchi dell'Altare vi sono due Gio-

7

Giovanetti di tonaca bianca vestiti, che tengono in mano Candelabri accesi; in primo piano un Puttino, che col doto graziosamente accenna, e scherza con due Colombe candide poste in piccolo Cestello, sopra una rotonda Tavola di Marmo; alla destra altre Donne intervenute anch' elle alla grande Oblazione.

Non avrà molto che pensare il virtuoso Ammiratore, della Pittura amico, e dilettante a riconoscere di quella l' Autore, perchè alla nobile invenzione, alla grazia de' volti, alla viva espressione, al bel colorito, e felice contorno scorgesi chiaramente essere questa opera dell' incomparabile Guido Reni Bolognese.

Da i lati di quest' Altare al di sopra l' Angelo Gabrielle annunzia alla Vergine posta alla destra il gran Mistero dell' Incarnazione del Divin Verbo.

Le due figure al di sotto entro come a due Nicchie, in una S. Michele Arcangelo, nell' altra un Santo Vescovo dipinti sopra l' asse sembrano delle prime opere de' Dossi Ferraresi, o pure della loro Scuola.

2. Altare. Gesù Bambino posto in terra sopra candido panno lino, la Vergine Madre, e S. Giuseppe inginocchiati adorano il nato Divin Figlio, lo stesso fanno li Regi d' Oriente presentandogli i loro preziosi doni; in mezzo a gran splendore l' Eterno Padre sostenuto da gloria d' Angeli, uno de'

A 4

qua-

quali tiene uno Scettro, ed una regale Corona, nel basso piano la veduta di Betlemme con varj Pastori accorsi alla Nascita del Verbo: Opera di antico Pittor Ferrarese, come sono li due Angeli dipinti nella soffitta della Cappella che sostengono le due Tavole delle Leggi.

3. Rappresenta N. S. allora quando apparve alla Addolorata sua Madre: Il pensiero del quale è di Guido Reni eseguito da Francesco Stringa Modenese Pittore.

Gli altri dipinti che circondano questa Cappella Il Primo a mano destra Nostro Signore chiamato dalle reti Pietro Appostolo.

Nell' altro N. S. appare alle Marie.

Il terzo il Redentore in forma di Ortolano si fa vedere alla Maddalena.

Nell' ultimo li due Discepoli con Gesù Cristo vestito da Pellegrino vanno al Castello di Emaus: Le quattro opere suddette sono di Bernardo Cervi Modenese Discepolo di Guido Reni.

4. S. Bartolomeo in atto di ricevere dal Manigoldo il doloroso Martirio presente il Tiranno Preside: mira il Santo luminoso splendor celeste, dal quale sortono Angeli portanti Palme, e Corone. Questo è dipinto da Pietro Paolo Abbate figlio di Ercole Pittor Modenese.

5. Cappella del Sacramento nella volta della quale Sigismondo Caula Pittor Modenese dipinse la Santiss. Trinità, e Raffaele Minia fece gli ornati.

6. Altar Maggiore alla Romana in mezzo al Coro un gran Tavola, ove Francesco Vellani dipinse la Vergine sopra nubi dagli Angeli assunta gloriolamente in Cielo, lasciando nel pian terreno gli Appostoli, parte de' quali ammirano la gloria sublime di Maria, e parte attoniti guardano il sepolcro ove il Santissimo di lei Corpo era risorto: quest' opera fu dall' autore fatta in età ottuagenaria.

7. Altare detto delle Reliquie, ricco, e copioso di quelle: la Cappella è ornata di ben intesi stucchi dorati, nei riquadri de' quali il Cavalier Mattia Preti detto il Calabrese dipinse nella soffitta la Madonna in mezzo a molti Santi; e nel fascione, che gira intorno l' Eterno Padre, dai lati del quale gruppi d' Angeli, del detto Calabrese.

In sortendo da questa nobile Cappella a mano destra un deposito di marmo, nel semicircolo del quale come sopra fregio sta sedendo l' Eterno Padre, ed appresso due Angeli genuflessi che l'adorano; al disotto una bell' Urna sopra giacente una statua di bianco marmo rappresentante Francesco Molza.

Scendendo la scala dalla parte della Sagrestia.

8. Una Tavola sopra la quale Nostro Signore flagellato, S. Mauro, e S. Francesco d' Assisi, che accenna il maltrattato Redentore, S. Carlo Borromeo inginocchio adora il gran mistero, opera creduta di Carlo Bonone Ferrarese.

Nel-

Nella volta di questa Cappella l'Ascensione di Gesù Cristo di Luca Ferrari, Pittor Reggiano.

9. Li Santi Sebastiano, Giovanni Battista, Girolamo, ed in gloria la Madonna, S. Antonio, e S. Pellegrino opera di Dosso Dossi bravo Pittor Ferrarese.

Sotto a questa Tavola in una ben custodita Nicchia evvi il Presepio, o sia Nascita di Gesù con varj Pastori in figure di terra cotta circa due Palmi di grandezza fatte l'anno 1521. dal celebre nostro Plastico Modenese Antonio Begarelli.

10. Altare alla Greca di legno lavorato con varj intagli, e guillette tutte poste ad oro, ne' fondi delle quali sono diversi Santi, e nel fregio basso dorato in picciole mezze figure li dodici Appostoli, ed il Redentore: il dipinto è di Serafino Serafini Modenese, come dalla Iscrizione, che ritrovasi nello stesso Altare, che dice: *Serafinus de Serafinis Mutinensis pinxit 1385. die Jovis 23. Martii*. Il padiglione giallo, e li Puttini, che formano ornato a questo Altare sono di Francesco Pagani Modenese.

11. Altare fatto alla Gotica di terra cotta detto delle Statue.

12. Un Cristo miracoloso di rilievo riposto entro ad una grande nicchia custodiro da cortine di damasco violetto trinato d'oro, come posti ad oro sono gli ornati, e stucchi di questa Cappella, ne' laterali della quale dipin-

II

pinti sono S. Pietro, e S. Paolo, ed all' intorno degli Angeli, sono di Sigismondo Caula Modenese.

La Tela grande, che copre l' Organo sopra la quale dipinse Lodovico Lana S. Geminiano vestito degli abiti Pontificali, che genuflesso prega la Vergine Santissima, ed il divino Figlio, acciò difenda Modena dalle disgrazie, e dal vizio, che in forma di Demonio sta alla sinistra.

Si passi allo Scurolo, ove si custodisce, e si venera il Corpo del gran Protettore nostro S. Geminiano, il quadro che rappresenta detto Santo posto sopra l' Altare è di Bartolomeo Schidone eccellente Pittor Modenese.

Nella medaglia della soffitta li diversi Angeli che spargono fiori sono di Antonio Confetti Pittor Modenese, la quadratura, e i fiori di Giorgio Magnanini di Correggio.

Il piccolo Altare dalla parte destra la Vergine col Puttino in grembo, da i lati S. Giuseppe, e S. Gio: Battista in gloria, nel piano S. Lucia, e S. Rocco, opera di Giuseppe Romani da Como, Discepolo del Perucino di Milano.

Alla sinistra altro piccolo Quadro sopra del quale Francesco Fusi Milanese dipinse S. Eligio Vescovo.

Evvi pure sotto il detto Scurolo una piccola Cappella ferrata da Cancelli di ferro, ove Giulio Secchiari celebre Pittor Modenese dipin.

pinse il transito di Maria Vergine, e li quattro scudi all' intorno, rappresentanti diverse azioni, e fatti della vita della B. V., sono del detto Secchiari fatti in compagnia di Annibale Passeri anch' egli Pittor Modenese.

I I.

BEATA VERGINE DEL VOTO

DETTA

LA CHIESA NUOVA,

L' Architettura della quale, è di Cristoforo Gallaverna Modenese.

Primo Altare alla destra entrando in Chiesa per la Porta grande S. Antonio genuflesso riceve da Gesù sedente in grembo alla Divina sua Madre un foglio; bel dipinto di Francesco Stringa Modenese.

2. Cristo in Croce a piè della quale svenuta l' Addolorata Madre, viene assistita dalle Marie, e da S. Giovanni. Opera imperfetta a cagione della morte di Lodovico Lana, che ne fu l' Autore.

3. La Pietà ove Gesù Redentore steso in terra sopra panno lino bianco sostenuto da S. Giovanni, la Vergine genuflessa a canto del morto figlio, e le Marie compagne dal dolor comprese piangono; di Gio: Francesco Bar-

Barbieri da Cento detto il Guerzino della prima sua forte maniera.

Li due Quadri laterali posti sopra le due Portine in uno l' Evangelista S. Matteo, di Benedetto Gennari Bolognese Nipote, e Scolaro del mentrovato Guerzino.

Nell' altro l' Evangelista S. Marco dipinto dal Zannoni della Scuola del Guerzino.

4. Alter Maggiore, nel Coro un Quadro centinato all'intorno ferrato da stucchi, nel quale la Vergine Immacolata sopra splendida nube, volta la faccia, e gli occhj verso il Cielo, stese le braccia, e le mani, vestita di candida sottil veste, a cui scherza nella sinistra spalla, nel destro braccio, e nelli fianchi un ben piegato panno azzurino; preme col piede il fatal Serpe, ascende gloriosa al Cielo accompagnata dagli Angioli, che con armoniosi concerti le fanno corona. Opera dello spiritoso penello di Francesco Velani Pittor Modenese.

Ne' Muri laterali del detto Coro; S. Giuseppe moribondo sopra una Lettiera assistito dal Redentore, e dalla Sposa sua Santissima vola la sua bell' anima in Paradiso, del detto Stringa. Come è dello stesso il Transito di Maria Vergine presenti gli Appostoli, che ammirano la di lei Celeste Gloria, posto alla sinistra.

5. La Vergine nel Tempio, ove varj Angioli con incensieri spargono arabi odori, genuflessa avanti l' Altare, da una parte del qua-

quale due Chierici con candele accese in mano, presenta nelle braccia del Vecchio Simeone Gesù Bambino, ed altre Donne intervenute alla Purificazione di Maria offrono anch' esse bianche Tortorelle. Un Santo Vescovo in primo piano inginocchiato giunte le mani adora il Mistero; della Scuola di Guido Reni.

6. Una gran Tavola nella quale Lodovico Lana celebre Pittor Modenese Discepolo del gran Guido Reni fa vedere la strage, che faceva il Contagio in Modena l' anno 1630. Nel primo piano mostra molto Popolo di sesso diverso, e di diversa età, che semivivo langue sul terreno: chi riceve da sacra mano Sacerdotale l' Eucaristico Sacramento, vede col Padre l' afflitta Madre morire il Figlio, chi sotterra Cadaveri, chi con braccia, e mani alzate grida, chiede pietà alla gran Vergine, quale sedente sopra nuvole giunte le mani adora il Figlio, che gli sta d' avanti, pregandolo a liberare il castigato Popolo, e Città dal contagioso male: alle preci della Vergine Madre vi si uniscono quelle del Protettor nostro S. Geminiano, che in abito Vescovile ginocchione accenna Modena sostenuta da una Fanciulla, ed in altre nubi S. Uomobono, S. Rocco, e S. Sebastiano intervenuti per intercedere la sospirata liberazione della Peste. L' Eterno Padre in atto di benedire posto al di sopra nel riquadro di mezzo dell' Altare, è del detto Lana.

7. La Nascita del Divin Verbo , chiamata volgarmente la Notte del Correggio di cui ne è il pensiero, eseguita da prima dal nominato Stringa: in oggi ritoccata ha perduto il suo carattere .

Ecce Homo in mezza figura nella cimasa dell' Altare, è dipinto dallo Stringa, copiato da Guido .

Nella Sagristia . Uno Stendardo , nel di cui mezzo un grande ovato , nel quale il mentovato Francesco Stringa fece li Santi Geminiano, Contardo , e Uomobono, ed in grande splendore l' Eterno Padre , e gloria d' Angeli .

I I I .

S. GIUSEPPE

CONFRATERNITA .

NEl Coro S. Giuseppe in misterioso sonno , a cui un Angelo additando il divino Spirito gli rivela il gran Mistero della Incarnazione del Verbo ; la Vergine Sposa volgendo la turbata faccia verso il Cielo sembra che chiami Iddio in testimonio di sua pura maternità . Opera diligente, e di buon contorno di Antonio Confetti bravo Pittor Modenese Discepolo di Gian Giuseppe del Sole rinominatissimo Pittor Polognese .

2. S. Alessandro Papa pontificalmente vestito ,
a cui

a cui fanno corona diversi Angeli, S. Pellegrino ammira la Vergine sopra nuvole, di Francesco Stringa.

3. Altare alla sinistra. La Concezione di M.V. di mediocre non conosciuto Pennello.

Il Quadro sopra la Porta maggiore rappresentante la Nascita di Gesù Redentore, di Giuseppe Romani Comasco.

Gli altri Quadri appesi ne' muri, che ornano questo bell' Oratorio, e la Sagrestia esprimenti le gloriose azioni della Vergine Santissima, parte sono opere di Giacopino Confetti, parte del detto Romani, e d' altri Pittori Modenesi.

I V.

A S S U N T A

MONACHE

DETTE DELLA MADONNA.

NELL' Altar maggiore; la Vergine Santissima accompagnata da numeroso coro d' Angeli parte de' quali suonano musicali istrumenti, e parte le fanno base a gloriosamente ascendere in Cielo, lasciando un Angelo nel piano, che genuflesso accenna il sepolcro ove era riposta. Opera del gran Lodovico Carracci Bolognese, vero Capo della famosa scuola Carraccesca.

Li

Li due Quadri Bislunghi per l' impiedi lateralmente posti alla tavola dell' Altare sud-detto, alla sinistra S. Agostino tiene in mano un' infiammato cuore, nell' altro S. Monica in atto ammirevole, sono di Monsù Oliver.

Come del detto sono li cinque quadri all' intorno della volta di questa Cappella ornata di stucchi:

Il primo de' quali la Vergine posta nel sepolcro.

L' altro il Re Davide, con altro Santo.

In mezzo la Trinità Santissima.

Nel quarto S. Giuseppe in gloria, con altri Santi.

Nell' ultimo il Transito della Madonna.

2. S. Francesco d' Assisi nella grotta contempla la celeste gloria, di Francesco Todeschi Pittor Modenese.

3. Alla sinistra evvi dipinto da Bernardo Strozzi detto il Prete Genovese S. Antonio di Padova, che è inginocchiato avanti l' Altare in atto di ricevere Gesù Bambino, che gli viene presentato dalla Vergine Madre, e da S. Giuseppe, che sono sopra le nubi.

Nella soffitta gli ornati sono di Flaminio Veratti, e li bassi rilievi, e Puttini sono dello Stringa.

Li sei ovati appesi ne' muri di questa Chiesa rappresentanti diverse gesta della Madonna, sono di Giuseppe Romani.

S A N R O C C O

ARCICONFRATERNITA.

Nella Tavola del Coro, Sigismondo Caula Modonese Pittore espresse gli Santi Giovanni Battista, Rocco, Silvestro, e la Vergine con suo Bambino in gloria.

L'Altare di S. Rocco, è del nostro valente Giulio Secchiari Discepolo de' Carracci. Quadro copioso di ben disposte figure esprimenti il dolore per la peste che le opprimeva, in mezzo delle quali il detto Santo in atto di benedirle; nelle nubi la Madonna col suo Puttino, S. Geminiano, e S. Sebastiano Martire.

Li due Ovati che sono nel Presbiterio, San Rocco in Carcere di Francesco Pagani.

Nell'altro il detto Santo che fa Limosina a Poveri della Scuola del detto Pagani.

Gli altri due che sono nei laterali della Chiesa. San Rocco si presenta ad un Cardinale per ottenere una Grazia. Carlo Rizzi.

Nell'altro il Santo avanti il Pontefice. Gianantonio Tommasini.

Le Statue, che entro le Nicchie ornano quest' Oratorio, sono di Pietro Battaglioli Modonese, o pure di Cestellino Bolognese.

S. MARCO EVANGELISTA

MONACHE.

Altar Maggiore, la Vergine sotto a Padiglione sedente con suo Puttino in grembo porge una Corona a S. Domenico, che ginocchione la riceve; ed in primo piano l' Evangelista S. Marco a sedere alzata la penna, e con la sinistra aperto un libro sembra che pensi a quello che scriver deve; di questo dipinto ne è l'autore il mentovato Guercino della seconda maniera.

Alla sinistra parte il Prete Genovese dipinse S. Antonio di Padova inginocchiato, prende nelle sue braccia Gesù, che dalla Madre Santissima gli viene presentato.

L' altro che veggiamo alla destra rappresenta San Lodovico Re di Francia in piedi vestito di regale manto, accenna Maria Vergine sopra le nubi, che tiene in grembo il suo Figliuolo, a i lati del quale due Angioli adoratori; nel piano genuflesso S. Casimiro vestito alla Militare, attento rimirare, e adora la Divina Madre, ed il Divino Figlio. Di quest' opera è inventore, e dipintore Monsù Gian Bolanger di Troa, Scolaro di Guido Reni.

Nella soffitta di questa Chiesa, Flaminio Verratti fece gli ornati, e li fiori; li bassi rilievi di figure sono di Francesco Stringa.

B 2

VII.

C A P P U C C I N I.

Altar Grande. Gesù Cristo posto in Croce, che la Penitente Maddalena genuflessa abbraccia: alla sinistra l' Addolorata Madre, e dall' altra S. Giovanni da estremo dolor compreso volge gli occhj, e mira il moribondo suo Maestro; l' originale di questa Tavola ritrovasi ne' Cappuccini di Bologna fatto dall' inarrivabile gran Guido Reni, e questo copiato dalla maestra mano del Celebre Pittore Francesco Gessi Bolognese discepolo, e grande imitatore di Guido.

Primo Altare a mano destra venendo verso la Porta. La Vergine sopra nuvole tiene in grembo il suo Bambino in atto di porlo nelle braccia di S. Felice Cappuccino, che ginocchione alza le braccia per riceverlo; alla destra un Angelo che del Santo tiene la Sacca del Pane: Opera tra la prima, e seconda maniera del nominato Guerzino Pittor Centese.

2. La Madonna col suo Puttino, e nel Piano S. Fedele da Sigmaringa, S. Giuseppe da Leoneffa, e il Beato Serafino da Monte Granaro; di Girolamo Vanulli nostro Pittor Modenese.
3. S. Francesco d' Assisi adora la Croce; di Francesco Madonnina.
4. S. Antonio di Padova riceve Gesù, che dal

dal Cielo discende; di Gio: Battista Levizzani Modenese, detto il Rosso Levizzani.

Li due Quadri lateralmente posti al Lunettone dell' Altar Maggiore, dalla parte destra, la Vergine Maria inginocchio riceve dall' Angelo Gabrielle, posto alla sinistra, l' annuncio del gran Miltero dell' Incarnazione del Divin Verbo, sono del detto Madonnina gentile Pittor Modenese.

Il Quadro posto nel muro a levante ove Francesco Pagani discepolo di Francesco Stringa dipinse la Concezione di Maria Vergine.

A i lati della quale Fra Stefano da Carpi Cappuccino fece S. Giuseppe da Leonessa, che Predica a diverse Nazioni.

Dall' altra parte S. Fedele assalito da varj Sgherri Infedeli riceve il glorioso Martirio, dell' anzidetto Pagani:

Come sono dello stesso li due Quadri, che sono nella Sagrestia, uno rappresenta il Riposo d' Egitto molto ben dipinto, e l' altro sopra la porta d' ingresso, nel quale S. Serafino in mezza figura grande al naturale.

V I I I .

S. MARIA MADDALENA

MONACHE.

N Ell' entrare in Chiesa all' Altar Maggiore si vede la Penitente Maria Maddalena a

B 3

se.

sedere in un fasso in atto di santo amoroso deliquio si appoggia sopra il destro braccio, e abbandonato il biondo sottil crine sopra le spalle, volge lo squallido suo bel volto, e gli occhi a mirare un Angelo, che spiegate le grand' ali leggiere le presenta una corona di spine, ed Ella stesso il sinistro braccio, e la mano sta come in atto di riceverla; le copre bianca veste il petto, e il dorso, e le discende al piede, gira intorno al grembo, ed ai fianchi un ben piegato panno, che nel colore s' accosta all'oro; in terra rovesciato il prezioso vaso alabastrino e il libro, posa sopra di un tescchio il Crocefisso. Tanta è la grazia, la viva espressione, l'armonia nel colorito di questa Tavola, che nulla più; potendosi dire l'Angelo essere dipinto da mano angelica, non che umana, pure ella è opera di Gian Giuseppe del Sole eccellente Pittor Bolognese.

Il dipinto di questa Cappella è dello Stringa: nelle basi delle due colonne di questo Altare li dipinti a chiaro scuro, rappresentano, il primo la Fede, il secondo la Carità sono del nominato Vellani.

2. La visita di Maria a S. Elisabetta, S. Gioseffo, e Zaccaria, opera del Cavalier Giuseppe Crespi detto lo Spagnuolo, che nel suo carattere è assai bella.
3. S. Agostino, S. Monica, e la Madonna in gloria, del Canonico Luigi Crespi figlio dell'antidetto Spagnuolo.

Li

Li due quadri bislunghi per l' impiedi posti sopra alle due portelle sono il Salvatore, che predica e converte Maddalena.

Nel secondo S. Massimino, che porge l' Eucaristico Sacramento alla Santa; sono del Vellani.

Li quattro Ovati ne' muri laterali. Verso la Porta d' ingresso alla destra, Maria Maddalena si spoglia de' femminili ornamenti.

La Maddalena inginocchiata avanti il Redentore asciuga con li capelli li sacri Piedi.

Nel terzo la morte della Santa Penitente.

Nell' ultimo molti Angeli, che portano la gloriosa Anima di Maddalena in Paradiso; queste opere sono dell' ultima maniera del mentovato Pittor Vellani.

I X.

SANT' ORSOLA

MONACHE.

LA Tavola che vediamo all' Altar Maggiore, nella quale Lodovico Lana dipinse S. Orsola in piedi, che nella destra tiene spiegata una bandiera, rivolta la faccia verso il Cielo vede Angeli portanti Palme, e Corone, nel piano basso barbari Sgherri, che fanno strage delle Vergini sue Compagne.

2. Santa Catterina da Siena genuflessa adora Maria Vergine. Divota Immagine.

- 24
3. La Madonna sedente in nube allatta il Bambino , e due Angeli sopra che le tengono corona di rose : di debole non conosciuto Autore.
- Il Quadro ottangolare nella soffitta sono Angeli , che portano corone , e palme.
- Li sei Quadretti appesi ne' muri di detta Chiesa ; il S. Pietro , e Paolo sono copie , che vengono dal Cavalier Calabrese.
- Gli altri lateralmente posti alli due Altari sono li quattro Evangelisti del Guerzino , copiati da ordinario Pittore.

X.

SANT' AGATA

PARROCCHIA.

SAnt' Agata legata ad una colonna a cui fiero Manigoldo dà il martirio presente il Tiranno Giudice ; bell' opera di Giulio Secchiari Modenese.

Nel Coro la miracolosa Immagine di Maria Vergine , nei lati del quale Monsù Olivier dipinse Santa Appollonia , e Santa Lucia Vergini , e Martiri , ed in aere Angeli che le portano la Croce.

Dall' altra parte Giacopino Confetti fece S. Caterina , S. Maria Maddalena , e la B. Umiliana del Terz' Ordine di S. Francesco .

XI.

X I.

MADONNA DEL PARADISO

PADRI SCALZI,

*L' Architettura di questa Chiesa è di Giovanni
Guerra Modenese.*

Primo Altare nell' entrare in Chiesa alla destra, il Redentore sedente sopra nuvole presenta su il capo di S. Maria Maddalena de' Pazzi, genuflessa a lui d' avanti una corona di spine, e la Vergine sopra nubi anch' essa accompagnata dagli Angeli appare a quella: della Scuola di Francesco Stringa da lui in molti luoghi ritoccata.

2. Maria Vergine bambina in grembo alla Nutrice con varie altre Donne, che le presentano drappi candidi; Lodovico Lana Modenese.
3. Ss. Anna, e Gioacchino ginocchioni adorano l' Eterno Padre, che in mezzo a grande splendore accompagnato da gloria d' Angeli sembra, che sopra loro discenda; di Pietro Paolo Abbati Juniore figlio di Ercole.
4. S. Giuseppe in estasi appoggiato ad un banco da Legnajuolo, a cui un Angelo accenna il divin Pargoletto, che in culla gli sta alla sinistra parte; a canto la Vergine Madre tiene in grembo un aperto libro volgendo
p

l' amabile turbato volto guarda il caro unico Figlio, a cui fanno corteggio Angelici Spiriti; v' è chi lo crede di Bernardino Rosselli Fiorentino; a me sembra una delle prime opere di Monsù Gian Bolanger, allora quando venne da Roma.

5. Nel Coro una grande Tavola, nella quale la Madonna con seguito d' Angeli ascende al Cielo; nel piano gli Appostoli fra i quali S. Pietro in piedi accenna la gran Donna, e l' alta gloria di lei. Il carattere grandioso di quest' opera fa vedere essere di scuola Carracesca.

Nel detto Coro vi sono varj Quadri fra quali la visione ch' ebbe S. Teresa della Ss. Trinità.

Ed in un altro la stessa Santa, allora quando stava di ricevere l' Eucaristico Sacramento, si spiccò dalla sacra mano Sacerdotale l' Ostia, e le volò fra le labbra: ambi sono del Genovese.

Ne' Muri laterali al Altar maggiore sopra le due Tribune in figura ottangolare dipinse Giuseppe Romani la Madonna da una parte, e dall' altra S. Giuseppe.

6. S. Teresa genuflessa avanti ad una Tavola sopra la quale dei libri, tiene nella destra la penna in atto come di scrivere, volge la bella sua faccia verso il Cielo, a cui apparve il divino Santo Spirito, e dai lati di lei i Ss. Pietro, e Paolo sopra nubi le additano il Redentore, e la Vergine allorchè un Angelo

gelo le presenta corona di verdeggianti alloro: nel primo piano due Angioli uno dei quali tiene in mano un fiorito giglio, e l'altro un' acuto dardo; Giacinto Garofalino Bolognese Nipote, e Scolaro del rinomato Marcantonio Franceschini.

7. S. Giovanni della Croce sopra nube, sostenuto dagli Angioli, uno de' quali gli avvicina al petto un celeste infuocato dardo: di Monsù Olivier.

8. La Madonna Santissima visita S. Elisabetta, che nel vestibolo di antica fabbrica viene ad incontrarla, S. Zaccaria nel primo piano sedente tiene un libro su le ginocchia, e in basso piano S. Giuseppe, ed in alto splendore gloria d' Angioli; di Jacopo Palma Seniore.

6. L' Angelo Gabrielle additando alla Vergine Maria l' Eterno Padre, ed il Santo Spirito le annuncia, che nascerà da lei Gesù Redentore. Opera ben conservata, e bella di Ercole Abati Pronipote del celebre Niccolò Modenese.

Nelle diverse incassature, e riquadri Cammillo Gavassete dipinse varie Teste di Serafini, e festoni di fiori, ed Alessandro Bagni vi colorì gli ornati.

Li Quadri, che appesi sono nei muri di questa Chiesa sopra gli archi delle Cappelle che rappresentano diversi Santi dell' Ordine Carmelitano Scalzo, sono di debole non conosciuto Autore.

XII.

XII.

VISITAZIONE DI MARIA VERGINE

MONACHE SALESIANE.

Altar Maggiore. S. Agostino sedente in nuvole ai lati del quale gloria d' Angeli; nel piano sopra scaglione in piedi S. Francesco di Sales, mostra, e addita a Santa Francesca Fremiot di Chantal, che in atto di ammirazione divota gli sta alla sinistra parte il libro del suo venerabile Istituto, che da un Angelo le viene presentato, dall' altra parte S. Vincenzo de Paoli. Opera dello spiritoso pennello di Francesco Vellani.

Nel riquadro superiore di questo Altare dipinse lo Stringa la Visitazione di Maria Vergine.

2. Dalla destra parte Gesù Cristo in Croce, nel piano della quale svenuta la Madre sua Santissima viene assistita da S. Giovanni suo fedele Compagno, e da S. Maria Maddalena: in basso piano due Sgherri che asportano una scala: Opera del forte colorito del detto Francesco Stringa Modenese.

Al di sotto un piccolo Ovato col Cuore di Gesù, e due Angioli sopra nuvole tengono varj strumenti della Passione del Redentore; della Scuola del Cignaroli Veronese.

3. Alla sinistra, il Riposo d' Egitto, ove la Vergine sedente a piè di una verdeggianti
gran

gran palma dalla quale Angioli raccolgono le frutta; al dextro lato Gesù Bambino riceve da un Angelo, che ginocchione gli sta d' avanti una palma; S. Giuseppe porta Dattili al caro Divino suo Figliuolo; nel primo piano altri Angioli uno de' quali con martello alla mano infrange li caduti Idoli nel passaggio della Sacra Famiglia: Opera ben condotta di contorno, di buona macchia di Sigismondo Caula Modenese.

Li diversi Quadri disposti, ed appesi ne' muri di questa Chiesa sono copie levate dagli originali di celebri Maestri.

X I I I.

S A N D O M E N I C O ,

L' Architettura di questo gran Tempio è del Terri Bolognese.

NEl Coro. Davide genuflesso nanti nobile maestosa Tavola coperta di strato regale sopra la quale un grande libro, suonando l'armonica sua Arpa osserva degli Angioli che col loro canto l' accompagnano: Opera di grandioso contorno vago colorito, che dicono, incominciata in Modena da un Pittor Fiammingo, per l'improvvisa fuga del quale convenne spedire il Quadro a Roma, che colà fu terminato da Ignazio Sther Tedesco.

Sot-

Sotto del quale un' Ovato dipinto dal Canonico Crespi Bolognese su lo stile del celebre Giuseppe suo Padre, che rappresenta S. Domenico in mezza figura al naturale di grandezza.

Li quattro Ovati appesi ne' gran Pillastri del Presbiterio sono varii Santi dell'Ordine Domenicano dipinti da Carlo Rizzi Modenese.

2. Discendendo dal Presbiterio volgendosi al braccio destro di questa Chiesa, vediamo San Vincenzo Ferrerio sopra eminente piano, che mostra alla moribonda disperata peccatrice Donna un foglio segno dell' ottenuto perdono delle sue colpe dalla Trinità Santissima, che in mezzo a grande splendor si vede; nel primo piano una Donna presentata al Santo un Bambino; in mezzo al detto piano altra Donna resuscitata da un Angelo sostenuta, che con la Tromba misteriosa le accenna il gran Taumaturgo; alla sinistra una smaniosa Osseffa delirante a forza portata da due uomini nerboruti, e forti per presentarla al Ferrerio. Opera di Giacomo Zoboli Modenese fatta in Roma, nella quale con bell' ordine Pittorico mostra li principali Miracoli del gran Santo.

3. Un'altra gran Tavola in cui Francesco Veliani dipinse S. Pio Quinto in ginocchio avanti il Crocifisso, posa il destro braccio sopra grande Scabello, e la mano tiene al petto, colla sinistra accenna un Angelo, che li presenta Palme, e Corone; sopra nubi due
grand'

grand' Angeli, uno de' quali impugnata la spada addita il Cielo, l' altro spiegata la trionfale Bandiera viene ad annunciarli la riportata vittoria dell' armi Cristiane contro il barbaro Trace.

Lo sportello del Ciborio di questo Altare è opera del sopradetto Vellani, in cui di tutto buon gusto dipinse l' ultima Cena di N. S. G. C.

4. Passando all' altro braccio veggiamo la grandiosa Cappella, ed Altare di varii fini Marmi alzato a gloria della Madonna del Rosario, che è di tutto rilievo riposta entro ad una nobile Nicchia chiusa da una Tavola, sopra la quale Antonio Confetti celebre Pittor Modenese mostra la Vergine Madre in nuvole sedente col suo Puttino posto graziosamente in piedi su le di lei ginocchia, quale porge una Corona a S. Domenico sopra nube anch' esso inginocchiato in atto di baciarla.

Dello stesso Autore è il magnifico Padiglione dipinto di color turchino, a cui varj bei Angioletti scherzano intorno.

Le quattro Statue che ornano questo Altare sono lavorate da Pietro Battaglioli Scultore, e Dipintore Modenese.

5. S. Pietro Martire in folto bosco assalito da uno Sgherro, che lo roverscia in terra, e con manaja alla mano se gli avventa per ucciderlo; in basso piano atterrito, e spaventato fugge il suo compagno, sopra
le

le, nubi la bella Fede, ed Angeli presentano al Santo Martire la Croce, ed altri Palme; Opera di colorito forte, e di risentito contorno di Francesco Monti Bolognese.

- 6 S. Tommaso d' Aquino a cui viene da un Angelo presentato il Crocifisso, alludendo al fatto che leggesi nella vita di questo Santo allorchè il Redentore gli disse: *Bene scripsisti de me Thoma*; di Giambattista Cignaroli Veronese Pittore di spirito, e di morbido colorito.

Nello Sportello del Tabernacolo il nominato Vellani ci mostra il Redentore che con poco pane, e poco pesce sazia la famelica Turba.

Li quattro Evangelisti di rilievo entro le sue Nicchie sopra li Confessionarj; sono di Giuseppe Mazza bravo Plastico Bolognese, lavorati in sua avanzata età.

Li Quadri a chiaro scuro sopra le dette Nicchie, che esprimono varj fatti della vita di S. Domenico, sono di Antonio Confetti.

Sortendo dalla Chiesa per la Portella a mano sinistra sonovi varie ben disposte Statue grandi del vero rappresentano il Salvatore, Maria Maddalena, Marta, gli Appostoli Pietro, e Paolo, e varie altre Donne serventi, figure tutte di terra cotta lavorate dal celebre nostro Plastico Modenese Antonio Beggarelli.

Dall' altra Portella, che guida al Palazzo Ducale evvi la Vergine Addolorata nanti il morto

to

to suo Figliuolo, ed in alto due Angeli,³³ del
detto Begarelli.

X I V.

SANTA MARGHERITA

PADRI MINORI OSSERVANTI.

- P**rimo Altare entrando per la Porta grande alla destra; Li Santi Bonaventura, Bernardino da Siena, Pasquale Baylon, S. Chiara, ed altri Santi del Serafico Ordine Franciscano; in gloria diversi Angeli che portano Palme: Monsù Luigi L' Aforest.
2. S. Antonio di Padova in piedi; della Scuola del Gessi. Il dipinto della Soffitta è di Francesco Pagani.
 3. S. Diego d' Alcalà giunte le mani prega il Crocefisso Signore, che liberi dal Vajuolo un Bambino, che da una Donna inginocchiata a lui d' avanti gli viene presentato; di mediocre non conosciuto Autore. La Cappella è dipinta da Marco Bianchi riguardo gli Ornati; le Figure sono di Carlo Rizzi.
 4. Altare di stucco a cui serve di Tavola un' Ovato con sopra dipinto una Miracolosa Divota Immagine di Maria Vergine, opera di Autore antico.
 5. Nostro Signor Gesù Cristo viene deposto di Croce, l' addolorata Madre svenuta viene
- C ne

ne assistita da tre pie Donne sue Compagne , alla sinistra S. Girolamo che accenna il morto Redentore , e S. Giovanni Battista ginocchione adora il Divino suo Maestro , alla destra S. Francesco d' Assisi , S. Antonio di Padova spettatori anch' essi al gran Sacrificio di nostra Redenzione ; insigne opera del celebratissimo Antonio Begarelli Modenese.

6. Altare alla Romana nel Coro. La Immacolata Concezione, che serve di Tavola all' Altar Maggiore, è copia ben bella di Fra Modesto Milanese Minore Osservante, levata dall' Originale di Guido, che conservasi ne' Minori Osservanti in Forlì.

Li due Quadri laterali dipinti nel Muro , alla destra S. Margherita riceve il martirio . Nell' altro S. Cecilia in atto di suonar l' organo accompagnata con varj musicali strumenti dagli Angeli, sono di Scuola Bolognese .

Le quattro Statue di stucco poste nelle sue Nicchie, sono di Pietro Battaglioli .

Sortendo dal Coro si passi nella Sagrestia . Il Crocifisso di rilievo l' ornato del quale è di Giuseppe Dallamano, e li Puttini sono delli primi dipinti del nominato Vellani .

Sopra la Porta che riconduce in Chiesa; il Redentore appare alla Maddalena in figura di Ortolano, la quale approssimandosi a lui le dice *Noli me tangere* : Opera bella, e ben conservata di Ercole Abbati.

Ritornando in Chiesa per la Porta della Sagrestia .

- Sortendo di Chiesa, e volgendo i passi verso il
C. 2. bas.

basso Chioffro, nelle lunette del quale sono rappresentati diversi miracoli di S. Antonio di Padova, parte de' quali sono dipinti da Francesco Stringa, e parte da Sigismondo Caula Modenese ambo Maestri nella Pittura. Ritornando nella pubblica strada, e volgendosi sotto il Portico lungo la Chiesa, osservate nelle picciole lunette espressi diversi fatti della vita della Madonna; sono opere di varj Discepoli dei due nominati Maestri.

Nella picciola Cappella nel fondo del detto Portico; S. Francesco genuflesso avanti l'Altare adora il Redentore, e la Vergine Madre, è dipintura di Francesco Pagani Modenese.

X V.

S A G R E S T I G M A T E

C O N F R A T E R N I T A .

Nella Cappella Maggiore; un Quadro grande semicircolo al di sopra, nel quale evvi dipinto l' Eterno Padre, e Spirito Santo in mezzo a splendore con gloria di molti Angeli, sopra nube sedente il divin Figlio in atto di benedire, a lui vicino la Madre sua Santissima, e S. Giuseppe, ed in altre basse nuvole S. Francesco d' Assisi, e S. Sebastiano genuflessi; dall' altra parte S. Geminiano che per ischerzo Pittorico tiene Modena come suo Pro-

Protettore su le ginocchia; dietro a lui li Santi Pietro, Paolo, e Giovanni, che fra loro favellano: in questa insigne Tavola ha inteso il Cavaliere Gian Francesco Barbieri da Cento detto il Guerzino di mostrare con l' elegante suo Pennello il Paradiso, come di Paradiso sono eseguite le figure tutte, che questa compongono. Del detto sono pure gli Angeli che sono nel riguardo superiore dell' Altare.

La Cupola, la Volta, e laterali di questa Cappella è dipintura molto ben intesa, e di buon gusto, eseguita da Marco Bianchi di Correggio, Maestro di Architettura civile ec.

2. S. Antonio ginocchione adora Gesù Bambino, che careggia il Santo: di Carlo Antonio Loraghi Modenese.
3. La Concezione di M. V. a cui molti Angeli fanno base al piede: di Paolo Mani.

XVI.

SAN GIOVANNI

COMMENDA DE' CAVALIERI DI MALTA.

Primo, S. Giovanni Battista nel Deserto predica alle Turbe, e converte popoli di diverse Nazioni: Francesco Stringa.

2. La Statua di marmo rappresentante la Concezione, alla destra della quale Gesù in piedi

C 3

tie.

tiene in mano la Croce: Domenico Piola Scultore, e Pittor Genovese.

3. Il Salvatore in figura di Ortolano appare a Maria Maddalena; una delle ultime opere di Giuseppe Mazza Plastico Bolognese.

XVII.

S. VINCENZO MARTIRE

PADRI TEATINI.

Primo Altare alla destra entrando per la Porta grande; S. Gaetano genuflesso riceve da un Angelo la regola del suo Istituto, ed altro Angelo gli mostra un fiorito Giglio; in gloria il Redentore, e la Vergine con Angeli uno de' quali tiene una corona di rose: Opera del Padre Caselli Cremonese Teatino.

Nella soffitta di questa Cappella dipinse Angelo Michele Colonna S. Gaetano dagli Angeli portato in gloria; la Quadratura, ed Ornati sono di Agostino Mitelli Discepolo del Curti Bolognese, detto il Dentone; i laterali sono di Giorgio Magnanini di Correggio; le due Medaglie a chiaro scuro sono del Vellani.

2. S. Gregorio vestito degli Abiti Pontificali ginocchione stese le braccia in atto ammirabile, e contemplativo legge una carta, che gli presenta S. Giovanni Evangelista sopra nube inginocchiato, ed in alto seggio
la

la Madonna additando quella al Santo sembra gli comandi l'osservanza di ciò che contiene: Opera della prima maniera del Guercino.

3. S. Filippo Neri in abito sacro Sacerdotale adora Maria, e Gesù che le siede alla destra: Copia del famoso Quadro che è in Roma ne' Padri dell' Oratorio, fatto da Guido Reni. Sotto il Pulpito una Miracolosa Vergine Madre, che allata il Divino suo Figlio: di buon antico Maestro.

Nel muro laterale, che guida alla Porta della Sagristia vi sono tre Quadri:

Nel primo l' Evangelista S. Luca accenna Maria che sta pingendo: del Fratello Filippo Maria Galletti Fiorentino Teatino Laico.

Nel secondo San Vincenzo Martire strette le mani con fune, appeso tiene al collo con grossa corda un gran sasso, in mezzo a barbari Soldati ed empj Sgherri, che stanno in atto per gettarlo in Mare, ed egli di ricevere il glorioso Martirio: dell' anzidetto Padre Cafelli.

Nel terzo S. Giovanni Evangelista in atto di scrivere contempla la Concezione di M. V. che in gloria gli appare: del detto Fratello Galletti.

Forma l' Altar Maggiore un bellissimo Tabernacolo di fini marmi, adorno di picciole Statue, ai lati del quale il B. Amadeo di Savoia, e S. Concordo Estense di marmo bianco lavorato da celebre scalpello.

Li cinque Quadri nel Coro dipinti nel muro, rappresentanti diverse azioni della vita di San Vincenzo Martire; sono del mentovato Padre Galletti.

Sortendo dal Coro, ed entrando per la Porta, che dalla pubblica strada riconduce in Chiesa, nel muro laterale alla destra

L' Evangelista S. Matteo, a cui sopravviene un Angelo in atto come di parlargli: del Fratello Galletti.

Nel Quadro grande di mezzo S. Vincenzo sopra un letto di ferro armato di acutissime punte, sotto del quale fiamme di fuoco ardente: del Padre Caselli.

Nel terzo S. Marco Evangelista, che nella sinistra tiene un Libro, ed il Calamajo, e con la destra mostra il simbolico suo Leone: del detto Laico Teatino Galletti.

4. La Sacra Famiglia, e in lucidissimo splendore il Divino Santo Spirito; in mezzo a gloria d' Angeli l' Eterno Padre: di Pietro Lauri Scolaro di Guido Reni.

5. Cristo deposto di Croce in grembo all' adolorata Madre, che attenta lo rimira; al altro lato S. Giovanni che sostiene il morto Redentore, a piè del quale Maria Maddalena genuflessa adora il Divino suo Maestro; ed in basso piano altre Marie, che amaramente piangono: di Matteo Rosselli Fiorentino.

Rilievi di marmo che sono all' intorno di questa Cappella.

Nei

Nei riquadri sonovi due Quadri: in uno Gesù coronato di spine, e a lui intorno Angeli afflitti, e piangenti.

Nell' altro Gesù Redentore steso da empia Turba Giudaica sopra la Croce: sembrano dipinti da Francesco Brizzi Bolognese.

6. S. Andrea Avellino in Abito Sacerdotale in mezzo a splendor celeste cui un Angelo sostiene un Libro, il quale accenna nel piano sopra uno scaglione inginocchiato il Beato Marinonio in Cotta, e Stola che stese le braccia adora il Crocefisso presentatogli da un Angelo: di Giambattista Marcola Veronese.

Li due Quadri laterali alla Porta grande: San Paolo riceve da un Angelo la grande sua Spada.

Dall' altra parte S. Pietro in atto di benedire; mentre tre Angeli gli pongono sul Capo il glorioso Triregno: sono Opere del mentovato Padre Caselli.

Tutta la Volta di questa bella Chiesa, ornata all' intorno di ben intese figure, bassi rilievi, ed altri stucchi, è dipinta da Sebastiano Sansone di Scandiano, per quello riguarda l' Architettura: le Figure sono del nominato Caula.

Nella Cupola la quadratura, ed ornati sono di Tommaso Costa, e le Figure di Sigismondo Caula.

Nella Sagristia: il Quadro in faccia alla Porta d' ingresso da prima rappresentava S. Gaetano, ma in oggi rappresenta il Beato Marinonio, ed è Opera di un Discepolo del nominato Paganì.

So-

Sopra la Porta S. Andrea Avellino sostenuto dagli Angeli, e sollevato in gloria; nel piano diverse Figure: del Cavaliere Corradi Fiorentino.

X V I I I.

S. CARLO ROTONDO,

Così volgarmente chiamato per essere questo bell' Oratorio fatto in figura rotonda, ed è

CONFRATERNITA.

NEL Coro S. Carlo Borromeo ginocchione che adora la Nascita di Maria Vergine: opera di Sigismondo Caula.

Il Dipinto della Cupola è di Girolamo Curti Bolognese detto il Dentone.

Nella Medaglia di mezzo S. Carlo portato dagli Angeli in Cielo, è di Angelo Michele Colonna Bolognese.

L' Architettura, ed Ornati dipinti nei muri dal fregio della Cupola al piano sono del detto Colonna; e ciò per la sopravvenuta malattia al Dentone suo Compagno nel lavoro, come accenna il Malvasia Part. 4. a cart. 399.

X I X.

S A N T A T E R E S A

M O N A C H E S C A L Z E .

Primo. Altar maggiore; S. Giuseppe sopra nube sedente presenta Gesù Bambino a S. Teresa genuflessa, che umilmente bacia il di lui piccolo santissimo piede: Opera di Giambattista Cignaroli Veronese, che il colori con forte macchia, e bello impasto di tinte.

2. S. Giovanni della Croce, che gli viene presentata dagli Angeli, adorando la quale da dolce deliquio sorpreso v' accorrono degli Angeli a sostenerlo: bello, e nobile dipinto di Francesco Vellani.

3. La Madonna Santissima portata da celesti Angelici spiriti ascende gloriosa al Cielo, è dipintura di Giacopino Confetti Modenese.

Nel mezzo della Cupola la Trinità Santissima, e sopra nuvole S. Giovan della Croce, e S. Teresa, opera di Monsù Olivier.

Gli altri Quadri appesi ne' muri di questa Chiesa, sono copie che vengono dal Correggio, da Raffaello, ed altri autori Classici.

Le due Statue nelle Nicchie della facciata esteriore sono di Sigismondo Caula Pittore, e Plastico Modenese.

XIX.

S. MARIA DELLA NEVE

CONFRATERNITA.

Primo Altare alla destra; S. Lucia inginocchiata sopra di un sasso tiene nella destra una Palma guardando il Cielo; a lei davanti due Angeli uno de' quali le presenta una corona di rose, e l'altro sedente nel piano mostra il di lei Martirio; il pensiero è del Caula, eseguito da Antonio Consetti. Da i lati l'Assunta di Maria Vergine, di Cammillo Gavassete.

Nell'altro l'apparizione della Madonna a due suoi Divoti istruendoli della sua volontà, circa la fabbrica della Chiesa, che da essi voleva, da cui ne venne il Miracolo della Neve ec.; del mentovato Caula.

2. In mezzo al Coro; la Madonna sedente in antico maestoso Trono, su le ginocchia tiene il suo Puttino in piedi, e nel piano S. Geminiano, e S. Girolamo: Opera conservatissima dipinta sull'Asse da Pellegrino Aretusi celebre Pittor Modenese, che la fece nell'Anno 1509.

Li due Quadri laterali sono due copie fatte dal Caula, nella prima S. Girolamo del Correggio, l'originale del quale conservasi nella Galleria del Serenissimo di Parma, e nell'altra il Riposo d' Egitto volgarmente detto

to la Madonna della Scudella del Correggio.

3. La Trasfigurazione di N. S. sul Monte Taborre, il pensiero è del Caula eseguito dal nominato Confetti.

Alla destra li due antidetti Divoti che si presentano al Pontefice raccontandoli il successo per ottenerne la sua approvazione; dell'anzidetto Caula.

Nell' altro la Flagellazione di N. S. G. C. alla Colonna: di Domenico Carnevale Modenese.

X X I.

S A N S E B A S T I A N O

C O N P R A T E R N I T A .

Primo Altare detto del Suffragio, nel quale in mezzo a splendore la Trinità Santissima, a cui la Vergine sopra le nubi genuflessa mostra le Anime del Purgatorio; dall' altra parte il glorioso Martire S. Sebastiano; e nel piano come in voragine di fuoco in mezzo alle fiamme delle Anime Purganti, che varj Angeli vengono a sollevarle trasportandole in Paradiso; bell' opera di Bernardo Cervi bravo Pittor Modenese discepolo del gran Guido.

Nel Coro; una Tavola in cui la Vergine Madre in grembo tiene il divino Figlio, che
sul

ful capo di S. Rosa pone una corona di ver-
miglie rose fiorite, che genuflessa giunte le
mani gli sta davanti; alla sinistra S. Giu-
seppe, ed in bassa nube ginocchione S. An-
tonio di Padova; nel piano sopra scaglione
S. Gaetano che adora la celeste gloria; nel-
lo stesso piano un Angelo tiene un libro in
atto come di leggerlo; delle ultime opere
del nominato Pittor Vellani.

3. Li Santi Sebastiano, Geminiano, e Roc-
co, ed in mezzo a splendore la Vergine Ma-
dre col Bambino in grembo, a cui fanno co-
rona molti angelici spiriti posti in diversi
atteggiamenti: Il pensiero di questa Tavola
è del celebratissimo Correggio, eseguito dal-
la maestra mano di Monsù Gian Bolanger
di Troa.

Nella soffitta di quest' Oratorio in grande spac-
cato di Cielo S. Rosa portata dagli Angeli
vola al Paradiso: Opera insigne del nostro
Vellani.

L'architettura, ornati, e fiori sono bel dipin-
to di Giorgio Magnanini di Correggio.

La volta del Coro è dipinta da Francesco Vac-
cari Modenese, che molto bene imitò il ca-
rattere, ed il dipinto del detto Magnanini.



XXII.

SAN GEMINIANO

CONFRATERNITA.

NEL Coro; una Tavola, nella quale la Vergine con suo Puttino in atto di benedire S. Antonio Abbate, che ginocchione ammira la celeste gloria, e dall' altra parte S. Giovanni Battista: Questo dipinto è di Girolamo Comi Modenese, compagno del Plastico Begarelli.

Altare alla destra nell'entrare in Chiesa, S. Geminiano genuflesso mostra la Città di Modena alla Madonna avente su le ginocchia Gesù, che quella benedice; da i lati S. Giovanni Battista, e S. Sebastiano: Gio: Battista Capodibue Pittor Modenese.

Dall' altra parte un picciolo Altare di stucco, ove Francesco Vaccari diligente, Pittore di Quadratura fece il Padiglione, ed ornato alla nicchia ove conservasi una Immagine miracolosa di M. V.



XXIII.

X X I I I .

S A N L O R E N Z O

M O N A C H E .

NEl Quadro dell' Altare in faccia alla Porta grande; S. Lorenzo, S. Agostino ginocchioni avanti la Vergine sedente su piedestallo, ai lati della quale S. Monica, e S. Giuseppe, sembra di Orazio Samacchini Bolognese.

Li Quadri che servono di Tavole alli due Altari lateralmente posti in detta Chiesa, rappresentanti diversi Santi, e Sante, sono opere di Silvio Barbini Scolaro di Antonio Confetti.

Il dipinto degli ornati, e riquadri della Soffitta Marco Bianchi n' è l' Autore.

Li piccioli Quadri che sono all' intorno, mostrano diversi fatti della vita di S. Lorenzo; di Carlo Rizzi Discepolo del gran Pittore Co: Carlo Cignani Forlivese.



XXIV.

X X I V. A N N U N Z I A T A

PADRI DEL CARMINE .

L' Architettura di questo Tempio per quello riguarda la gran Cupola , li Colonnati , e Disegni degli Altari sono di Cristoforo Gallaverna Modenese.

Primo Altare entrando in Chiesa per la Porta grande alla destra: S. Geminiano, S. Uomobono, e la Vergine Maria in gloria con Gesù in braccio; era da prima di Dosso Ferrarese, in oggi ritrovasi malamente ritoccato. Il Padiglione, ed Altare è dipinto dal nominato Vaccari.

2. S. Biagio, e S. Giovanni Nepomuceno: Gio: Antonio Tomadini della scuola di Gian Giuseppe del Sole Bolognese. Sopra la portella l' Assunzione di M. V. l' originale della quale esiste in Castelfranco dipinto da Guido, copiato da sufficiente Pennello.

3. S. Giuliano, ed altro Santo ginocchione contempla la divina Madre in gloria, che abbraccia il suo Bambino, e sopra nube S. Geminiano in atto supplichevole sembra, che parli a Maria, ed al divino Figlio; di Girolamo da Reggio.

4. L' immagine miracolosa di un Crocifisso di rilievo, con veduta in dipinto di Gerusalemme.

D

9.

5. S. Alberto in piedi, con li quali preme, e calpesta un Demonio in forma di Donna, tiene il Santo nella destra un Crocifisso, e nella sinistra aperto un libro; in gloria molti angelici spiriti: Quadro dipinto sull' asse da Dosso Dossi bravo Pittor Ferrarese.
6. Altar maggiore alla Romana: in mezzo al Coro una Tavola sopra la quale la Vergine annunziata dall' Angelo, ed in alto splendido orizzonte l' Eterno Padre, e Divino Santo Spirito con Angeli, che con armoniosi concerti accompagnano l' annunzio del gran mistero della maternità della Vergine: Opera su l' asse di buon gusto, bel colorito, e diligente contorno di Giambattista Capodibue Pittor Modenese.
7. S. Maria Maddalena de' Pazzi genuflessa adora il Redentore, a lui d' intorno molti celesti Spiriti, uno de' quali presenta alla Santa una Corona, ed alla sinistra S. Appolonia Vergine, e Martire a cui un Angelo mostra il glorioso di lei martirio: Monsù Olivier.
8. Altare fatto di varj fini marmi in cui si venera, e adora la Beata Vergine detta del Carmine.
9. S. Teresa genuflessa incrociacchiate le mani sopra il petto adora la celeste Gloria; a lei d' avanti S. Simone Fanciullo incoronato di rose, tiene palma in mano; dall' altra parte l' Arcangelo S. Michele impugnato un dardo lo aventa contro il Demonio, che col piè calpesta: del detto Girelamo da Reggio.

10. S. Lucia Vergine, e Martire riceve da un Angelo una rosea corona, un Santo Vescovo, ed altri Santi dell' Ordine Carmelitano contemplano l' alta celeste Gloria; di autore incerto.

11. La Vergine Madre col suo Puttino in braccio lo porge a S. Giuseppe ginocchione a lei d' avanti; in aere molti Angeli: tavola dipinta su lo stile di Francesco Francia Pittor Bolognese.

12. S. Giovanni battezza Gesù nelle rive del Giordano: Domenico Carnevali Modenese.

Li due quadri laterali alla Porta grande di questa Chiesa, da una parte S. Girolamo nel deserto adora la Croce; dipinto sul asse di maniera Tizianesca, che si crede di Girolamo Muzziani.

Nell' altro la Madonna sedente sopra piedistallo, con suo Puttino in grembo; da una parte S. Sebastiano, e dall' altra un Santo; sembra de' Dossi.

La grande Cupola, ove ammiriamo secondo la Pittorich' arte pezzi di Paradiso, è opera ben degna del celebre pennello, e franco grandioso contorno del Cavalier Mattia Preti detto il Calabrese.

Nella Sagristia; l' Altare che veggiamo, Benedetto Gennari Bolognese Nipote del famoso Guerzino dipinse il Quadro, nel quale S. Angelo dell' Ordine Carmelitano abbraccia, ed accarezza S. Francesco d' Assisi, e S. Domenico mira la gloria d' Angeli.

Nella volta di questa piccola Cappella, e laterali di essa sono espresse alcune gloriose azioni di S. Angelo, come anche il di sotto in su sono opere del Colonna, e l' architettura, ed ornati sono del Mitelli ambi celebri Pittori, come sono dei detti due valenti Maestri Bolognesi la volta della Sagristia, ove in aere Elia fu l' infocato carro, ed Eliseo suo discepolo forpreso gli ritiene il mantello.

E' ben degno di osservazione il Paglio dell' Altare di questa Cappella molto ben lavorato, e ricco di preziosi finissimi marmi.

Sortendo dalla Sagrestia, e passando nel Chiostro basso, ne' Lunettoni del quale sono espressi varj fatti della vita di S. Maria Madalena de' Pazzi, sono opere di Francesco Stringa in giovanile età: le due Prospettive sono di Giorgio Magnanini di Correggio.

X X V.

S A N N I C C O L O'

CONFRATERNITA.

L' Altare alla destra; S. Nicola da Tolentino a piè dell' Altare ginocchione adora la celeste angelica melodia; di Gioseffo Cerchiari, che lo fece in basso rilievo.

Alla sinistra S. Niccolò in abito Pontificale accenna li Puttini, che sono entro ad un
Ba-

Barile, miracolo ben noto di questo Santo dipinto dal Caula.

Li due Ovati posti uno sopra la piccola Porta, che mette in Sagrestia, e l' altro in faccia, rappresentano due miracoli della vita di S. Niccolò, sono del Canonico Crespi Bolognese; come dello stesso sono gli altri due posti nel Coro in uno S. Pellegrino Laziosi, e nell' altro S. Filippo Benizzi; nel mezzo una miracolosa Immagine di Maria Vergine Addolorata di Rilievo.

X X V I.

S A N T' A G O S T I N O

P A D R I A G O S T I N I A N I.

L' Architettura della Chiesa è di Giovanni Guerra Modenese.

Primo Altare: S. Tommaso da Villanuova fa limosina a poveri, S. Luigi Gonzaga ginocchiato, e in gloria Maria Vergine, e S. Anna; di Antonio Socci Pittor Modenese morto in giovanile età.

2. Un Ovato con sopra dipinta la Madonna del Buon Consiglio, opera divota.

Il Padiglione o sia svolazzo di pieghe azzurine come il Piedistallo dipinto a chiaro scuro, che mostra sostenere il detto ovato, è di Francesco Vaccari.

3. La Madonna detta di S. Maria Maggiore di Roma, di Ercole Abati; come dello stesso l'incoronazione di Maria nel quadretto posto al di sopra.
4. Altar Maggiore, l'ornato del quale, è di Giuseppe Dalla-Mano celebre Pittor Modenese.

Il Padiglione per quello riguarda il Cupolino è del nominato Vaccari, come sono li due Medaglioni laterali alla Tavola sopra la quale S. Nicola da Tolentino genuflesso appoggiando il destro braccio sopra di un sasso giunte le mani mira l'Angelo Custode posto sopra nuvole, che per la mano tiene un picciolo fanciullo, e nel piano sedente S. Contardo Estense; di Bartolomeo Cappelli di Trento.

Sopra la Tribuna in faccia all'Organo evvi appesa una lunetta su cui è dipinta la Vergine Santissima che ascende al Cielo sostenuta dagli Angioli: di Autore incerto.

5. La Madonna detta della Cintura con suo Bambino in gloria, nel piano S. Agostino, e S. Monica; di Girolamo Vanulli Pittor Modenese.
6. S. Giovanni da S. Facondo dell'Ordine Agostiniano sollevato in aria dagli Angioli, adora l'Eucaristico Sacramento; di scuola Bolognese.
7. Un Crocifisso miracoloso di tutto rilievo. Nella Sagrestia S. Tommaso da Villanuova fa limosina a poveri; di Bernardo Cervi Modenese.

Nel

55

Nel piccolo Altare; una Madonna dipinta in
asse, che allatta Gesù Bambino : opera di an-
tico Maestro.

X X V I I . S A N P I E T R O

M O N A C I B E N E D E T T I N I .

Primo Altare alla destra nell' entrare in
Chiesa per la Porta grande ; S. Giovan-
ni battezza il Redentore, sono mezze figu-
re al naturale di grandezza ; di Giacomo
Cavedoni Sassolese, discepolo di Annibale Gar-
racci.

Sotto del quale S. Veronica tiene in mano il
candido lino, che presentò nel volto di Ge-
sù, fu del quale restò impressa l' immagine
sua divina ; di scuola antica .

2. L' Addolorata Vergine Madre in piedi, ste-
se le mani sembra che mostri il morto suo
Figliuolo, che sopra un sasso giace a lei d'
avanti ; viene da Rafaelle Sancio da Urbi-
no, copiato sull' asse da Enrico de Ples Pit-
tor Boemo detto il Civetta : come dello stes-
so sono li piccioli Quadretti al di sotto .

3. Maria Vergine ascende al Cielo a cui fan-
no corona degli Angioli, e nel piano S. Pie-
tro, S. Paolo, ed altri Appostoli ; di Dosso
diligente Pittor Ferrarese. Le picciole figu-
re

D 4

re dipinte sull' asse rappresentanti parte della vita della Madonna; della sua scuola.

4. S. Maria Maddalena Penitente contempla la celeste gloria; della maniera d' Ippolito Scarfellino Ferrarese.
5. S. Giuseppe, e la Vergine sedente tiene fra le ginocchia il suo Puttino, che riceve un Pomo da S. Giovanni fanciullo, che ginocchione gli sta d' avanti, S. Giustina V. M. di antico Maestro: come li dipinti a chiaro scuro che sono al di sotto rappresentanti il martirio di detta Santa.
6. Gesù orante all' Eterno Padre nell' Orto di Getsemani, cui viene da un Angelo presentato l' amaro Calice della dolorosa Passione, allorchè gli Appostoli dormivano; de' Fratelli Teraschi Pittori Modenesi.
7. Si vede il tormento, come riferisce Terulliano, patito dall' Evangelista S. Giovanni immerso nella Botte d' oglio bollente *Ante Portam latinam*: della scuola del Tentoretto.
8. S. Orsola con le Vergini sue Compagne; di Ercole Setti Pittor Modenese fatto l' anno 1568.
9. Altare detto delle Statue, che fu incominciato da Antonio Begarelli Plastico Modenese, in compagnia di Lodovico suo Nipote, che uniti proseguirono il lavoro fino alla Madonna, e gloria d' Angeli, mentre per la morte di Antonio, che seguì l' anno 1555. sepolto poco lontano allo incominciato Altare,

zare, evvi sopra la lapide del suo Sepolcro scolpita una Croce, che convenne a Lodovico terminare le Statue de' Santi Pietro, Paolo, Benedetto, e Mauro sul disegno del defonto Zio, che riuscì mirabilmente; di questo valente giovine altro non si vede al pubblico per essere stato da iminatura morte colpito.

10. Altare del Sacramento, ove il detto Antonio Begarelli lavorò di Plastica la pietà nella sua nicchia riposta.

Nel Quadro di sotto, Carlo Rizzi Pittor Modenese fa vedere il Salvatore in mezzo a due Apostoli in atto di spezzare il Pane.

La grande Tavola posta alla parte destra di questa Cappella, mostra Lodovico Lana il martirio dei S. Pietro, e Paolo Apostoli.

Li dipinti delle Lunette di questa sono di Giacomo Lippi da Budrio della scuola de' Carracci; in una di queste evvi un Sacerdote vestito di Cotta, ed un Secolare ginocchione a piè di un Altare; nell' altra un uomo proleso a terra, ed altro uomo assalito da un Cane.

11. Altar maggiore alla Romana: In mezzo al Coro entro ad una gran Nicchia la Concezione di M. V. di scagliola colorita, sotto la quale due Angioli, che sostengono una regia corona; opera di Giovanni Guerra Bolognese fatta l' anno 1626.

Li due Quadri laterali bislungi per l' impiedi; in uno l' Orazione nell' Orto.

Nell'

Nell' altro la Trasfigurazione di Gesù Cristo sul Taborre, sono di Giambattista Ingoni Modenese.

Nelle altre due gran Tavole che sono nel detto Coro, dipinse Domenico Carnevale Modenese la Caduta di S. Paolo.

Nell' altra Giuseppe Romanini Bresciano mostra il Redentore che predica alle Turbe.

Il Dipinto di tutta la Volta fatta a rabeschi da antico Autore l' anno 1512.

12. La Madonna di Reggio opera di Latanzio Gambara Pittor Bresciano.

Nei lati di questa Cappella; S. Benedetto orante nello speco, e nell' altro quadro S. Mauro Abate, sembrano del Peruccino Milanese.

13. Grande Tavola ove li due Apostoli Pietro, e Paolo ricevono il Martirio; sopra nubi accompagnata da Gloria d' Angeli la Madonna tenente in grembo il suo Puttino, che porge due Palme ad un Angioletto: Quest' opera è una esattissima copia fatta da Francesco Stringa bravo Pittor Modenese, levata dall' Originale del Celebratissimo nostro Niccolò Abate.

14. S. Giovanni Battista lungo il Giordano Battezza Gesù Redentore; in aere l' Arcangelo S. Michele in atto di uccidere il Demonio; di scuola antica Ferrarese.

15. S. Geminiano ginocchione presenta Modena al Divin Figlio sedente in grembo alla cara sua Madre; alla sinistra S. Martino Pontificalmente vestito; Tavola dipinta su la manie-

niera di Dosso da Ferrara, e su lo stesso stile sono li piccioli dipinti posti al disotto.

16. S. Luca Evangelista in atto di scrivere, S. Gio: Battista in piedi, in gloria la Madonna col suo Figliuolo che le siede alla destra; della scuola di Gio: Bellino Veneziano.

17. Altare detto del Crocifisso, nel quale un' Immagine divota della Madonna del Gilio.

18. S. Mauro, S. Placido con molti altri Santi Monaci dell' insigne antico ordine Benedettino; opera di bravo non conosciuto antico Autore.

19. La Vergine Madre in antica Cattedra sedente col divino Figlio in braccio, a i lati della quale S. Girolamo, e S. Sebastiano Martire; Giacomo Francia Bolognese figlio di Francesco: come dello stesso sono li dipinti sull' asse che vedonsi al disotto.

20. S. Gregorio, e S. Giorgio vestito a ferro, sopra le nubi la Madre Santissima col suo Bambino; bell' opera di Battista Dosso da Dosso terra sul Ferrarese; del detto pure sono le figure esprimenti il martirio di S. Gregorio.

Nell' ultimo Altare, Maria Vergine genuflessa riceve l' ambasciata dall' Angelo Gabrielle nell' atto che le presenta un candido puro giglio, accenna il divino Santo Spirito, e l' Eterno Padre; bella, e ben conservata dipintura del mentovato Ercole Abati, che fece li dipinti tutti che sono in questa Cappella.

La

La grande Tavola per il traverso appesa sopra la Porta Maggiore di questo antico Tempio, sono le Nozze di Canna in Gallilea; soggetto vasto, composto di molte figure, e di bene intesa Architettura, lavoro di Ercole Setti Pittor Modenese come sta scritto nella stessa Tavola: *Hercules Septimius Mutinensis Pinxit 1589.*

Le Pitture della cassa dell' Organo, e de' sportelli, quelle del parapetto, e delli due archi che conducono a quello, sono opere de' Fratelli Taraschi Modenesi. Molti credono, che le figure dipinte al di dentro delli due sportelli suddetti siano di Niccolò Abate, il che lascio decidere a voi virtuoso Vizgiatore.

Nella Sagrestia; il dipinto della Soffitta fatto a rabelchi intrecciati di varj Puttini, nel mezzo della quale evvi il Salvatore, è di Girolamo da Vignola.

Passando nel Claustro basso salito il primo Scalone osservate le due Statue entro le sue Nicchie, una rappresenta S. Gio: Grisostomo, e l'altra S. Cesareo Martire, sono lavoro del nominato Guerra.

Ascendendo nel Claustro superiore le due Prospettive che vedete, sono dipinte da prima dal nostro Bernardo Cervi.

Nel Coro della notte di questi Monaci, la Statua di Maria Vergine che ivi ritrovasi, è del sopradetto Guerra Bolognese, come dello stesso sono il S. Benedetto, che dà la regola a S. Mauro.

Negli

Negli Angoli della Crociera del grande Dormitorio sonovi quattro Statue poste sopra piedistalli , rappresentano la Madonna, S. Benedetto, S. Giustina, e S. Pietro Appostolo : Opere del rinomatissimo Plastico Modenese Antonio Begarelli.

Sortendo da questo vasto Monastero , e volgendo i passi verso le Mura della Città, nel Baloardo detto di S. Pietro , evvi una piccola Cappelletta nella quale un' eccellente dipinto di Ercole Abate pronipote di Niccolò , nel quale espresse la Madonna con suo Puttino in piedi su le di lei ginocchia , ai lati S. Pietro, e S. Benedetto , più di mezze figure di grandezza naturale .

XXVIII.

SANTISSIMA ANNUNZIATA

CONFRATERNITA .

NELL' Altar Maggiore ; la Vergine turbata allorchè dall' Angelo Gabrielle le viene annunziata la maternità del Divin Verbo : Opera diligente di bel colorito, e ben conservata di Francesco Francia Bolognese.

2. S. Antonio di Padoa tiene fra le braccia Gesù Bambino ; di Pellegrino da Modena .

XXIX.

X X I X.

C O R P U S D O M I N I

M O N A C H E.

NEl primo Altare; un Cristo di rilievo a piedi del quale l' Addolorata Madre, e S. Giovanni, dipinti su la scagliola, da mediocre Autore.

2. Sant' Agostino in abito Vescovile inginocchiato, porge un' infiammato Cuore a Gesù Bambino sedente in grembo alla Divina sua Madre; di Francesco Bondi.

Le due figure di stucco laterali a questo Altare, sono di Giuseppe Cerchiari discepolo nella Plastica di Sigismondo Caula.

3. Alla sinistra S. Antonio a cui appare Gesù in mezzo a grande splendore; di Giacopino Confetti.

Li quattro Quadri posti sopra alle Portelle; per quello riguarda l' invenzione sono di Antonio Confetti, eseguiti in dipinto da Giacopino suo Padre.

Nel primo de' quali Giosuè sopra spiritoso Cavallo trionfante ferma il Sole.

Nell' altro Gesù Redentore con cinque pani, e tre pesci sazia la famelica Turba.

3. La Cena de' due Pellegrini col Redentore.
4. Mosè addita al popolo Ebreo la benefica Manna, che cade dal Cielo.

XXX.

X X X.

S A N G E M I N I A N O

M O N A C H E .

LA Tavola ove S. Catterina posta inginocchiato in atto che dal Manigoldo le sia troncata la Testa: quando un Soldato in piedi portante Bandiera le promette scampo se adora gli Dei, ed altro sgherro sedente nel primo piano ritiene un cane, dall' alto due Angeli presentano alla Santa Martire diverse Palme; di Francesco Todeschi.

Alla sinistra nell' entrare in Chiesa: S. Geminiano, S. Agostino adorano la Madonna, e suo Puttino sopra nube sedenti; di Ercole Manni Pittor Modenese.

Nella Soffitta un grande Ovato in cui evvi dipinto S. Geminiano in abito Pontificale in atto di benedire; del sopradetto Francesco Todeschi.

Li Quadri nelle Lunette di questa Chiesa rappresentanti diversi Santi in mezze figure, sono delle prime opere di Bonaventura Lambertti.

L' Eterno Padre dipinto fra' riminati dell' Altar Maggiore nel quale un Crocifisso di rilievo; del detto Lambertti.

La Cappella è dipinta da Giacopino Consetti.

XXXI.

S. GEMINIANO

PUTTE DETTE DEL CANALINO.

Nella Tavola dell' Altar Maggiore: li Santi Geminiano, Filippo Neri, e Antonio di Padoa; in gloria Maria Vergine col divino Figlio in braccio; di Gian-Paolo Marescotti Pittor Modenese.

2. Alla destra un Crocifisso di rilievo, a piè del quale l' Addolorata Madre, per l' estinto suo unico Figlio, S. Francesco d' Assisi contempla il gran Sacrificio; di Giuseppe Romani Comasco.
3. Dall' altra parte S. Teresa che da un Angelo le viene presentato al petto un celeste infuocato dardo, e S. Giovanni dalla Croce; sopra nuvole la Madonna, Gesù Bambino, e S. Giuseppe; di Simone Ascani Fratello del celebre Fiorista Pellegrino.

Nella Soffitta quattro Medaglie dipinte nel muro: nella prima verso l' Altar grande la Concezione di M. V., nell' altra S. Pietro: nella terza S. Michele Arcangelo: nell' ultima S. Paolo Appostolo; di Giacomino Confetti, come dello stesso è tutto il restante del dipinto di questa Soffitta.

XXXII.

S. BARTOLOMEO

PADRI GESUITI.

Primo Altare alla destra: S. Orsola con il Crocifisso alla mano va coraggiosa in mezzo a' Soldati, e Sgherri, che fanno barbara strage delle Vergini sue Compagne: di Sante Peranda Veneziano.

Li due Quadri laterali di questa Cappella: in uno Nostro Signore dà la podestà delle Chiavi all' Appostolo Pietro: nell' altro il detto appare alla penitente Maddalena in figura di Ortolano, i quali essendo stati da diverse mani ritoccati non si distingue più il primo Autore, nè il primo loro carattere.

2. S. Francesco Borgia vestito de' sagri abiti Sacerdotali in piedi sopra nuvole; S. Stanislao g-nuflesso sopra nube anch' esso accarezza G sù Bambino, che tiene in braccio; nel piano S. Luigi Gonzaga ginocchione adora il Redentore; opera di buon gusto, del proprio stile di Giuseppe Crespi detto lo Spagnuolo; come dello stesso sono il San Francesco Regis in atto di predicare, e li tre Martiri del Giappone, che sono nei laterali di questa Cappella.

Sotto all' Organo dalla parte destra tre Quadri: nel primo Cristo deposto in grembo all'

E

af.

affietta sua Madre: nel secondo l' Evangelista S. Giovanni in mezza figura: nel terzo Gesù Redentore, che porta la Croce al Calvario; di Scuola Carraccesca. Sembrano di Lorenzo Garbieri Bolognese, discepolo di Lodovico Carracci.

3. S. Francesco Saverio predica a molto Popolo di diverse Nazioni; del Caval. Francesco del Cairo da Varese.

Ne' laterali ci fa vedere Jacopino Confetti Pittor Modenese il detto Santo che battezza degl' Infedeli, e nell' altro la gloriosa di lui morte.

4. Altar Maggiore dietro al quale in una gran Tavola si ammira la Circoncisione di Gesù Bambino, cui sono presenti S. Francesco Saverio, S. Ignazio Lojola, ed altri Santi con numerosa gloria d' Angioli: opera insigne di Giulio Cesare Procaccini franco Pittor Bolognese.

Nelli due Quadri laterali nel Coro, in uno il Miracolo fatto da un Santo Apostolo, di Gianfrancesco Romanelli Fiorentino; e nell' altro il Martirio di quello, di Girolamo Benesi Fiorentino.

Nel Presbiterio dalla parte del Vangelo Gesù Cristo Crocefisso, nel piano la Madonna, S. Ignazio, ed il Saverio; opera di Antonio Pomerancio Romano. Dalla parte dell' Epistola evvi dipinta da Ippolito Scarfellino Ferrarese la Nascita di Gesù Redentore.

5. S. Ignazio de' sacri abiti Sacerdotali vestito

to viene dagli Angeli sollevato in gloria:
Giacinto Brandi Romano.

Li due Ovati laterali, in uno de' quali il Santo ritirato nella Grotta di Manresa compone gli Esercizj. Nell' altro la visione, che ebbe Ignazio allora quando intraprese il viaggio di Roma, che gli apparve il Redentore, e gli disse: *Ego Roma propitius ero*: di Pietro Peruccino Milanese.

Sotto la Cantoria dalla sinistra parte, tre Quadri; in uno l' adorazione de' Magi; nell' altro S. Matteo Appostolo; nel terzo li Pastori avvisati dall' Angelo, accorrono ad adorare il nato Redentore: di Scuola Carraccesca, e del nominato Garbieri.

6. La Vergine Santissima a cui sopravviene l' Eterno Padre, e Spirito Santo, allorchè l' Angelo le annunzia dover essere la gran Madre del Figliuolo di Dio: Giacomo Ligozzio Fiorentino.

Li Quadri, che sono nei lati di questa Cappella; in uno la Nascita di Maria; nell' altro la Vergine che ascende al Cielo, sono di Lorenzo Garbieri Bolognese; dello stesso sono gli altri dipinti intesi alla volta, che mostrano diverse gesta della gloriosa vita della Madonna.

7. S. Giuseppe moribondo, assistito dal Divino suo Figlio, e dalla Vergine sua Sposa; sopra nuvole Gloria numerosa d' Angeli; Monsù Gian Bolanger di Troa, ritoccato in molti luoghi da Antonio Confetti.

E 2

Nel.

Nella Soffitta, S. Giuseppe da spiriti Angelici portato in Cielo; del detto Bolanger.

Lo Spofalizio di Maria, ed il Ritorno della Sacra Famiglia dall' Egitto, erano da prima del Peruccino, in oggi ritoccati hanno perduto il loro primo Maestro.

Il Quadro grande per il traverso sopra la Porta Maggiore rappresentante il Martirio di S. Bartolomeo; di Girolamo Negri della Scuola di Lorenzo Pasinelli Bolognese.

Gli altri due Quadri laterali in uno S. Francesco di Sales; di Francesco Stringa. Nell' altro S. Francesco Borgia; del Peruccino Milanese.

Ne' quattro Gabinetti grandi sopra le Cappel- le in cui sono rappresentate le eccelle azioni del Saverio; sono del Romani Comasco.

Ne' Gabinetti piccoli sopra li Confessionali, li dipinti de' quali sono di Lodovico Lana Modenese

Sotto al Cornicione tra gli Organi, e gli Archi vi sono quattro Quadri bislungi per l' impiedi: in uno S. Bartolomeo in atto di ricevere il Martirio; di Monsù Bolanger copiato dall' Originale di Francesco Ribera detto lo Spagnoletto. Dall' altra parte l' Orazione nell' Orto; di Aurelio Remmi Fiorentino.

Negli altri due dalla parte destra sembrano il Martirio di due Sante, quali per essere dal tempo assai deteriorati, non lasciano discernere ciò che rappresentano, nè quali siano gli Autori.

La

La gran Cupola, e Volta di questa bella Chiesa, è disegno, e dipintura in gran parte del Padre Pozzi Gesuita, in Compagnia di altro Gesuita suo Discepolo Frat. Luigi Barbieri Savojardo.

Il dipinto delle Navate per quello riguarda gli Ornati, ed Architettura sono dello Spaggiari Reggiano; e le figure di Giacopino Confetti Modenese.

Le due Statue di stucco su le piccole Porte, sono del nominato Traeri detto Cestellino.

Nel Collegio delli detti Padri conservasi un S. Francesco Borgia sostenuto dagli Angioli in gloria dipinto in raso; opera di ottimo gusto di Sigismondo Caula.

Nella Congregazione delli Scolari: la Purificazione di Maria Vergine; nell' altro la Vergine Madre col suo Figliuolo, S. Stanislao, e S. Luigi; di Lucia Casallini Torelli Pittrice Bolognese.

Nella Congregazione di S. Giuseppe, nell' Altare della quale Francesco Vellani dipinse col solito suo spiritoso Pennello S. Giuseppe, la Madonna con suo Putrino, e S. Luigi Gonzaga.

SANTISSIMO SALVATORE

PADRI DE' SERVI DI MARIA.

Primo Altare alla destra; li Santi Gioacchino, Liborio, e Pellegrino che fa limosina ad un Povero; in gloria Maria Vergine, S. Agata, e Lucia, con varj altri Santi; di Giuseppe Romano. Il dipinto degli Ornati sono di Giacinto Venturi.

2. S. Liborio in Abito Vescovile, S. Maria Maddalena, ed in aere sostenuta dagli Angeli in mezzo a scherzo di pieghe, in figura ovale dipinta la Madonna di Reggio; di Carlo Rizzi Pittor Modenese.

3. Li sette Fondatori, uno de' quali ginocchione avanti M. V. riceve l'abito della sua Religione; di Pietro Battaglioli Pittore, e Scultor Modenese.

Nel Coro Superiore un Quadro rappresentante la Coronazione della Madonna; di Pellegrino Munari.

4. Altar Maggiore; entro ad una Nicchia si conserva, e si venera la Santissima Vergine Addolorata, che tiene in grembo l'estinto suo Figlio; il tutto di rilievo.

5. S. Pellegrino Laziosi in terra come svenuto, assistito da un Angelo; Gesù Redentore spiccatosi di Croce conforta il Santo nell'estremo suo dolore; di Antonio Confetti diligente Pittore.

6.

6. S. Geminiano genuflesso presenta alla Vergi-
ne Santissima la Città di Modena, ed alla
destra S. Uomobono; del detto Rizzi.

7. La Vergine Maria in atto di stupore all'
annuncio, che le viene fatto dall' Angelo,
quale accennandole l' Eterno Padre, e il
divino Spirito le dice essere stata eletta Ma-
dre del Figliuolo di Dio: Stefano Gavassere
Modenese.

Le quattro Statue di rilievo, che sono nelle
nicchie, che rappresentano li Profeti, sono
di Antonio Traeri Scultor Bolognese.

Sortendo di Chiesa per la picciola Porta alla
sinistra, si osservi l' Immacolata Vergine
con un Puttino in grembo, e due Angeli dai
lati, ed altri due in ginocchio tenenti in
mano due fiaccole accese: sono di Antonio
Begarelli Plastico Modenese; come dello stes-
so il S. Giovanni, che battezza il Redento-
re in picciole figure entro ad una nicchia ri-
poste.



XXXIV. SAN PAOLO

MONACHE.

*La di cui Chiesa è disegno di Cristofaro
Gallaverna Ingegnere della Comunità
di Modena.*

Nell' Altar grande, Pellegrino Munari di Modena dipinse in asse la Nascita del Divin Redentore copiosa di figure con molti Angeli in gloria, festeggianti la venuta del Figlio di Dio.

La Tavola a mano destra; Giambattista Pessari ci mostra S. Carlo Borromeo, S. Pellegrino Re di Scozia ginocchioni, e S. Niccolò di Barri in piedi adorano la Vergine Madre, ed il suo Figliuolo.

3. Il Rosso Livizzani esprime la caduta di S. Paolo, con veduta di molte figure.

XXXV. SAN FRANCESCO

PADRI MINORI CONVENTUALI.

Primo Altare alla destra; la Madonna di Reggio.

2. La Vergine Santissima col suo Bambino in grem-

grembo, a cui fanno corona molti Angeli; nel piano ginocchioni S. Geminiano, e S. Francesco: opera di antica scuola.

Il dipinto della Cappella, di Lodovico Bosellini.

3. S. Anna, Maria Vergine fanciulla, ed altre sante Vergini in gloria; e sopra scaglione in piedi S. Andrea Conti, S. Biagio, S. Margarita da Cortona, S. Lucia, ed altri Santi: lavoro del nostro Vellani. L' ornato della volta del detto Bosellini.

4. S. Giuseppe da Cupertino sen vola verso la statua della Concezione di Maria, con istupore degli astanti: Antonio Confetti.

5. S. Antonio di Padoa genuflesso accarezza Gesù Bambino, che in piedi gli sta davanti: di Lodovico Lana.

La Cappella è dipinta da Giorgio Magnanini; le figure sono di Giacomino Confetti.

Li quattro Ovati, che sono ne' laterali rappresentano diversi Miracoli di S. Antonio.

Il primo dalla parte del Vangelo; è di Gianantonio Tomadini; l' altro in faccia, è di

Pasquale Bezzi Veneziano; gli altri due sono della Contessa Spacini Dalli.

Altare Maggiore alla Romana: le due Statue sopra le piccole portelle laterali al detto Altare, in una S. Francesco, nell' altra S. Bonaventura, lavorate in terra cotta, del nominato Begarelli.

7. Altare della Concezione; Gioandrea Donduzzi Bolognese; il dipinto di questa Cappella

per

per quello, sono gli ornati, e quadratura di Giacinto Venturi; la figura nella Medaglia di mezzo, rappresentante la Vergine che ascende al Cielo; di Bartolomeo Mercati Bolognese.

Ne' laterali sonovi varj Quadri fra' quali una Sacra Famiglia; dello Sghidone: e in un altro la Madonna con suo Puttino, S. Giovanni, e S. Francesco d' Assisi; di Gio: Bellino.

8. La Tavola ove Pellegrino Monari Pittor Modenese, mostra la visita che fanno li Regi d' Oriente al nato Divin Redentore: gli Ornati sono di Marco Bianchi.

9. Una Sacra Miracolosa Immagine di un Crocifisso di rilievo.

10. S. Carlo Borromeo tiene per la mano un piccolo Fanciullo stante in mezzo all' acque, ov' è molto popolo intervenuto osservatore del Miracolo; di Scuola Fiorentina.

11. La Madonna sopra le nubi col suo Figlio in braccio; nel piano li Santi Bonaventura, Rocco, Antonio di Padoa, Sebastiano Martire, ed altri Santi; di Francesco Brunetti Fiorentino.

Sopra la Porta grande, un' Ovato nel quale Carlo Rizzi dipinse S. Margherita da Cortona.

Al desiro lato della detta Porta, il deposito Beleardi composto di varie ben intese figure; del nostro Plastico Begarelli.

Nella Sagrestia, una Pietà; opera del mentovato Rizzi.

XXXVI.

X X X V I ▲

S. LUCA EVANGELISTA

PREVOSTURA.

Piccola Chiesa: un Ovato rappresentante detto Santo; opera di buon gusto di Antonio Confetti.

X X X V I I ▲

S. GIACOMO, E FILIPPO APPOSTOLI

PARROCCHIA.

Primo Altare alla parte destra entrando in Chiesa per la Porta grande; S. Onofrio riceve per mano degli Angeli l' Eucaristico Sacramento; di D. Pietro Pisa Pittor Modenese.

2. S. Ignazio Martire Vescovo d' Antiochia in mezzo a Leoni; di Sigismondo Caula.
3. S. Teresa, a cui un Angelo col celeste infocato Dardo sta in atto di ferirle il petto; si crede di Bartolomeo Cesi Bolognese.
4. L' Eterno Padre con gloria d' Angeli, due de' quali genuflessi sopra nuvole sostengono una fiorita corona di rose, che orna, e circonda l' immagine miracolosa di Maria Vergine dipinta sul muro; nel piano S. Albò, e S.

S. Geminiano ; Opera di bel colorito di Monsù Gian Bulanger di Troa.

5. Altar maggiore ; S. Filippo , e Giacomo Appostoli , cui appare il Redentore : Bernardo Sirozzi , detto il Prete Genovese.

Nei due Quadri laterali del Coro espresse il detto D. Pietro Pisa, in uno il Concilio Gerolomitano , nell' altro il martirio di S. Filippo Appostolo.

6. S. Giovanni Battista sedente su di un sasso in atto di predicare , accenna la Croce : opera di Camillo degli Heri , che lo fece in età d' anni XIX. nel 1577. in Bologna , come sta scritto nel fondo della Tazza roversciata in terra nello stesso Quadro , che dice : *Camillus Here fecit Bononiae Aetatis suae XIX. anno 1577.*

Alla destra parte di questa Cappella dipinte D. Pisa S. Giovanni , che con le acque del Giordano battezza Gesù.

7. Nella divisa Tavola , nel semicircolo della quale la Santissima Annunziata , e al di sotto lo Spofalizio di Maria Vergine ; di ordinario non conosciuto pennello .

8. Gesù portante la Croce su le spalle ascende il Calvario accompagnato da empia Turba di Manigoldi , e Sgherri ; si crede di Lazzaro Valari Areينو .

X X X V I I I .

S. BARNABA APOSTOLO

PADRI MINIMI DI S. FRANCESCO DI PAOLA .

NEl primo Altare alla destra; S. Giovanni Nepumoceno ginocchione in un Scabello adora il Crocifisso, che nella destra tiene; a lui d' avanti un' Angelo, che con l' indice alla bocca sembra rammenti al Santo il gran segreto della Sacramentale Confessione: di D. Pietro Pisa. Il dipinto della Cappella è di Lodovico Bofellini.

2. S. Carlo genuflesso, S. Anna appoggiata a piedistallo mirano il divino Spirito, che in mezzo a splendore discende: di Francesco Vellani. La Cappella è dipinta da Marco Bianchi di Correggio.

3. Gesù Cristo in Croce, a piè della quale svenuta l' afflitta Madre viene assistita da Maria Maddalenna, e da Giovanni; del detto Vellani. Il dipinto degli Ornati, e dell' Architettura, del mentovato Bianchi bravo Pittore di Correggio.

4. S. Barnaba Apostolo, predica a diverso Popolo, e Nazioni; bell' opera del nominato Vellani.

Le Statue di stucco che sono da i lati di questo Altare, sono dell' Ansaloni Modenese morto in giovanile età.

5. La Santissima Annunziata; di Francesco Stria-

Stringa. L' Ovato, che rappresenta S. Camillo de Lellis: di Girolamo Vanulli.

6. Altare di S. Francesco di Paola, il dipinto del quale è di Scuola Romana. L'Ornato della Cappella, del valente Francesco Forti di Correggio.

7. S. Michele Arcangelo, S. Liberata, e S. Francesco di Sales: del suddetto D. Pisa. La Quadratura del nominato Bianchi. Il piccolo Ovato con sopra dipinta la Madonna di Caravaggio: di Silvio Barbini discepolo di Antonio Confetti.

La Volta della Chiesa, per quello riguarda gli Ornati, ed Architettura, di Giacomo Antonio Manini Pittore Bolognese; e le Figure, e Medaglie di Sigismondo Caula.

Li sei Quadri che sono all' intorno che mostrano diversi Miracoli di S. Francesco di Paola; di Carlo Rizzi.

Li altri due del Coro, sono di Autore incerto.

Le Statue di Marmo poste nella Facciata della Chiesa, sono di Diomiro Cignaroli Fratello di Giambattista celebre Pittor Veronese.



XXXIX.

SANTA CHIARA

MONACHE.

Nella Tavola dell' Altar Grande la Vergine Madre tiene in grembo il Divino suo Figliuolo in atto di sposare S. Caterina Vergine, e Martire, che inginocchiata gli sta d' avanti: dietro alla quale li Santi Chiara, Francesco d' Assisi, Cosma, e Damiano Fratelli Martiri; opera di bel carattere dipinta su lo stile Raffaellesco da Gaspare Pagani Modenese.

2. Alla sinistra li Santi Girolamo, Ambrogio, Agostino, e Gregorio Magno Dottori di Santa Chiesa sono di Ercole Setti bravo Pittor Modenese. Il Vedriani Vit. de' Pitt. a c. 95.

3. La Vergine con Gesù Bambino in braccio, l' Evangelista S. Giovanni in atto di scrivere, ed appresso S. Felice Cappuccino, cui un Angelo custodisce le bisaccie del Pane: di Lodovico Lana. Il citato Vedriani c. 134.

Le Lunette intorno alla Volta di questa Chiesa, che rappresentano diverse gesta della Vita di S. Chiara, sono del detto Lana.

Nella Soffitta un grande Ovato, nel quale Sigismondo Caula dipinse S. Chiara portata dagli Angeli in Cielo.

XL.

X L.

MADONNA DELLE GRAZIE

PADRI DEL TERZ' ORDINE.

Primo Altare alla destra: la Beata Vergine di Loreto, S. Niccolò, e S. Felice Capuccino in gloria, e nel piano S. Carlo Borromeo, e S. Francesco d' Assisi in atto di orare; opera tenuta comunemente in Modena di Francesco Albani, come accenna il Malvasia nella Parte III. della Felsina Pittrice c. 557., ma io ne dubito, sembrandomi diverso il carattere.

2. S. Antonio di Padoa in piedi in atto di benedire; opera divota.
3. Altar Maggiore: nel Coro si vede una gran Tavola nella quale S. Lodovico Re di Francia in piedi vestito a ferro, cui azzurro panno dalla spalla discende, e gira graziosamente intorno al dorso, e ai fianchi, posa la mano nel destro fianco, e nella sinistra tiene una Corona di Spine, in terra a sedere un Puttino mostra del Santo la Regale Corona dietro al quale S. Antonio Abbate: dalla destra parte S. Giovanni Battista genuflesso adora la Madonna detta delle Grazie posta in mezzo ad un bene piegato drappo turchino sostenuto da due Angeli sopra nuvole: nel piano S. Elisabetta Regina d' Ungheria, e S. Francesco d' Assisi, che accenna la suddetta Immagine; opera

ra di spiritosa invenzione, e bel colorito di Francesco Vellani bravo Pittor Modenese.

4. S. Anna ammaestra Maria Vergine, vicino alla quale S. Gioacchino: Gio: Gerardini della Scuola di Guido.

5. Il Riposo d' Egitto, ove la Madonna in piedi con libro in mano sopra il quale addita e guarda S. Giuseppe ginocchione che abbraccia Gesù Bambino, il quale accarezza S. Giovanni Fanciullo amoroso suo Compagno, e sopra ad una Palma scherzano diversi Angioli, lo dicono opera di Elisabetta Sirani, ma io la credo di Francesco Gessi, e per tale la riconosce il citato Malvasia a c. 557.

Li quattro Evangelisti in mezze figure sopra le portine di questa Chiesa v' ha chi li crede Originali del Guerzino, ma sono copie fatte da Pennello maestro.

Il Quadro sopra la Porta grande mostra Maria Maddalena in Casa di Simon Fariseo: di Carlo Rizzi fatto in età avanzata.

X L I.

S. BERNARDINO.

IN quest' Oratorio in una grande Nicchia si adora Gesù Cristo deposto di Croce in grembo all' addolorata sua Madre, sostenuto dal buon Nicodemo; da una parte S. Giovanni, e Giuseppe ab Arimathæa con le Marie

F

af.

affitte, e piangenti, e in alto due Angioli che adorano la Croce: opera insigne del nostro Plastico Antonio Begarelli lavorata in età d' anni venticinque.

X L I I ▲

CHIESA DEL GRANDE ALBERGO

ERETTO A PRO DE' POVERI

*Dalla generosa Munificenza, e somma Pietà
di FRANCESCO III. sempre immortale,
Clementissimo nostro Sovrano.*

Primo Altare alla destra entrando per la Porta Maggiore: S. Casimiro vestito all' Eroica con regale corona in capo mira due Angioli che sono in gloria, ed altro che si appoggia ad una lapide su cui sta scritto: *S. Casimirus Poloniae Princeps &c.* Di Niccolò Fenice oriondo dalla Francia, la Casa del quale erasi stabilita in Modena, facendo egli ancora la Professione di Orologiaro.

2. S. Lodovico Re di Francia vestito di giacco con elmo in capo, e a lui vicino un Uomo mezzo ignudo (sembra uno Schiavo) che alza da terra uno scudo; dall' altra parte un marmo ov' è inciso: *S. Ludovicus Galliarum Rex &c.*; del Prete Genovese.
3. S. Eduardo Re d' Inghilterra, dietro a lui un Paggio Moro, che gli sostiene il Re-
gio

gio manto con altre due persone di seguito, gli sta davanti l' Evangelista S. Giovanni, in aere una grand' Aquila, che tra gli artigli tiene un libro, nel quale sta scritto: *Sanctum Jesu Christi Evang. secundum Joannem*; del Cavaliere Gio: Peruzzini Milanese.

4. S. Agostino ginocchione, S. Guglielmo in piedi armato a ferro, presso di lui un Puttino che tiene lo scudo ove si legge: *S. Guglielmus Equitan. Dux Eremit. Princ.* Dalla sinistra parte S. Monica, e S. Tommaso da Villanova genuflessi adorano l' immagine di Maria Vergine custodita entro a un ovato da due Angeli sostenuto; opera di buon gusto di Francesco Stringa, come dello stesso sono li Santi Andrea Apostolo, Niccola da Tolentino dipinti nel riquadro sopra alla detta Tavola.

5. Altar Maggiore alla Romana.

Le tre Statue di rilievo che sono nel Coro entro le sue nicchie rappresentano li gloriosi per santità Estensi Eroi, come sono le altre Statue tutte, e bassi rilievi intorno a questo magnifico Tempio consecrato alla regale Scirpe Attestina, allusivi alle maravigliose gesta di quella, come dalle rispettive sottoposte Iscrizioni; lavori di Latanzio, e di Cestellino in queste opere compagni.

6. S. Edilberto Re, cui copre lucido acciaio il petto, e il dorso, col capo coronato, accanto a lui un Angelo che sostiene una

Croce, ed in terra sparsi varj frammenti d' Idoli spezzati, in aere gloria d' Angeli; del Coloretto Pittor Reggiano.

7. S. Ermenegildo Re, e Martire vestito da Guerriero con due Puttini appresso, e sopra nube un Angelo che tiene in mano una scure: Giuseppe Rossi Romano.
 8. S. Stefano Re d' Ungheria in piedi armato a lui vicine tre Figure, alle quali accenna il Paradiso; dell'anzidetto Peruzzino.
- Nella volta del Coro, e Presbiterio l' Architettura, ed ornati sono di Giacomo Monti, e Baldassar Bianchi Pittori Bolognesi sortiti dalla Scuola del Mitelli, e Colonna, ambi in allora all' attuale servizio di Alfonso IV. Duca di Modena, come accenna il Malvasia nella quarta Parte della sua Felsina a cart. 421.

Le varie figure, che veggonfi, parte sono di Monsù Olivier, e dello Stringa, e parte di Sigismondo Caula, e Peruzzin Milanese; come dei nominati Autori sono li diversi istoriati ne' grandi specchj, e comparti della Soffitta.

Se non riconoscete, o virtuoso Viaggiatore, negli indicati, e descritti dipinti di questo maestoso Tempio gli nominati Autori, la necessità di riattarli gli avrà forse resi in qualche loro parte sconosciuti.

X L I I I

S. PIETRO MARTIRE

CONFRATERNITA DEGLI OSPITALIERI.

NEL Coro; una gran Tavola sopra la quale evvi dipinto S. Geminiano, che presenta Modena sostenuta da un Angelo a Gesù Bambino, che in braccio alla Divina sua Madre sta in atto di benedirlo; nel piano S. Pietro Martire, S. Giorgio, e S. Giovanni Battista: opera ben conservata, e di ottimo gusto del Cavaliere Gianfrancesco Barbieri detto il Guerzino da Cento della seconda sua maniera.

2. Li Santi Liberata, Bernardino da Siena, Pellegrino Martire, e S. Erasmo, con gloria d' Angioli, portanti Palme, e Corone; bell' opera del celebre nostro Bernardo Cervi.

L' Ovato al disotto mostra l' effigie di San Giuseppe Calafanzio; di Girolamo Vanulli Modenese.

3. Altare del Crocefisso di rilievo, nel quale in picciolo Ovato evvi la Madonna detta delle Maraviglie; di Francesco Pagani: come dello stesso, è il picciolo Portello che chiude il Legno della SS. Croce dietro all' Altare Maggiore, nel quale dipinte S. Pietro Martire, che adora la Croce, che dagli Angioli gli viene presentata.

Nel Coro vi sono due Quadri, in uno de' qua-

li S. Elena Madre di Costantino Imperadore, ritrovata 'la gloriosa Croce dove morì Gesù Redentore, al contatto della quale risuscitò un Cadavere; di Sigismondo Caula Pittore, e Plastico Modenese.

Nell' altro S. Filippo Neri vestito delli sacri abiti Sacerdotali, sostenuto dagli Angioli lo portano in Paradiso; di Antonio Pellegrini Pittor Veneziano.

Nella Sagrestia S. Erasmo; del Caula.

La Pietà, che vediamo in faccia al detto Santo; di Bernardo Cervi.

Nella Soffitta la Carità: dell' anzidetto Sigismondo Caula.

Nell' Addito, che sortendo dalla Sagrestia riconduce in Chiesa, vi sono due Ovati, in uno de' quali Giacomo Zoboli Modenese in età giovanile dipinse una Donna indemoniata.

Nell' altro S. Erasmo che fa Limosina a Poveri; di Pietro Battaglioli.

Nel mezzo alli detti due Ovati, Domenico Carnevali dipinse la Purificazione di Maria Vergine.



XLIV.

S. MARIA POMPOSA

PARROCCHIA.

Primo Altare alla destra; S. Zenone, S. Appolonia Vergine, e Martire, ed in gloria la Madonna con suo Bambino: di scuola Bolognese.

2. S. Lucia Vergine e Martire, S. Giovanni Battista, e S. Maria Pomposa mira un Angelo, che le accenna la Celeste Gloria; opera di Benedetto Gennari Bolognese fatta sullo stile del Guerzino suo Zio.
3. La Tavolina dell' Altar Maggiore, nella quale Ercole Setti Modenese dipinse la Natività di Maria Vergine; opera ben guidata ne' contorni, e di bel colorito.
4. Sant' Antonio in piedi, tiene Gesù nelle braccia, ai lati un Puttino che gli presenta il Giglio: di Francesco Pagani.
5. Un Crocifisso di rilievo.



X L V.

S. MICHELE ARCANGELO

PARROCCHIA.

Nell' Altar Maggiore; San Michele Arcangelo, impugnata l' asta sua terribile, imbracciato lo scudo impenetrabile si avventa contro gli Vizj, che in forma di Demonj rovesciati, preme col piede, e calpesta; bel dipinto fatto in Roma da Giacomo Zoboli celebre Pittor Modenese.

2. Alla destra, Antonio Confetti dipinse li Santi Niccolò di Barri, Antonio Abbate, Vincenzo Ferrerio, Filippo Neri, e sopra le nuvole la Madonna in mezza figura, circondata da corona di rose, sostenuta da due Angeli dai lati della quale S. Giovanni Battista, e S. Giuseppe che accenna la Vergine. Del detto Confetti è ancora l' Eterno Padre posto nel riquadro al di sopra all' Altare.

Alla sinistra, mostra il mentovato Confetti S. Aniano in nube genuflesso nanti la Vergine Santissima, che in grembo tiene il suo Figliuolo, e nel piano ginocchioni Santi Crispino, e Crispiniano ammiratori del trasporto che fanno gli Angeli di un Monte.

In una Tribuna dalla parte del Vangelo, in mezza figura grande del vero, una Madonna con suo Puttino posto in piedi su le
gi-

ginocchia della Vergine Madre; opera di buon gusto, e di buon colorito del nominato Pagani.

X L V I.

S A N T' E U F E M I A

M O N A C H E .

L' Architettura di questa Chiesa è di Cristoforo Gallaverna Modenese.

PRimo: S. Eufemia in piedi, appoggiato il destro braccio a piedistallo di nobile fabbrica con veduta di un Tempio, tiene con la mano una Palma; accenna con la sinistra due fieri Leoni, suo martirio; guarda il Cielo, ove un Angelo le presenta una Corona di rose, ed un fiorito bianco giglio; di questa Tavola ne fu inventore, e dipintore Monsù Gian Bolanger.

Alla destra parte li Santi Benedetto, Scolastica, Mauro, Placido, e Geltrude; D. Pietro Pisa.

Altare alla sinistra una Pietà di Monsù Olivier. Queste due Cappelle sono dipinte da Francesco Pagani.

Nelli tre lunettoni di questa Chiesa architettata di ottimo gusto vi sono dipinte varie azioni gloriose di S. Eufemia; di Sigismondo Caula.

XLVII.

XLVII.

SAN GIOVANNI

DETTO DELLA BUONA MORTE.

Oratorio di sopra.

SAn Giovanni lungo il Giordano battezza Gesù Redentore; l' Eterno Padre, e Divino Santo Spirito in alta gloria; Domenico Carnevale Pittor Modenese.

Li dieci Quadri, che ornano li laterali di questo Oratorio rappresentanti diversi fatti della vita di S. Giovanni Battista.

Nel primo alla sinistra. La Saltatrice Salome figlia di Erodiade presenta all' iniqua Madre il Capo di S. Gio.; opera di Gio: Vernulli Modenese Scolaro del Lana.

Il Santo Decollato; la sacra sua veneranda Testa viene dal Carnefice rinunziata a Salome; il detto Vernulli.

Salome balla avanti il crudele Erode; del Cavalier Strozzi detto il Genovese.

S. Gio: nel Deserto Predica alle Turbe: sembra del nominato Carnevali.

S. Gio: Battista sgrida l' incestuoso Erode, dicendogli: *Non licet tibi habere uxorem Fratris tui*: di Monsieur Olivier.

Varj Angioli tengono in grembo uno Fanciullo a cui somministrano cibo: di Francesco Stringa.

Ge-

Gesù in atto di porgere una Scudella a S. Gio:
Fanciullo; del Coloretti Reggiano.

La Circoncisione di un Fanciullo, alla quale
sono intervenute molte persone: del detto
Genovese.

Li tre Vecchj; dell' anzidetto Carnevali.

S. Elisabetta visitata da Maria Vergine; di Mon-
sieur Olivier.

Il Vecchio Zaccaria vestito da Sacerdote a cui
un' Angelo sta in atto di parlare: dello Strin-
ga.

La Volta tutta, è dipinta da Sigismondo Cau-
la.

XLVIII.

S. GIO: DECOLLATO.

Oratorio di sotto.

IN una grande Nicchia Gesù Cristo Reden-
tore deposto di Croce, steso in terra, assisti-
to dal pio Nicodemo, e da altri suoi Com-
pagni; la Madre languente nel rimirare l'
estinto Figlio sviene; vi accorre il fedele Gio-
vanni, e le altre afflitte Donne al grande spet-
tacolo presenti: non credo io già si possa
meglio spiegare il carattere di quelle, nè
con maggior vivezza esprimere l' eccesso del
dolore ne' loro volti, di quello ha fatto in
queste Statue Guido Mazzoni eccellente Pla-
stico Modenese. Le piccole Figure, gli Sche-
le-

lettri, non che l' Ornato in scagliola, sono opere di Pietro Battaglioli Modenese.

Alla destra, entro ad una piccola Nicchia un Ecce Homo di rilievo: Giuseppe Massari Padovano fece le Statue, ed Ornato di questo Altare.

Dall' altra parte S. Gio: Battista roversciato in terra da barbaro Carnefice, che il petto col piè gli preme, e pone la tronca sacra-
ta Testa sopra un Bacile sostenuto da un Paggio: al certo che fin ne' primi anni suoi il nostro Francesco Vellani addimostrava quale fosse il suo spirito, e quale il suo talento nella Pittorica Arte, come chiaro si vede in questa insigne opera sua.

X L I X.

S A N C A R L O

CONGREGAZIONE DI PRETI SECOLARI.

PRimo Altare alla destra; S. Francesco di Sales in atto di scrivere, volta la faccia verso il Cielo vede Maria in mezzo agli Angioli, che presenta Gesù a S. Antonio che lo riceve, dall' altra parte S. Vincenzo Martire; di Monsieur Olivier: l' Ornato di questo Altare è di Paolo Pioselli Modenese.

2. La Vergine Santissima vola in Paradiso accompagnata da coro d' Angioli, parte de' quali spargono fiori sopra il sepolcro ove
gia-

giaceva, gli Appostoli attoniti, e sorpresi ammirano la grande di lei Gloria: bell' opera di Francesco Stringa gran dipintor Modenese.

3. Si venera un Crocifisso Miracoloso di rilievo.
4. Altar Maggiore, ove il celebre Marcantonio Franceschini Bolognese ci mostra in questo suo ampio pittorico lavoro a tempera sulla tela il Contagio, che soffriva la Città di Milano ponendo S. Carlo Borromeo in abito di Penitenza genuflesso avanti la Croce, con altri suoi Compagni, supplica la Vergine Santissima, ed il Divino Figliuolo, che sopra nubi in aperto Cielo gli si presentano, acciò si degnino liberare il castigato Popolo dalla Peste, parte del quale moribondo, languisce sul suolo, e parte prostrato in terra grida aita, e chiede pietà; vede la piangente Madre estinto il Figlio, ed altro afflitto Figlio moribondo il Padre; sprema altri da una Capra il latte, e lo presenta a succhiare a Bambino languente: dalla viva espressione in ogni parte di questo difficoltoso soggetto chiaro si vede la ferace immaginazione, accompagnata di bel colorito del nominato Franceschini Discepolo del gran Pittore Conte Carlo Cignani Forlivese. L' Ornato tutto di questa gran Tavola, Padiglione, e Statue sono di Antonio Traeri detto Cestellino.
5. S. Filippo Neri vestito delli Sacri Abiti Sa-

Sacerdotali: si viene nanti l' Altare sostenuto da un Angelo, altro sopra Scaglione addita in un libro, che aperto tiene nella destra; nelle nubi sedente S. Gregorio Papa, S. Girolamo, e S. Dionigi Areopagita Vescovo, e Martire: opera di Francesco Vellani nell' ultima sua avanzata età.

6. Lo Spolalizio di Maria Vergine; Tavola insigne, quale divenuta nera ha perduto molto di suo bel carattere, e nobiltà; opera di Bernardo Strozzi Genovese.
7. Altare della Pietà; Gesù Cristo levato di Croce giace su le ginocchia di Giovanni suo Discepolo, e a lui vicina in atto di stupore la Penitente Maddalena che piange l' estinto suo Maestro; alla sinistra l' Addolorata Madre, con altre Donne affitte anch' elle, e piangenti: di Gian Paolo Marefcotti Modenese.

La grande Tavola sopra la Porta Maggiore, copiosa di ben diseguate figure, e grandiosa ben' intesa Architettura, ove il Santo Borromeo soccorre, ed assiste il Popolo Milanese gravato dal contagioso Morbo, che faceva orribile strage, mentre pieno di santo zelo, e di perfetta carità somministra a moribondi l' Eucaristico Sacramento: opera è questa di carattere, di bella distribuzione, di forte colorito di Sigismondo Caula Pittor Modenese, Discepolo di Monsù Gian Bolanger.

Prima di sortire da questo Tempio vedete li
di-

Dipinti del Coro de' Confratelli: nel Muro di facciata all' ingresso di quello una Pietà di Giacopino Confetti.

Li due Quadri appesi ai laterali; in uno la Nascita di Gesù, nell' altro l' Adorazione de' Magi, sono di Giuseppe Romani; come dello stesso è la Concezione sopra la Tribuna, che conduce all' Altar Maggiore.

Nella Sagrestia il S. Stefano ginocchione dipinto sul muro è del sumominato Giacopino, copiato da quello di Annibale Carracci.

L' altro Quadro che rappresenta la Santissima Annunziata è dipintura di buon gusto, e del diligente pennello di Ercole Abati.

Nella Cappella nel Collegio per uso de' Nobili Signori Convittori evvi un bel Dipinto del nominato Antonio Confetti, che magistralmente esprime la Presentazione di Maria nel Tempio, accompagnata da molte Figure.

Gli Stucchi, ed Ornati della detta Cappella sono del Cestellino Bolognese.

Tutto il Dipinto a fresco è di Antonio, e di Giacopino Confetti suo Padre.

Sonovi pure in questo eccelso nobilissimo Collegio altri Dipinti particolari, e rari, parte sopra le Tele, e parte sopra i Muri, che lascio a voi, Viaggiatore illustre, della Pittura amico, e dilettante, il bel piacere di riconoscerli, ed ammirare.

L.

L. S A N G I O R G I O

P A R R O C C H I A .

Altar Maggiore di fino Marmo, lavorato come l' interno della Cappella, in mezzo della quale la miracolosa Immagine della Madonna col suo Bambino in braccio; dipintura sul muro di Pietro Paolo Abate.

2. Ss. Cosmo, e Damiano Fratelli; in gloria Maria Vergine, ed il Divino Figlio: di Lodovico Lana.

3. S. Giorgio ginocchione in atto di ricevere dal Carnesce il martirio, volgendo la faccia verso il Cielo vede un Angelo, che gli presenta una Palma accennandogli il Paradiso, ove in lontano splendore appare San Giuseppe: nel piano due Puttini, uno de' quali tiene del Guerriero l' Asta terribile, che domò l' orrido Drago, che giace in terra estinto; alla sinistra S. Silvestro giunte le mani contempla il Cielo: il S. Giorgio, il Manigoldo, e suoi Compagni, come li detti Puttini, sono del Genovese: il S. Giuseppe, S. Silvestro, ed Angelo in gloria di Sigismondo Guala.

Le Statue di Marmo nella facciata esteriore di questa Chiesa, l' Architettura della quale è del celebre Vigarani Modenese, sono delli due Fratelli Andrea, e Tommaso Lazzoni di Carrara.

Ec-

E Cecoci al termine della Pittorica visita per le pubbliche Chiese di questa Città, intrapreso mio impegno, arduo bensì, ma eseguito con la maggiore possibile esattezza, che al corto mio intendimento è stato permesso, e con quella diligenza e fedeltà, che a semplice Storia richiedesi, scortata da Manuscritti sinceri, e Documenti de' più autentici per rilevarne i loro veri Autori, la maggior parte de' quali essendo miei Concittadini di buon grado consacro questa qualsiasi attenzion mia, e mio studio, acciò sempre vivi rimangano nella memoria degli uomini, Nomi cotanto gloriosi alla mia Patria, produttrice, e Madre sempre feconda di celebratissimi ingegni non meno nella più scelta letteratura, che in tutte le belle arti, per contrassegno sincero, e fedele di mia riconoscenza.

Fin' ora non avrà il mio Forestier cortese vedute cose per la loro rarità, ed eccellenza da sorprenderlo, agevole essendo di rinvenirne in altre Città di ugual pregio, e fors' anche maggiore.

Sortendo da quest' ultima delle vedute Chiese nel volgersi alla sinistra parte, scorgendo Voi l' augusta superba mole, Sede degli Estensi Gloriosissimi nostri Sovrani, se restate per la maraviglia sorpreso, ne avete tutta la ragione, e ben presago dalla estrinseca magnificenza di questa, disegno del rinomatissimo Avanzini Romano Architetto,

G

dai

dai freggi grandiosi, e dalle nobili Statue di Marmo, che ornano il sublime esteriore prospetto, due delle quali poste lateralmente alla maestosa Porta le riconoscerete lavorate dal franco Scalpello di Prospero Clemente Reggiano l' anno 1560. rappresentanti Ercole, e Lepido, quale, e quanto sia il raro, e prezioso, che nell' interno di detta Reggia conservasi.

Entrato adunque nel Gran Cortile volgendo i passi alla sinistra, salita la magnifica Scala di Marmo, come di Marmo sono gli Archi, e le Colonne, giunto nello spazioso Loggiato passate al Ducale grande Appartamento, nel quale oltre le preziose Suppellettili, ricchi Aredi, è ornato di Pitture di molti celebri Autori, di numerosa insignissima Raccolta di scelti Disegni, come dalla annessa Descrizione.



LI.
DESCRIZIONE
DELLE PITTURE,
E
DEI DISEGNI
CHE ESISTONO
NEL GRANDE DUCALE APPARTAMENTO
D I
FRANCESCO III.
FELICEMENTE REGNANTE
DUCA XII. DI MODENA cc. cc. cc.
Coll' indicazione de' rispettivi loro Autori
DEL DOTTORE
GIAN FILIBERTO PAGANI
All' Attuale Servizio di S. A. S. in qualità
di Soprintendente alle Pitture
e Custode di Quelle.

S A L O N E,

CHE INTRODUCE ALL' APPARTAMENTO
DELLE PITTURE.

Nella spaziosa Volta di questa Gran Sala in vago spaccato di Cielo si vede un vasto pittorico Lavoro a fresco il Soggetto principale del quale è la ideale Coronazione di Bradamante scritta con Poetica penna da Lodovico Ariosto; ove per aria a volo apparisce la Fama, che dà fiato alla Tromba, con la quale sembra che chiami, ed inviti gli Dei ad intervenire alla solenne Funzione, che è per farsi.

In un volume di Nuvole spuntano Cerere, e Bacco, che per ischerzo pittorico si sono fra loro cangiati i simboli dell' Uve, e delle Spiche.

Dall' altra parte veggonfi Mercurio, Apollo, e Pane: Nel mezzo in un grande raunato di Nubi Bradamante pomposamente vestita che da Giunone, e Pallade assistita si presenta a Giove, che nella destra tiene l' immortal Corona in atto di cingerle la Fronte gloriosa. Al sinistro fianco di Bradamante si avvanza il forte intrepido Ruggero, d' Elmo in Capo, e d' Asta militare armato, portante in mano il vittorioso suo Serto per ottenere anch' egli da Giove la meritata Coronazione.

G 3

A

A piè di Bradamante sta un vezzoso Genietto, che tiene lo Stema gentilizio di lei. Da gruppo basso di Nubi esce lo spiritofo Cavallo leardo, la briglia del quale sostiene l'affamicato Vulcano, cui intorno scherzano diversi alati Fanciulli portanti chi l'Elmo, e la Bandiera, chi il Corfaletto d' acciaio, e chi la nuda Spada della coraggiosa Bradamante. Più addietro in viluppo alto di Nuvolesono Nettuno, ed Ercole, e dall' altra parte Venere, e Diana, che si careggiano sopra Nubi anch' esse, ed ognuno di questi co' favolosi simboli suoi contraddistinti intervenuti alla solenne Coronazione dell' inclita Donzella.

Di questo capriccioso, e nobile pensiero fu inventore, e dipintore Marcantonio Franceschini Bolognese, Discepolo di Carlo Cignani, ed uno de' migliori imitatori di sì grande Maestro.

All' intorno vediamo una ben' intesa Architettura condotta a fresco da Arrigo Haufner detto il Tenente, che circonda, ed orna la Coronazione di Bradamante suddetta, su i riminati della quale varie spiritose Figure, che secondo i loro diversi simboli sembrano esser le Muse (A).

Dalla parte del Levante evvi Urania, Erato, ed Euterpe; al Mezzodì Melpomene, e Terpsicore; a Ponente Caliope, e Clio, e sopra

(A) *Cesare Ripa lib. 2. della sua Iconologia a cart. 427.*

pra la Porta d' ingresso alla detta gran Sala Talia, e Polinia colorite a maraviglia dal mentovato Franceschini.

Negli Angoli superiori di questa Architettura dipinti sono a chiaro scuro quattro Busti Virili, cui diversi Puttini al naturale coloriti scherzano, chi con libri, e chi loro presenta sul Capo la Corona di verdeggianti Alloro; si crede siano il Bojardo, l' Ariosto, il Tasso, ed il Guarini, quattro assai ben noti Poeti Italiani favoriti da' Principi Estensi. Disotto alla Quadratura dell' Hauffner gira un grande fregio attorno, distinto in varj campi allusivi alle generose azioni di Bradamante, dipinti da Francesco Stringa Pittor Modanese.

Gli altri Stucchi di Figure simboliche, esprimenti le signorili Virtudi degli Estensi, ornanti mirabilmente la Quadratura, opere sono di Antonio Traeri sopranominato Cestellino; come sono dello stesso li due Busti fatti ad istucco, l' uno dirimpetto all' altro, nicchiati nel corso del detto fregio; il primo de' quali rappresenta Francesco II. d' Este; il secondo Rinaldo I. d' Este.

Gli altri due, uno in faccia alla Porta d' ingresso, è Francesco III. d' Este felicemente Regnante.

E l' altro in faccia, Ercole Rinaldo d' Este Principe Ereditario, sono di Giambattista Bolognini bravo Plastico Bolognese.

Alle Pareti di questo Salone appese sono di-

verse Battaglie dipinte a olio su la Tela da Cornelio Verhuicx, nato in Roterdamo ;

Alle quali vi sono frapposti diversi Ritratti di grandezza al naturale rappresentanti molti Sovrani, e Principi Estensi dipinti da varj Professori.

PRIMA CAMERA

Sopraporta dirimpetto all' Ingresso.

Di Misura comune Modenese.
Lungo Braccia 4.
Alto Braccia 2, e mez.

UN Quadro con sopra dipinto Paride figliuolo di Priamo, e di Eucuba, che porge il dorato Pomo a Venere da lui conosciuta Dea della bellezza; inventore di questa dipintura fu il divin Raffaello Sancio da Urbino.

Nella Facciata verso Levante.

Lunga
B. 8. onc. 10.
Alta
B. 6. onc. 3.

UNa gran Tela in cui è dipinta la Penitente Maddalena in Casa di Simon Fariseo genuflessa avanti il Salvatore in atto di ungergli i piedi dell'unguento prezioso contenuto in Vaso alabastrino posto in terra, stendendo la destra in atto di prenderlo: Quadro istoriato di molte Figure di grandezza al naturale. Pensiere vasto, e spiri-

ritoso di Paolo Cagliari Veronese,
eseguito magistralmente da Mon-
sieur Jean Bolanger di Troa.

Al destro lato della descritta Tela Lungo B. 4.
vedesi Bacco figliuolo di Giove, e Alto B. 2., e
Semele, presso gli antichi inven- mezz.
tore del Vino: sta egli entro di
un Tino in atto di mostrare dell'
Uve, ed in erbofo piano Sileno
sdrajato con nappo alla bocca,
cui la vacillante Testa viene soste-
nuta da Satiretto, che attento lo
guarda e ride. Pensiere della fe-
race mente di Giulio Romano.

Facciata d' incontro alle Finestre.

N El mezzo di essa la famosa Alto B. 4.
celebratissima Notte, o sia la onc. 10.
Nascita del Divin Verbo. Pere. Largo B. 3.
grina invenzione dell' inarrivabile onc. 4.
Pittore Antonio Allegri da Correg-
gio, eseguita dal Nugari bravo Pit-
tor Veneziano.

Alla destra evvi dipinta la Visita de' Questi due
Magi al Presepio del Divin no- Quadrifono
stro Salvatore, e fu di questa in- per cadauno
ventore Pietro Rubens. Lunghi B. 4.

Dall' altra parte la Famiglia di Paolo Alti B. 3., e
Veronese si presenta come in Vo- mezz.
to nel Tempio della Madonna della
Salute. Il pensiero è del medesimo
Paolo.

Nel-

Lungo B. 8. **U**N Quadro rappresentante la Sanguinosa, e fiera Battaglia delle
onc. 10. Amazzoni; spiritoso ritrovato di
Alto B. 6. Pierro Rubens grande Pittore d'
onc. 3. Anversa.

(B) Ai lati di questo Clelia, ed altre coraggiose Giovani Romane, che sottraendosi dagli alloggiamenti di Porfena ardiscono di porsi a nuoto per il Tevere, e ritornare alla Patria. Inventore ne fu l'anzidetto Giulio Romano.

Sopraporta all' ingresso della detta Camera.

(c) **E**Lena Greca, secondo la comune opinione figlia di Giove, e di Leda, la cui rara bellezza ne' primi suoi verdi anni fece tanta impressione in chi la rimirava, che Teseo innamorato di lei la fece rubare dal Tempio di Diana, ove graziosamente ballava. Il pensiero è di Raffaello.

Lungo B. 4.
Alto B. 2., c
mezz.

Fac-

(B) Vedi il primo Tomo di M. l' Abbé
l' Advocat a C. 313.

(c) *Dixion. Mitol. Tom. I. a C. 188.*

Facciata fra le due Finestre.

Sopra il Cammino.

UNa Tavola ov' è dipinta la Madonna a sedere col divin suo Figlio in atto di benedire la Città di Modena, sostenuta dal grande suo Protettore S. Geminiano, e alla sinistra S. Pietro Martire: nel primo piano S. Giovanni Battista, e S. Giorgio con diversi Puttini, che tengono le armi militari di detto Santo. Il pensiero di questo Quadro è del Maestro de' Pittori il Correggio, eseguito da Francesco Stringa Modenese.

Alta B. 5, e
mezz.

Larga B. 3, e
mezz.

Nella Soffitta.

IN mezzo della volta a guisa d' ampio Medaglione un gran Dipinto a fresco, nel cui campo in aperto Cielo rappresentata si vede la favola dello Sposalizio di Psiche con Cupido alla presenza di Giove, Giunone, ed altri Dei distinti co' simboli loro proprj: opera di bella invenzione, e di vivace colorito del sopranominato Stringa Pittor Modenese, come dello stesso è la quadratura, che orna, e chiude il suddetto Medaglione.

(D)

Nel
(D) *Fulgen. Mitol. Lib. III. cap. 6.*
pag. 113. e seg.

Nelle grosse Spallature delle due Finestre di questa prima Camera vi sono li seguenti Disegni ornati di Cornici dorate, e suoi Cristalli, legati da gentile Boeserda iratteggiata d' Oro.

PRIMA FINESTRA.

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni de' Disegni.</i>	<i>Grandezze.</i>
1 <i>Lodovico Carracci Bolognese.</i>	S An Carlo Borromeo genuflesso avanti il Crocifisso contempla il Redentore; disegno a penna, ed acquarello.	in 4. di foglio ordinario.
2 <i>Il Cav. Gioan Francesco Barbieri da Cento detto il Guernino.</i>	S. Francesco d' Assisi ginocchione volta la squallida faccia verso il Cielo stese le braccia in atto di ricevere le sacre Stimmate; a penna, ed acquarello.	in 4. di foglio per l'impiedi.
3 <i>Guido Reni Bolognese.</i>	L' Angelo Messaggiere sopra nube annunzia alla Vergine l' Incarnazione del divin Verbo; al lapis rosso in carta turchina lumeggiato.	mezzo foglio per traverso.

Sono

N. Autori	Rappresentazioni.	
4 <i>Antonio Allegri da Correggio.</i>	Sono li due Puttini , che tengono le Armi di S. Giorgio nella famosa Tavola da esso dipinta ; al lapis rosso .	in 4. di foglio reale.
5 <i>Francesco Mazzola detto il Parmegianino .</i>	La sacra Famiglia ; all' aquarello in carta colorata lummeggiato .	in 4. di foglio grande.
6 <i>Jacopo Robusti detto il Tintoretto.</i>	Nostro Signore lava li piedi a' fuoi Appostoli ; all' aquarello in carta colorata .	mezzo foglio per traverso .
7 <i>Annibale Carracci Bolognese.</i>	Uomo ignudo posto a sedere ; al lapis rosso granito .	mezzo foglio per l'impiedi .
8 <i>Simone Cantarini da Pesaro.</i>	Apollo in piedi , che nella destra tiene ghirlande d'alloro ; al lapis rosso .	mezzo foglio per l'impiedi .
9 <i>Benedetto Gennari Bolognese.</i>	Giovine nudo con canna in mano , inteso per S. Giovanni Battista ; al lapis rosso lummeggiato .	mezzo foglio reale per l'impiedi .

110		
N. Autori	Rappresentazioni.	Grand.
10 <i>Andrea Mantegna Mantovano.</i>	Testa di profilo con beretta in capo; si crede il Ritratto dello stesso Mantegna da lui fatto a penna.	mezzo foglio per l'impiedi.
11 <i>Del Guerzino da Cente.</i>	Un uomo nudo, che curvata la schiena appoggia ambe le mani sopra il terreno; al lapis carboncino.	mezzo foglio per traverso.
12 <i>Paolo Cagliari Veronese.</i>	Testa circondata con fascia a guisa di turbante di uomo rivolto in schiena, sembra uno Sultano; al lapis nero.	mezzo foglio per l'impiedi.
13 <i>Francesco Gessi Bolognaese.</i>	Uomo ignudo, a cui copre la sinistra spalla, e il dorso del Nemeo Leon la Pelle inteso per Ercole; al lapis rosso.	in foglio per l'impiedi.
14 <i>Pietro Facini Bolognaese.</i>	Un Nudo sedente sopra un sasso; al lapis rosso.	mezzo foglio ordinario.
15 <i>Monsù Gio. B. lauger di Troa.</i>	Satiro che porge Corona di frasche ad una Baccante; al lapis rosso lumeggiato.	mezzo foglio per l'impiedi.

N. Autori	Rappresentazioni.	III Grand.	
16	<i>Gio. Andrea Biscaino Genovese.</i>	La Madonna, e S. Giuseppe sedenti in erbofo piano con suo Bambino, e S. Giovanni scherzano col simbolico Agnello; al lapis rosso.	mezzo foglio per traverso.
17	<i>Del Parmigianino.</i>	S. Barbara in piedi posa la destra sopra una Rocca, o sia Fortezza, nella sinistra tiene una palma; all' acquarello in carta colorata lumato.	in 4. di foglio.
18	<i>Andrea Schiavone della Dalmazia</i>	La Vergine col divin suo Figlio careggiano il picciolo Giovanni; all' acquarello in carta colorata lumeggiato fatto su lo stile Parmegianesco.	in 4. di foglio.
19	<i>Dell' Abb. Francesco Primaticcio Bolognese.</i>	Venere, e Marte sopra nuvole; a penna, ed all' acquarello.	mezzo foglio per traverso.

Simone
20 *Pesaresa.*

Iole sedente sopra un letto,
nel quale posa la destra;
tiene nella sinistra la Cla-
va d' Ercole, e la spalla
copre del fiero Leon la
spoglia. A piè di lei l'
innamorato Alcide con la
conocchia al fianco in at-
to di filare; al lapis ros-
so.

in 4. di
foglio
per l'im-
piedi.

Guido Re-
21 *ni Bolo-*
gnese.

Una Sibilla a sedere, sostie-
ne con la sinistra una ta-
vola, e con la destra una
penna; avanti lei un put-
tino in piedi, che addita
sopra quella; al lapis ros-
so.

in 4. di
foglio
per l'im-
piedi.



SE-

S E C O N D A F I N E S T R A

Della prima Camera.

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
1 <i>Polidoro Caldara da Caravaggio.</i>	L giovinetto Davide, che ambe le mani appoggia sopra la grande sciabla: le giace al sinistro piede il tes- chio di Golia; all'acqua- rello lumeggiato.	in 4. di foglio per l'im- piedi.
2 <i>Annibale Carracci.</i>	Susanna al bagno, ed un Vecchione in disparte, che la guata, e la rimira; al lapis rosso.	in 4. di foglio.
3 <i>Antonio Allegri da Correggio.</i>	Due Teste una di giovine che guarda un barbuto Vec- chio; fatte al Pastello.	mezzo foglio per tra- verso.
4 <i>Marcantonio Rai- mondi Bologna.</i>	Il Ritratto si crede di Raf- faello; al lapis nero lu- meggiato.	in 4. di foglio.
5 <i>Guido Reni.</i>	Una testa di Puttino in pro- filo; al lapis rosso, e ne- ro in carta turchina lu- meggiato.	in 4 di foglio.

H

Guer.

114 N. Autori	Rappresentazioni	Grand.
6 <i>Girolamo da Carpi.</i>	Guerriero avvente a' fianchi una Vecchia, ed un Vecchio; fa pensare possa essere Ruggero con Atlante, e Melissa; a penna, e all'acquarello.	mezzo foglio per traverso.
7 <i>Baccio Bandinelli Fiorentino.</i>	Due Donne ignude tembrano Baccanti con Puttino; al lapis rosso sfumato.	mezzo foglio per l'impiedi.
8 <i>Francesco Brizio Bolagnese.</i>	Giacobbe offre a Rachele un Monile di perle; all'acquarello lumeggiato.	mezzo foglio ordinario.
9 <i>Cesare Gennari Bolognese.</i>	Un Nudo d' accademia; inteso per Giove in atto di scagliare un fulmine; al lapis rosso.	infoglio per l'impiedi.
10 <i>Bartolomeo Pascherotti Bolognese.</i>	Testa grande del vero con corona d' alloro in capo; si crede di uno Imperador Romano; a penna.	mezzo foglio per l'impiedi.
11 <i>Del Guercino.</i>	Uomo ignudo sedente sopra di un sasso in atto di contare delle monete; al lapis carboncino.	mezzo foglio per traverso.

Te-

N. Autori	Rappresentazioni	115 Grand.
12 <i>Tiburzio Passerotti Bolognese.</i>	Testa di Donna giovine disegnata da greca Statua; fatta a penna.	mezzo foglio per l'impiedi.
13 <i>Cav. Maria Preti Calabrese.</i>	Nudo in schiena posto a sedere con ghirlanda di foglie in capo; al lapis rosso lumeggiato.	in foglio per l'impiedi.
14 <i>Ipolito Scarfellino Ferrarese.</i>	La Madonna sopra nube con suo bambino in grembo; nel piano l' Evangelista, S. Giovanni, e S. Rocco; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio per l'impiedi.
15 <i>Paolo Farinate Veronese.</i>	La Vergine Madre sedente sopra frammenti di antica fabbrica, e San Giuseppe; Gesù additando sopra un libro lo mostra al fanciullo Giovanni, che genuflesso gli sta davanti; dietro a lui coro d' Angeli, che festeggiano; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio per l'impiedi.
16 <i>Del Torsotto Veneziano</i>	La strage degl' Innocenti martiri; in carta scura lumato.	mezzo foglio per traverso.

N. Autori	Rappresentazioni	Grand.
17 <i>Francesco Mazzola.</i>	Un uomo nudo volto in ischiena a sedere sopra di un sasso; al lapis carboncino lumeggiato.	in 4. di foglio per l'im- piedi.
18 <i>Antonio Allegri da Correggio.</i>	Uno degli Appostoli, ed Angeli dipinti nella famosa gran Cupola del Duomo di Parma; al lapis carbone.	mezzo foglio per l'im- piedi.
19 <i>Taddeo Zuccari.</i>	Gesù in magnifico Tempio sedente in alto trono, insegna alle Turbe, e converte Maddalena; a penna, ed all' acquarello.	mezzo foglio per tra- verso.
20 <i>Del Guerzino.</i>	S. Girolamo avanti ad una Tavola, sopra la quale de' libri, e carte in atto di scrivere; a penna, ed all' acquarello.	in 4. di foglio per l'im- piedi.
21 <i>Lodovico Carracci.</i>	Un Santo Vescovo in ginocchio entro al Presépio adora il nato divin Verbo, con diversi Angeli; al lapis rosso.	in 4. di foglio per l'im- piedi.

SE.

SECONDA CAMERA

Facciata a Levante.

Sopra Porta,

OV' è dipinta Psiche Principessa di rara, e peregrina bellezza, che Cupido vuole far sua Sposa: trasportata Psiche da femminile curiosità, una notte sentendolo addormentato, accesa una lucerna, rimira attenta il vago di lui volto, la bionda chioma, e tutto il suo bel corpo, che lo rendeva il più grazioso fra tutti gli Dei. (*Vedi il Tomo III. Mitolog. a C. 109.*) Il pensiero è di Guido Reni eseguito nella sua Scuola.

Quadro
Alto B. 2.,
e mezz.
Lungo B. 2.
onc. 4.

Nella Facciata a Levante:

UN Quadro, ove Timante Greco Pittore accenna agli Spettatori il Sacrificio, che sta pingendo d' Ifigenia figliuola di Agamennone, e di Clitennestra, secondo Euripide.

Alto B. 4.
onc. 5.
Largo B. 3.,
e mezz.

H 3

Nel-

*Nella Facciata d' incontro
alle Finestre.*

Alti B. 4.
onc. 5.
Larghi B. 3.

DUE Quadri in uno de' quali Apelle Pittor Ateniese, che per comando di Alessandro facendo il Ritratto di Canpaspe la più bella, e più favorita delle sue Concubine, accortosi per segni manifesti, che nel mirarla fisso Apelle s' era acceso della bellezza di lei, concedendogli Alessandro tutto il suo affetto, gliene fece un dono.

Nell' altro Zeusi di Eraclea, dovendo fare a nome de' Crotoniati una bella figura di Femmina, la quale si doveva consecrare al Tempio di Giunone, ch' egli già aveva adornato di molte altre Dipinture, chiese di avere comodità di vedere alcuna delle più belle, e meglio formate Donzelle di Crotona, Terra che vantava in allora la più bella Gioventù del Mondo, di che egli fu tosto compiaciuto: di queste ne elesse cinque, e delle più belle membra di ciascuna ne formò una Figura bellissima, la quale pretese, che fosse la famosa Elena Greca.

Delli tre descritti Quadri ne parla Giam-

Giambattista Adriani nella sua Lettera scritta a Giorgio Vasari: Vite de' Pittori nel secondo, ed ultimo Volume della terza Parte.

Facciata a Ponente.

UN Quadro ove Apelle ad istanza di Tolomeo, che regnò in Egitto dopo Alessandro, segna col carbone nel piano, e delinea il volto di chi per invidia, e scherzo lo aveva invitato alla Cena del Re.

Alto B. 4.
onc. 5.
Largo B. 3.
e mezz.

(1)

Li quattro sopra descritti Quadri sono dipinti dal vago, e grazioso pennello di Monsieur Bolanger di Troa.

Sopraporta d' Ingresso.

QUadro pel traverso, sopra il quale il Cavaliere Gian. Francesco Barbieri da Cento dettò il Guerzino effigiò Salome, figlia di Erediade, che addimandò al sacrilego incestuoso Erode il Capo di Giovanni Battista, che le fu dal Manigoldo recato, ed Ella trionfante lo porta all' iniqua Madre, come nella sacra Istoria.

Alto B. 2.
e mezz.
Lungo B. 3.

H 4

So:

(2) *Plinio nel lib. 35. dell' Istoria Naturale pag. 621.*

Sopra il Cammino.

- Alto B. 2. **D**ipinse il nominato Bolanger
 onc. 10. Zeusi nel mirare il Ritratto di
 Lungo B. 3. una Vecchia che fila, fatta al na-
 onc. 7. turale; e diede in sì grande im-
 peto di riso, che si dice gli scop-
 piasse una vena nel petto, e mo-
 rìsse.
- (v)
- Alto B. 2. Sotto del quale lo stesso Bolanger
 Lungo B. 3. mostra Apelle in atto di pingere
 il Ritratto di Alessandro il Mace-
 done.

Nella Soffitta.

QUattro Dipinti in tela ad otto
 faccie, espressivi di varie favo-
 le, pensieri coloriti da Jacopo Ro-
 busti Veneziano detto il Tentoret-
 to.

In uno di questi ottangoli evvi di-
 pinto Argo addormentato, e lo
 scaltro favoloso Mercurio, che va-
 lendosi dell' occasione l' uccise.

Colori in un altro una Figura giova-
 nile, che va quasi di volo salendo
 su i gradini di una scala di pietra;
 nella sommità della quale la stanno
 osservando, e come aspettandola
 due altre Figure amendue portanti

Co:

(v) Lo stesso Plinio nel citato libro.

Corona in capo; cosa pretendesse il Tintoretto di esprimere con questo dipinto, lascio dirlo a chi è più di me pratico, o nelle Mitologie, o nelle Istorie.

Effigiò Jacopo in un' altro l' inganno avvenuto alla chimerica Semele, che a persuasione di Giove lo supplicò di venire a ritrovarla col bello di lui equipaggio di folgori, e fulmini, dai quali restò di poi incenerita per castigo del premeditato Adulterio.

(e)

**Finalmente in un altro di questi quattro Quadri ci mostra il Robusti un Vecchio barbuto con un Martello nella sinistra, e dirimpeto a lui una Femmina in nuvole, e in aria a volo un Fanciulletto: Non so se figurar pensasse l' innamoramento di Vulcano con Venere, e volesse significare col Pargoletto Cupido di lei figlio l' arnese, e ministro creduto dai delirj del Paganesimo unicamente valevole ad ilvegliare la Passione Amoro-
sa.**

(a)

PARL

(e) *Hyginus fab. xvii. pag. 238.*

(a) *Ovidio lib. III. delle Metamorfosi.*

PRIMA FINESTRA.

Della seconda Camera.

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
1 <i>Abbate Primateccio Bolognese.</i>	U Na Ninfa Marina, ed altra femmina creduta una Baccante con diversi Puttini; al lapis rosso in carta colorata lumeggia- to.	in 4. di foglio per tra- verso.
2 <i>Hercole Grandi da Ferrara.</i>	Due Uomini condotti da Sol- dati al patibolo: sembra- no li due Ladri, che pre- cedono G. C. al Calvario; all'acquarello in carta tur- china lumato.	mezzo foglio per tra- verso.
3 <i>Prospero Fontana Bolognese.</i>	La Visita di S. Anna con di- verse altre figure; all' a- cquarello lumeggiato.	in 4. di foglio per l'im- piedi.
4 <i>Di Simon Pesarese.</i>	S. Giovanni Battista predi- ca a diverse Nazioni lun- go il Giordano; al lapis rosso.	mezzo foglio per l'im- piedi.

Dis.

N. Autori	Rappresentazioni	123 Grand.
5 <i>Di Palidoro da Caravaggio.</i>	Diana secondo gli Antichi figlia di Giove, e di Latona, ed Endimione, secondo Pausania, bello Pastor della Caria, sedenti sopra un sasso, nanti ai quali altre Figure a penna, ed all' acquarello.	in foglio per traverso
6 <i>Cav. Gioseffo Mesare d' Arpino.</i>	Donna a sedere con turbante in capo poggia una mano sopra una Tavola: si crede una Sibilla; al lapis rosso lumeggiato.	mezzo foglio per l'impiedi.
7 <i>Del Parmigiano.</i>	S. Giustina in atto contemplativo, e dietro a lei un Angelo, che impugnata tiene nuda spada; al lapis.	in 4. di foglio per l'impiedi.
8 <i>Dionisio Calvart.</i>	La Sacra Famiglia, S. Sebastiano, S. Rocco, ed altri Santi; al lapis nero granito.	in foglio per l'impiedi.
9 <i>Di Maestro Fiamingo.</i>	Testa di un calvo barbuto Vecchio; fatta al lapis rosso.	in 4. di foglio.

Un

<i>N</i>	<i>Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
	<i>Bartolo-</i>		
10	<i>neo Passerotti Bolognese.</i>	Un Gruppo di tre Teste; fatte da franca penna.	in foglio per traverso.
11	<i>Annibale Carracci.</i>	Una Testa di Donna in profilo; al lapis rosso sfumato.	in 4. di foglio per l'impiedi.
		La Vergine sopra le nuvole dalla Trinità incoronata; nel basso piano S. Gregorio Papa, e S. Agnese genuflessi; all'acquarello in carta turchina.	
12	<i>Prospero Fontana Bolognese.</i>		in foglio reale per l'impiedi.
		S. Eufemia nel Serraglio delle Fiere, con Angioli in gloria portanti Palme, e Corone; e sopra nubi varie Sante Vergini che aditano la gloria del di lei Martirio; al lapis nero in carta colorata lumeggiato.	
13	<i>Alessandro Tiarini Bolognese.</i>		mezzo foglio per l'impiedi.
14	<i>Jacopo Robusti Veneziano, detto il Tintoretto.</i>	Lo Spofalizio della Beata Vergine con molte altre Figure; a penna, ed all'acquarello forte.	mezzo foglio.

La

N. Autori	Rappresentazioni	125 Grand
15 <i>Di Paolo Cagliari Veronese.</i>	La visita de' Magi al Presepio, con seguito di molte Persone; all' acquarello in carta turchina lummeggiato.	mezzo foglio grande per traverso.
16 <i>Giovann Stradano di Burges.</i>	S. Giovanni Battista sedente sopra un sasso, Predica a molto Popolo, che gli sta d' intorno; all' acquarello in carta colorata.	in 4. di foglio per l'impiedi.
17 <i>Luca Cambiasi Genovese.</i>	Venere, e Adone con Amore; a penna, ed acquarello.	in 4. di foglio per l'impiedi.
18 <i>Di Stefano della Bella Fiorentino, copiato da Polidoro.</i>	Falaride sul Trono comanda, che Perillo inventore del Toro di Bronzo, sia egli il primo all' esperimento del ritrovato tirannico tormento; disegno condotto a penna.	mezzo foglio per traverso.
19 <i>Dell' Abbate Pri- maticcio.</i>	Bacco, che strozza un Serpe, e addietro una Baccante ubriaca con diversi Satiretti; al lapis rosso lummeggiato.	in 4. di foglio per traverso.

Sta

S E C O N D A F I N E S T R A

Della Seconda Camera.

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
1 <i>Viene da Polidoro.</i>	D iversi Schiavi vengono presentati ad un Re ; a penna, ed acquarello .	mezzo foglio per traverso .
2 <i>Antonio Tempesta Fiorentino .</i>	Marchia di Soldati a Cavallo ; all' acquarello in carta turchina lumati .	in figura ottagonale per traverso .
3 <i>Del Parmigiani .</i>	Due figure in piedi, sembrano due termini ; a penna, ed acquarello .	in 4. di foglio per l' impiedi .
4 <i>Agostino Carracci .</i>	La Madonna a sedere sopra un sasso a piè di grand' Arbore col suo Bambino in grembo ; disegno a penna .	mezzo foglio per l' impiedi .
5 <i>Di Polidoro Caldarra .</i>	Varie Offerte vengono fatte da diverse Nazioni ad una Regina ; a penna .	mezzo foglio per traverso .

S.

N. Autori	Rappresentazioni	
6 <i>Lodovico Carracci.</i>	Ss. Pietro, e Paolo Appostoli, e S. Tommaso d' Aquino; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio per l'impiedi.
7 <i>Francesco Brizio Bolognese.</i>	Donna in piedi, che nella destra tiene un Bilancino entro del quale Corone di Spine, nella sinistra un libro con sopra una Mitra, si crede la Giustizia; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio per l'impiedi.
8 <i>Monsù Gian Bolanger copiato da Guido.</i>	S. Giobbe dipinto da Guido nella Chiesa de' Mendicanti di Bologna, copiato dal Bolanger; al lapis nero granito.	in foglio per l'impiedi.
9 <i>Agostino Carracci.</i>	Testa di un Giovine posto in faccia; al lapis rosso granito.	mezzo foglio.
10 <i>Francesco Stringa Modenese.</i>	Nudo volto in schiena sedente sopra nube in faccia del quale un Zeffiretto; al lapis rosso sfumato.	in foglio per traverso.

- | | | | |
|----|------------------------------|---|---------------|
| 11 | <i>Di Annibale Carracci.</i> | Una Testa di un Uomo serio; al lapis rosso stunito. | mezzo foglio. |
|----|------------------------------|---|---------------|

- | | | | |
|----|--|---|---------------------------|
| 12 | <i>Federico Zuccari dello Stato di Urbino.</i> | Grande fabbrica, che forma il Presèpio di Gesù Bambino, ove li Regi d'Oriente con magnifico Treno gli presentano i loro doni preziosi; a penna, ed acquarello in carta colorata lumeggiato. | in foglio per l'im-piedi. |
|----|--|---|---------------------------|

- | | | | |
|----|--------------------|--|------------------------------|
| 13 | <i>Guido Reni.</i> | Lot con le figliuole, fuggiti dall' Incendio di Sodoma; al lapis carboncino, in carta turchina lumato. | mezzo foglio per l'im-piedi. |
|----|--------------------|--|------------------------------|

- | | | | |
|----|------------------------------------|---|------------------------------|
| 14 | <i>Orazio Samachini Bolognese.</i> | La Madonna col Bambino a sedere sopra Piedestallo, S. Giovanni Evangelista in piedi, ed il Reale Profeta sopra grande cuscino genuflesso; disegno a penna, ed acquarello. | mezzo foglio per l'im-piedi. |
|----|------------------------------------|---|------------------------------|

La

N. Autori	Rappresentazioni.	129 Grand.
15 <i>Di Francesco Mazzola .</i>	La Penitente Maddalena in casa di Simon Fariseo bacia li piedi a Nostro Signore ; all' acquarello .	mezzo foglio per traverso .
16 <i>Cav. Domenico Passignani Fiorentino .</i>	Proceffione di Penitenza , fatta da S. Carlo Borromeo in Milano ; all' acquarello in carta turchina lumato .	mezzo foglio per l' impiedi .
17 <i>Raffaele Sancio da Urbino .</i>	Uno degli Appostoli della Trasfigurazione di Nostro Signor Gesù Cristo dipinto da Raffaele in S. Pietro in Montorio ; al lapis nero sfumato , e lueggiato in carta colorata .	mezzo foglio per l' impiedi .
18 <i>Jacopo Tentoreto .</i>	L' ultima Cena di Nostro Signore con gli Appostoli ; a penna , ed all' acquarello .	mezzo foglio per traverso .
19 <i>Stefano della Bella Fiorentino .</i>	Un Uomo in piedi vestito alla Spagnuola , osserva gli scherzi di varj Puttini ; a penna .	mezzo foglio per traverso .

TERZA CAMERA

*Sopra porta che conduce alla
quarta Camera.*

Alto B. 2. **X** Antippe figlia di Cimone Ate-
onc. 7. niele alimenta col proprio Lat-
Lungo B. 2. c te il vecchio suo Padre racchiuso
mezz. in carcere, condannato quivi a mo-
rire di fame; Quadro dipinto su lo
stile Guerzinelco.

(1)

*Nella Facciata che siegue verso
il Levante.*

Alto B. 4. c **M** Elissa avanti l' Arca di Merlino
onc. 10. aperto il magico suo libro mo-
Largo B. 2. c stra a Bradamante, che le sta al fi-
mezz. nistro fianco, li Discendenti, che
devono venire da lei, e da Rugge-
ro, facendo in lunga numerosa
schiera passarle avanti gli Atesti-
ni Eroi.

(L)

Nella Facciata contro le Finestre.

DUE Quadri, in uno de' quali Cir-
ce famosa Maga, ed Ulisse ac-
corto, e generoso guerriero impu-
gna-

(1) *Rosin. Antiq. Rom. lib. 2. a cart. 18.*

(L) *Vedi l' Ariosto Cant. 3., e seguenti.*

gnato uno stile in atto di ucciderla sforza la Maga a ritornare nella primiera forma li Soldati compagni suoi, che trasformati aveva in diverse Fiere.

(M)

Nell' altro un Vecchio di venerando aspetto a piè di grande sasso, cui copre bianco lino il fianco, e il dorso, sembra intimi ad un Guerriero cinto nell' elmo di verdeggiante alloro, e a lui d' intorno molt' altra gente: si crede, che possa essere l' Eremita Piero, che riveli a Goffredo non poterli fare l' acquisto di Gerusalemme, senza il braccio di Rinaldo, e che perciò conviene richiamarlo dall' Esiglio.

Li detti due
Quadri fo-
no Alti B.
4. onc. 8.
Larghi B. 3.
onc. 8.

(N)

Nella Facciata a Ponente.

P Erseo figlio di Giove, e di Danae afferrato nella sinistra mano l' orrido Teschio di Medusa, lo affaccia a Fineo figliuolo di Agennore, a vista del quale restò pierreficato con altri suoi compagni, ch' erano andati per rapirli la Sposa.

(Ovidio nelle *Metamorfosi*.)

Li quattro sopra descritti Quadri fo-

I 2

Alto B. 4.
onc. 8.
Largo B. 4.,
e mezz.

no

(M) *Dicton. Mitolo lib 1. a cart. 120.*

(N) *Vedi il Canto X. nel Tasso.*

no stati magistralmente inventati, ed eseguiti dal grazioso, e vago pennello dell' anzidetto Monsù Gian Bolanger di Troa Scolare di Guido Reni in Bologna.

*Sopra porta d' Ingresso
in detta Camera.*

Alto B. 2.
onc. 4.
Lungo B. 2.
e mezz.

A Bramo in atto di sacrificare il figlio Isacco, gli viene da un Angelo fermato il colpo additandoli un Irco vittima destinata al Sacrificio; sembra opera di Matteo Rosselli Pittor Fiorentino.

*In mezzo alle due Finestre
sopra il Cammino.*

Alto B. 3.
Largo B. 3.
e mezz.

UN Quadro del mentovato Bolanger, con sopra espressa la scala tra Alcina, che conduce l' incauto Ruggero nella incantata sua Isola fatale. (*Vedi il Furioso.*)

Di sotto al quale lo stesso Bolanger dipinse la incantatrice Medea in atto di ringiovanire il Vecchio Esone, Padre del Marito suo Giasone.

Nel-

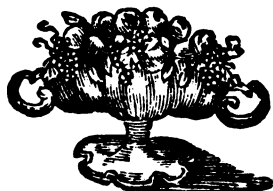
QUattro Pitture in Tela ad otto angoli di mano di Jacopo Robusti detto il *Tentoretto*.

Nel primo de' quali dipinse il Ratto d' Europa eseguito da Giove trasformato in Toro.

Nel secondo vuole Jacopo figurare Niobe, che trasportata dal dolore per la Morte de' Saettati figlj restò cangiata in un Sasso.

Nel terzo l' avventura di Cassandra figliuola di Priamo, e di Ecuba amante di Apollo.

Nel quarto un Vecchio, ed una Femmina non so se supplichevoli o contemplanti un Idolo stante su d' una Colonna: il Simbolo di questo, lascio a chi à tempo il cercarlo nelle Mitologie.



Siegue la terza Camera, le Finestre della quale sono all' intorno ornate con li seguenti Disegni.

P R I M A F I N E S T R A .

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
1 <i>Luca Cambrini Genovese.</i>	S AN Lorenzo in piedi ad dita al Tiranno, quali li Tesori della Chiesa; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio per traverso.
2 <i>Pietro Facini Bolognese.</i>	La Comunione di un Penitente della Trappa; a penna, ed acquarello forte.	mezzo foglio per l'impiedi.
3 <i>Della Scuola di Tiziano.</i>	Una sacra Famiglia, e S. Catterina; a penna, ed acquarello in carta colorata lumeggiato.	mezzo foglio per l'impiedi.
4 <i>Biscaino Genovese.</i>	La Vergine sedente sopra nuvole accarezza il divino suo Figlio con gloria d' Angeli; al lapis rosso lumeggiato.	mezzo foglio.
5 <i>Di Ercole da Ferrara.</i>	La Flagellazione alla Colonna di Nostro Signore; all' acquarello in carta turchina lumato.	in foglio per traverso.

Sa-

N. Autori	Rappresentazioni.	135 Grand.
6 <i>Francesco Salviati Fiorentino.</i>	Saturno afferrato nella destra mano un Figlio in atto di divorarlo, e con la sinistra tiene la fatale Falce; a penna, e all'acquarello.	in 4. di foglio per l'impiedi.
7 <i>Di Lodovico Carracci.</i>	S. Paolo si appoggia sopra la grande spada, ed in mano tiene un libro; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio per l'impiedi.
8 <i>Leonello Spada Bolognese.</i>	S. Giustina genuflessa sopra gran Palco riceve dal Manigoldo il Martirio; all'acquarello in carta colorata lumeggiato.	in foglio per l'impiedi.
9 <i>Guido Reni Bolognese.</i>	S. Pietro mezza figura; al lapis nero in carta turchina.	mezzo foglio per l'impiedi.
10 <i>Raffaello da Urbino.</i>	Una Testa in faccia di uomo con beretta in capo; al lapis nero.	in foglio ovale per traverso.
11 <i>Guido Reni Bolognese.</i>	Donna a sedere nobilmente vestita; al lapis nero sfumato.	mezzo foglio per l'impiedi.

12	<i>Bartolomeo Pascherotti Bolognese .</i>	Il divino Omero sedente sulla spiaggia del Mare con la cetra in mano , ove approda una Nave di Pescatori , che furono la cagione della sua morte ; disegno fatto a penna .	in foglio per l'im- piedi.
13	<i>Dioniso Caluati .</i>	S. Rocco in piedi ; al lapis nero , in carta turchina lumato .	mezzo foglio per l'im- piedi.
14	<i>Annibale Carracci .</i>	Una Donna sopra globo con li piedi alati , tiene sotto il destro braccio Cornucopia di fiori , e con l'altro poggia sul sinistro fianco : si tiene per la Fortuna ; a penna , ed acquarello .	mezzo foglio per l'im- piedi.
15	<i>Giulio Romano .</i>	Combattimento di varj Soldati a Cavallo , e parte Fanti ; a penna , ed acquarello in carta colorata .	mezzo foglio per u- verso.
16	<i>Del Parmigiano .</i>	La Madonna a sedere con Gesù , e S. Giovanni in piedi , che si accarezzano , S. Francesco d' Assisi contemplando gli adora ; in primo piano legato ad un	in foglio per l'im- piedi. tron-

tronco il Martire S. Sebastiano; al lapis nero in carta colorata: il dipinto è in Sassonia.

- | | | | |
|----|----------------------------|--|----------------------------------|
| 17 | <i>Lelio da Novellara.</i> | Nostro Signore deposto di Croce viene dagli Angeli sostenuto, ed altri gli stanno intorno con fiaccole accese in mano; a penna, ed acquarello. | mezzo foglio per l'im-
piedi. |
|----|----------------------------|--|----------------------------------|
-

- | | | | |
|----|-----------------------|--|---------------------------------|
| 18 | <i>Giulio Romano.</i> | Ganimede sedente su di un alta rupe dai lati della quale due grandi orridi Draghi in atto di volerlo divorare: Giove trasformato in Aquila li porge vaso, che fra gli artigli sostiene, dichiarandolo suo Copiere lo libera dal periglio; a penna, ed acquarello lumato. | mezzo foglio per tra-
verso. |
|----|-----------------------|--|---------------------------------|
-

- | | | | |
|----|-----------------------------------|--|---------------------------------|
| 19 | <i>Di Polidoro da Caravaggio.</i> | Condotta di Macchina Militare, con assalto d' inimici; all' acquarello in carta colorata lumeggiato. | mezzo foglio per tra-
verso. |
|----|-----------------------------------|--|---------------------------------|
-

S E C O N D A F I N E S T R A

Della terza Camera.

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
1 <i>Cav. Ventura Salimbeni Senese.</i>	A Ra preparata per d' ver- fi Sacrificj, e Vittime, con varie figure, che la circondano; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio per tra- verso.
2 <i>D. Raffaello</i>	Giuseppe posto dalli Fratelli nella Cisterna; all' ac- quarello forte in carta co- lorata lumeggiato.	mezzo foglio per l' im- piedi.
3 <i>D. Scuola Fiorentina.</i>	Una Donna, che guida due Figli un maschio, ed una femmina, con altre due donne di seguito; si cre- de Cornelia figlia di Sci- pione Africano, e Mo- glie di Tiberio Greco, come riferisce Cicerone nel libro primo <i>De divinatio- ne</i> ; all' acquarello in car- ta colorata lumeggiato d' oro.	mezzo foglio per l' im- piedi.

Lo

N. Autori	Rappresentazioni	139 Grand.
4 <i>Dionigio Fiammin- go.</i>	Lo Sposalizio di S. Cateri- na, S. Anna sostiene il Bambino, e gruppo d' An- geli in gloria tengono u- na corona; all' acquarello in carta colorata lumato.	mezzo foglio per l' im- piedi.
5 <i>Scuola Romana.</i>	Giacobbe portato al sepol- cro, con seguito di molte persone; a penna, e all' acquarello.	mezzo foglio per l' im- piedi.
6 <i>Jacopo Ro- busti detto il Tentor- retto.</i>	S. Giustina sopra il palco del suo martirio stando il Carnefice in atto di ucci- derla, viene da falso Pro- feta esortata adorare la statua di Diana; a penna.	mezzo foglio per l' im- piedi.
7 <i>Sembra di Paolo Ve- ronese.</i>	Donna in piedi, che agli ornamenti si crede una Vestale; all' acquarello in carta colorata lumeggia- to.	mezzo foglio per l' im- piedi.
8 <i>Paolo Farinate Veronese.</i>	La Vergine genuflessa rice- ve dall' Angelo posto so- pra nube l' annunzio dell' Incarnazione del Divin Verbo; all' acquarello in carta colorata lumato.	mezzo foglio per l' im- di.

<i>N.</i>	<i>Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
9	<i>Del Cavedone Sassolese.</i>	Il Salvatore mezza figura ; al lapis carboncino in carta turchina.	mezzo foglio per l'impiedi.
10	<i>Scuola Romana.</i>	Una Testa in profilo di un uomo , fatta al lapis nero.	in foglio ovale per l'impiedi.
11	<i>Lodovico Carracci Bolognese.</i>	Uomo a sedere con turbante in capo sembra un Sultano ; al lapis rosso.	mezzo foglio per l'impiedi.
12	<i>Scuola Carraccesca.</i>	S. Giovanni Battista su le rive del Giordano battezza degli Infedeli ; all' acquarello forte lumeggiato.	in foglio per per l'impiedi.
13	<i>Flaminio Torri Bolognese.</i>	La Vergine Addolorata sopra le ginocchia tiene il morto divin suo Figlio ; al lapis rosso granito.	mezzo foglio per l'impiedi.
14	<i>Del Guerzino da Cento.</i>	Il martirio di S. Lorenzo ; al lapis rosso.	mezzo foglio.

Ara

N. Autori	Rappresentazioni	141 Grand.
15	<i>Di Polidoro Caldara.</i> Ara con fuoco acceso nanti il quale il Sacerdote con Patera in mano; dai lati Ministri, che tengono la Vittima da offrirsi, con altre persone spettatrici; disegno a penna, e all' acquarello.	mezzo foglio per traverso.
16	<i>Francesco Salvati Fiorentino.</i> S. Giovanni accenna Gesù dicendo: Ecco l' Agnello del Signore; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio.
17	<i>Pirino del Vaga Fiorentino.</i> S. Andrea Appostolo; a penna, e all' acquarello.	mezzo foglio in piedi.
18	<i>Tiziano Vecellio da Cadore.</i> Abramo in atto di sacrificare il figlio Isacco; gli si presenta un Angelo, che li trattiene il colpo; all' acquarello.	mezzo foglio per traverso.
19	<i>Di Polidoro.</i> Combattimento di Soldati a cavallo; all' acquarello in carta colorata lumato.	mezzo foglio per traverso.

QUAR.

QUARTA CAMERA

Del Letto.

NElle quattro Sopraporte della quale sonovi vaghi Paesi del celebre Pittore, e Poeta Salvator Rosa Napolitano; nel primo sono grandi alberi con veduta di piano, ed Orizzonte basso con una ben posta Pastorella in atto d'incidere su la corteccia di un alta pianta.

Nel secondo evvi dipinto un Porto ove approdate si vedono diverse Navi, e Figure poste in graziosi atteggiamenti.

Nell' altro il terribile Polifemo sedente sopra un alto sasso all' ombra di frondosa pianta, in faccia al Vesuvio; e in nobil cocchio assisi li due amanti Aci, e Galatea corteggiati da Ninfe, e Tritoni, da dolci Zefiri, e graziosi Genietti solcano le false acque marine.

(o)

Li Quattro
detti Quadri
sono

Alti B. 3.

Lunghi B. 3.
e onc. 8.

Nel quarto dipinse l' antidetto Salvator Rosa una montuosa rupe, con veduta di frammenti di antico Tempio, ed in erbofo piano diverse ben

(o) *Vedi il Tom. III. Dizion. Mitol.
a cart. 8.*

ben intese Figurette , e Quadrupe-
di entro a lago di limpid' Acque.

Facciata incontro al Letto.

UN Quadro con sopra dipinta la Vergine , che tiene in grembo il divino suo Figliuolo in atto di sposare S. Catterina Vergine , e Martire , che genuflessa gli sta d' avanti ; opera del Guerzino colorita su il gusto Guidesco ; di quell' opera ne parla il Malvasia nella sua Felcina P. IIII. a cart. 378.

Disotto al quale Nostro Signore , a cui maligno Fariseo mostra una moneta , sopra la quale eravi l' impronto di Cesare , e sua Iscrizione ; veduta la quale gli rispose Gesù :

Rendete a Cesare quel che è di Cesare,

e quello che è di Dio a Dio. Il pen

siero è di Tiziano perfettamente

eseguito sull' asse dal nominato

Stringa.

Alto B. 2.,

e mezz.

Largo B. 3.,

onc. 5.

Nella Soffitta di questa Camera.

QUattro Pitture di forma ovale , nella prima delle quali il Dossio Ferrarese fece un Ercole a sedere colla clava , o mazza .

Gli altri tre dipinti sono d' Ippolito

Scar.

Scarsellini anch' egli Ferrarese. In uno d' essi vediamo un uomo laureato in capo, che ha nella destra un asta, o sia bastone, guernito d' usbergo, co' stivalletti, o cotturmi alle gambe, sembra uno de' vetusti Imperadori Romani.

L' altro una Fama simboleggiata in una Femmina alata, dante fiato ad una tromba.

Nell' ultimo ovato una graziosa Donna a sedere, portante in capo una corona a merli di Torre, ornata anch' essa di due ali alle spalle, che sembra essere la Dea Cibeles, tiene colla sinistra una cartella rabescata nel cui campo si distingue effigiato un Moro, e con la destra addita essa la cartella suddetta; onde parmi piuttosto che lo Scarsellino volesse esprimere il genio dell' Africa in generale, o della Mauritania in particolare, o pure Iside moglie di Osiri Dea dell' Egitto, che accenna Oro suo figlio.

(*Vedi Ciclo Poetico.*)

*Li Disegni come addietro, che ornano le
Spalature delle due Finestre di questa
quarta Camera sono:*

P R I M A F I N E S T R A

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
1 <i>Tiziano da Cadore.</i>	P <i>Aese con veduta di strada in mezzo alli monti con diverse figure; a penna.</i>	mezzo foglio per traverso.
2 <i>Niccolò Abbate Modenese.</i>	Un Moro avente in mano un Arco e delle Freccie; all'acquarello in carta colorata lumeggiato.	mezzo foglio per l'impiedi.
3 <i>Del Guerzino.</i>	Un Uomo, che dorme sul primo piano di Paese, ed altre figure, che vanno ad un Castello; a penna.	mezzo foglio per traverso.
4 <i>Lelio da Novellara.</i>	Varie Figure poste sopra riminati, ed Archi di antica Fabbrica nobile; all'acquarello in carta colorata lumato.	mezzo foglio.
5 <i>Agostino Carracci.</i>	Un folto di verdure con diversi Arboscetti; disegno di spiritosa, e franca penna.	mezzo foglio per l'impiedi.
K		An.

N. Autori	Rappresentazioni	Grand.
6 <i>Domenico Campagnola Veneziano.</i>	Angelica sedente sopra un fasso, e Medoro in piedi scrive su la Cortice di un alto Faggio, ed Amore da lungi li rimira; a penna.	in foglio per traverso.
7 <i>Giorgione da Castelfranco.</i>	Giovine di profilo con berretta in Capo; al lapis carbone.	mezzo foglio per l'impiedi.
8 <i>Salvatore Rosa Napolitano.</i>	Diversi intrecciati Alberi, e Sassi in piano erbofo, e boscaglia formano Paese; a penna.	in foglio per traverso.
9 <i>Angelo Brozino Fiorentino.</i>	Una Giovinetta bella, e graziosa nel volto; disegno fatto come al pastello.	mezzo foglio per l'impiedi.
10 <i>Sembra di Annibale.</i>	Una Donna a sedere in ameno piano, a canto della quale un Pastore, e veduta di Castello; al lapis rosso.	mezzo foglio per traverso.
11 <i>Di Tiziano.</i>	Varj dirupati Sassi, e Boscaglie formano Paese, a penna.	mezzo foglio per l'impiedi.

Una

N. Autori	Rappresentazioni	
12 <i>Agostino Carracci.</i>	Una Donna genuflessa che guarda il Cielo, a lei d' avanti due Puttini che si accarezzano, sembra la Carità ; a penna.	mezzo foglio per il traverso.
13 <i>Pietro Brugola.</i>	Veduta di Paese, e Fabbri- che Oltramontane; a pen- na.	mezzo foglio per tra- verso.
14 <i>Ercole Abbate Modonese.</i>	Un Uomo che su le spalle porta un legno, sembra Nostro Signore portante la Croce al Calvario ; al lapis nero in carta turchi- na lumato.	mezzo foglio per l' im- piedi.
15 <i>Gianbenedetto Castiglione Genovese.</i>	Un Idolo posto su piedistallo, a piè del quale un Satiro sdrajato, ed a lui vicino una Baccante, che batte un Timballo in ameno Paese; all' acquarello.	mezzo foglio per tra- verso.



SECONDA FINESTRA

Della quarta Camera.

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
1 <i>Scuola Fiammin- ga.</i>	U omo a Cavallo, ed al- tre piccole figure che additano un Castello in piano aperto di Paese; a penna.	mezzo foglio per tra- verso.
2 <i>Sisto Ba- dalocchio Parmigia- no.</i>	La Nascita di Gesù Reden- tore alla quale sono inter- venuti diversi Pastori ad adorarlo; a penna.	mezzo foglio per l'im- piedi.
3 <i>Del Guerzino.</i>	Una Rocca circondata di muri, ove sortono diver- se figure, con lago di A- cque entro il quale un Ba- tello; a penna.	mezzo foglio per tra- verso.
4 <i>Biscaino Genovese.</i>	Diverse Persone entro ad uno speco assistono, e con- fortano un Penitente A- nacoreta; al lapis rosso in carta colorata lumato.	mezzo foglio per l'im- piedi.
5 <i>Tiziano.</i>	Grandi Tronchi, folti di Boscaglia, e varj mon- tuosi siti; Paese a pen- na.	in foglio per tra- verso
		Don-

N. Autori	Rappresentazioni.	149 Grand.
6 <i>Girolamo Muziani.</i>	Donna a sedere a piè di un Arbore: varie strade, e dirupati sassi formano Paese; a penna.	in foglio per l'impiedi.
7 <i>Agostino Carracci.</i>	Graziosa Testa di una Baccante; al lapis rosso sfumato.	mezzo foglio per l'impiedi.
8 <i>Salvator Rosa.</i>	Molti alberi frondosi in primo piano, e folta boscareccia, che serra l'Orizzonte; a penna.	mezzo foglio per traverso.
9 <i>Di Annibale Carracci.</i>	Testa di una ridente Satiretta; fatta al lapis rosso granito.	mezzo foglio per l'impiedi.
10 <i>Tiziano.</i>	Un sito montuoso di Paese, varie strade, con figure; a penna.	mezzo foglio per l'impiedi.
11 <i>Agostino Carracci.</i>	Intreccio di verdure, con varj interrotti alberi; a penna.	mezzo foglio per l'impiedi.

N. Autori	Rappresentazioni	Grand.
12 <i>Annibale Carracci.</i>	La Samaritana al Pozzo; a penna, e all' acquarello.	mezzo foglio per traverso.
13 <i>Tiziano.</i>	Grande spazioso Paese con vedute di fabbriche, e strade; a penna.	mezzo foglio per traverso.
14 <i>Francesco Gessi Bolognese.</i>	L' Angelo Gabrielle annunzia a Maria Vergine l' Incarnazione del divin Verbo; all' acquarello.	mezzo foglio per l'impiedi.
15 <i>Jacopo Calotto.</i>	Veduta di una Chiesa con varie figure in piano aperto di campagna; a penna.	mezzo foglio per traverso.



QUIN.

QUINTA CAMERA

*Facciata d' incontro alle
Finestre.*

NEl mezzo della quale un Quadro in cui il divin Salvatore fra Scribi, e Farisei, gli viene innanti condotta l' Adultera, acciò dasse sentenza per lei o di condanna, o d' assoluzione, come nella Sacra Storia. Alla nobile invenzione, alla grazia delle Teste, al vivo colorito, e giusto contorno sembra essere di Tiziano Veccellio da Cadoro.

Al destro lato del quale Susanna la casta, ritirata in uno de' suoi Giardini entro ad un segreto bagno, sorpresa da due Personaggi venerabili per la loro avanzata età, e ragguardevoli per le Cariche de' Magistrati viene tentata, ma in vano. Istoria ben nota nella Scrittura Sacra; di quest' Opera ne fu l' autore Leonello Spada celebre Pittore Bolognese.

Dall' altra parte lo stesso Leonello pinse con gran vivezza di colore, e grandiosità di contorno il Figliuolo Prodigo, che ritorna al venerando amoroso suo buon Padre,

Quadro
Alto B. 2.
onc. 8.
Lungo B. 3.
onc. 10.

Li detti due
Quadri sono
Alti B. 2.
onc. 8.
Larghi B. 2.

K 4

che

che lo accoglie, ed accarezza in mezz figure al naturale di grandezza.

Disotto all' Adultera suddetta.

Alta
B. 3. onc. 10.
Larga
B. 2. onc. 8.

UNa Tavola ove la Vergine Madre sedente sopra piedistallo accarezza il caro suo unico Figlio, che in piedi le sta alla destra; nel piano S. Giorgio vestito a ferro, e S. Sebastiano Martire legato ad un Arbore: questo dipinto è di Dossi, da Dossi sul Ferrarese.

Alto B. 3.
onc. 10.
Lungo B. 2.
onc. 8.

Alla destra del quale Giuseppe il Casto sottraendosi dalla sfrenata Moglie di Putifarro lascia l'innocente Garzone il proprio Mantello alla insolente Donna, che dovendole servire di estrema confusione, e rossore, se lo fece l' iniqua valere di accusa contro l' onesto Schiavo preso il Marito: fatto ben noto nella sacra Istoria; bella invenzione eseguita con grande maneggio di colore, da Alessandro Tiarini celebre Pittore Bolognese.

Nella sinistra parte Armida schernita Amante, ritirata dal Campo in solitario Bosco vicino, impugnato con la destra un Dardo dal Carcasso levato sta in atto di ferirsi il petto.

petto, che si scopre con la sinistra: viene sul momento trattenuta dall' Amante suo Rinaldo, che avevala veduta partire, suo dovere stimando di non abbandonarla. Opera insignie del detto Tiarini.

(P)

Facciata a Ponente.

UN Quadro grande rappresentante la Vergine sedente sopra un Piedistallo con Puttino in braccio; alla destra S. Giuseppe, e più addietro in basso piano S. Lucia: nel secondo piano S. Barbara, ed in grande scaglione a sedere S. Caterina V., e M.; una delle migliori opere che sia fortita dalla mano di Carlo Bonone Pittor Ferrarese.

Alto B. 5.
Largo B. 3.
onc. 5.

Ai lati di questa l' Appostolo S. Andrea, mezza figura al naturale; di Benedetto Gennari Bolognese.

Dall'altra parte S. Giovanni tenente in mano un Calice presentatogli da alcuni Eretici con entro velenosa bevanda, sopra cui dall' Appostolo fattogli un segno di Croce, perdette il veleno la sua forza, e ne sortì una Serpe; opera della prima maniera del Guerzino.

Li due detti
Quadri sono
Alti B. 1.
onc. 8.
Larghi B. 1.
onc. 4.

Al

(P) *Vedi il Canto XX. ottava 127. nel Tasso.*

Al disotto S. Maria Maddalena , che con ambe le mani tiene un T'eschio di morto posto sopra di un libro ; opera di Luca Ferrari bravo Pittore Reggiano .

Dall' altra parte S. Maria Egiziaca , che appoggia la scapigliata Testa sopra la destra , volta la faccia verso il Cielo contempla ; di Domenico Feti Romano .

Di sotto all' Ancona suddetta .

Lungo B. 2.
onc. 2.
Alto B. 1.
onc. 8.

G Esù nell' Orto di Getsemani genuflesso su la cima di eminente piano, orante al Divino suo Padre, a cui viene da un' Angelo presentato l' amaro Calice della imminente sua dolorosa passione ; nel piano li tre Appostoli , Pietro , Giovanni , e Giacopo , che stanchi dalla lunga veglia dormono ; l' Autore di questo fu Jacopo da Ponte detto il Bassano, del forte suo ultimo tingere.

Sopraporta d' Ingresso .

Lungo B. 3.
onc. 2.
Alto B. 2.
e mezz.

E Vvi dipinto Amone, che dopo avere violata la Sorella Thamar , dalla vergogna , e dal rossore compresi, sdegnosi si fuggono : sono più di

di mezze figure grandi del vero della prima ottima maniera del nominato Guerzino Centese.

Facciata fra le due Finestre.

UNa Tavola con sopra dipinta una Zingana: sta questa Femmina in piedi in sito ferrato da Muri posta in profilo, di panni diversi bizzarramente vestita, dietro a lei una scaltrita Vecchia sua compagna, le stanno avanti due Giovani vestiti alla Oltramontana; il primo de' quali porge la destra alla Zingana, che attenta lo rimira in volto tenendogli la mano in atto di predirli quel che non fa: presso di lui l'altro Compagno, che con l'indice all'occhio sembra gli dica avere conosciuta l'impostura della Donna, avvertendolo che si guardi; e quegli verso lui volgendosi, gli mostra la borsa, che stretta tiene nella sinistra, appoggiando l'altro braccio sopra piedistallo: intanto la furba ingannatrice raccontando le sue fole, diverte il mal accorto Giovine di maniera, che un bene ammaestrato Ragazzo, vero discepolo di quelle, fortendo furtivo fra le vesti della Vecchia, e della Zin-

Alta B. 4.
onc. 9.
Larga B. 3.
onc. 2.

gana

gana leva bel bello al Merlotta un' altra borsa, che nel Taschino aveva. Tale, e tanta è la espressione di questo composto, che io non saprei chi mai potesse con maggior vivezza esprimere in dipinto un tale soggetto: da ciò ben chiaro comprendesi qual fosse la viva immaginazione nell' inventare, quale il dipinto forte, e Carravaggesco di Leonello Sdada uno de' più bravi allievi della Carracesca Scuola.

Alto B. 2.
Lungo B. 3. c
mezz.

Sotto del quale Michelangelo Amerighi da Caravaggio dipinse con gran macchia, e morbido colorito Nostro Signore coronato di spine con canna in mano in mezzo a Soldati mostrato al popolo.

*Sopraporta d' Ingresso alla
sesta Camera.*

Alto B. 2., e
onc. 10.
Lungo B. 3.

VENERE a sedere sopra uno strato con la destra mano addita: poggia la sinistra sopra il Carcasso d' Amore, che le sta al fianco con l' arco teso in mano in atto di scagliare una delle sue frecce: nel basso piano Marte, alzando una Cortina, osserva, e guata la bella Madre, e l' indomito suo Figlio; opera ben guidata, e di
va-

vago colorito dell' anzidetto Guerzino Pittor Centese.

*In mezzo alla Facciata al
Levante.*

U Na grande Tavola ove la Madonna sedente in Maestoso Trono, tiene fra le ginocchia in piedi il suo Divin Figlio, ed all' intorno Coro d' Angeli, quali con diversi Musicali intrumenti formano armonioso concerto: a piè di questo Trono S. Giovanni Battista, che tiene in braccio il simbolico suo Agnello: nel mezzo in grande scaglione a sedere S. Contardo Estense, il quale volgendo la faccia in alto, osserva la Celeste Gloria: dall' altro lato S. Lucia V., e M. che nella destra porta il Martirio, e nell' altra la gloriosa Palma di quello; alla nobile invenzione, al vago gentile colorito, ed al sicuro contorno sembra di perfetto stile Raffaellesco, pure opera ella è di Benvenuto Titi da Garofano sul Ferrarese.

Sotto del quale l' ultima Cena di Nostro Signore con gli Appostoli; di Jacopo da Ponte soprannomato il Bassano.

Alta B. 5
onc. 4.
Larga B. 3.

Lungo B. 2.
e onc. 5.
Alto B. 8.

Nc°

Ne' quattro Quadri laterali all' antedetta Tavola: nel primo de' quali il Ritratto di una Donna vestita di bianco, che posa la destra mano nel Petto; si crede di Giorgione da Castelfranco.

Dall' altra parte una mezza figura di Femmina che si scopre il Petto; di Guido Canalassi da Casteldurante soprannomato Cagnacci.

Al disotto de' quali il Ritratto di un Duca di Ferrara, mezza figura al naturale con Collana d' oro al collo, tiene colla sinistra impugnata la spada che gli sta al fianco; dipinto da Dosso favorito da' Principi Estensi.

Questi due ultimi Ritratti sono.
Alti B. 1.
onc. 10.
Larghi B. 1.
onc. 5.

Dall' altro lato il Ritratto di una bella Donna, a cui dal collo discende lunga sottile catena d' oro, che sopra il bianco Petto si ferma e posa; stende la gentil mano coperta di fino ricamato Guanto sopra una Tavola che le sta davanti; si crede dell' inarrivabile gran Ritrattista Tiziano .

Nel-

Nella Soffitta.

Quattro piccoli Quadri due di mano del Robusti, e due dello Scarsellini: in uno de' primi due Jacopo effigiò la nota favola di Fetonte.

Nell' altro rappresentò il Tentoretto il Dio Plutone coronato di raggi, sedente su di una rupe attornata da fiamme Infernali.

In uno poscia degli altri due Quadri lo Scarsellini dipinse una Pallade sedente, dipinta di buon gusto, e bel concerto Pittorico.

Nell' altro esso Ippolito pennellegiò assiso sul Terreno, sembra un Imperador Romano, o piuttosto un Marte.

*Nelle*

Nelle Spallature delle due Finestre di questa quinta Camera, vi sono li seguenti Disegni.

P R I M A F I N E S T R A .

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
1 <i>Del Guerzino.</i>	L' Evangelista S. Matteo legge un libro sostenuto da un Angelo; disegno a penna.	mezzo foglio per tra- verso.
2 <i>Federico Barrocci da Urbino.</i>	La Vergine genuflessa riceve dall'Angelo l'annuncio della incarnazione del Divin Verbo, ed in alto splendore il Divino Spirito, e gruppi d' Angeli; a penna, ed all' acquarello.	mezzo foglio per l' im- piedi.
3 <i>Paolo Farinate Veronese.</i>	Sant' Anna, scherza col Bambino sedente su le ginocchia della Madonna; a penna, ed acquarello lummeggiato.	mezzo foglio per l' im- piedi.
4 <i>Jacopo Palma Ju- niore Veneziano.</i>	Nostro Signor Gesù Cristo deposto di Croce, a lui intorno affitte e piangenti le Marie, ed in aere l' Eterno Padre accompa-	mezzo foglio reale per l' im- piedi.

gna

gnato da varj Angeli portanti li diversi strumenti della Passione ; all' aquarello lueggiato .

Salomone in Maestoso Trono in atto di scrivere : al destro lato di lui un grave Ministro gli sostiene la lunga Pergamena, alla sinistra altri Ministri, e Guardie ; a penna, ed aquarello .

5 *Federico Zuccari da S. Angelo in Vado .*

in foglio per l'impiedi .

6 *Baccio Bandinelli Fiorentino .*

Testa di un Vecchio con lunga barba al volto ; disegno al lapis rosso .

mezzo foglio per l'impiedi .

7 *Federico Barocci .*

Testa di un uomo giovine in profilo con beretta in capo ; fatto ad uso di pastello .

in foglio ovato per traverso .

8 *Andrea del Sarto Fiorentino .*

Un giovinetto con capello in capo ; al lapis rosso .

mezzo foglio per l'impiedi .

- | | | | |
|----|--------------------------------------|--|------------------------------|
| 9 | <i>Enrico Golzio Olandese.</i> | Il grande Convito degli Dei, a penna in carta colorata lumeggiato . | in foglio per l'impiedi . |
| 10 | <i>Pellegrino Tibaldi Bolognese.</i> | La Prudenza reggitrice dell'a Fortuna ; all' acquarello in carta turchina lumeggiato . | mezzo foglio per l'impiedi . |
| 11 | <i>Del Cav. d'Arpino.</i> | Iddio Padre sopra nuvole addita ad Eva , che in piedi gli sta davanti, l'arbore vietato , a piè del quale Adamo dorme ; a penna, ed acquarello . | mezzo foglio per l'impiedi . |
| 12 | <i>Di Autore incerto.</i> | Grande Ara con sopra una Cerva in mezzo alle fiamme, ed il Sacerdote in atto ammirevole vede Ifigenia ascendere avanti Diana sedente sopra nubi ; all' acquarello lumato . | mezzo foglio per l'impiedi . |
| 13 | <i>Francesco Barbieri.</i> | L' Evangelista S. Giovanni che scrive ; disegno fatto a penna . | mezzo foglio per verso . |

SECONDA FINESTRA

Della quinta Camera.

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni.</i>	<i>Grand.</i>
1 <i>Del Guerrino da Cento.</i>	L' Evangelista S. Marco, volta la faccia verso il Cielo, contempla; disegno a penna.	mezzo foglio per tra- verso.
2 <i>Scuola di Raffaello.</i>	Marcia legato ad un nodo- so tronco viene scortica- to da Apollo vincitore; all'acquarello lumeggiato.	mezzo foglio per l'im- piedi.
3 <i>Paolo Veronese.</i>	Una Testa di bella Donna con randiglia al collo; fatta al pastello in carta turchina.	mezzo foglio per l'im- piedi.
4 <i>Pietro Fa- cini Bolo- gnese.</i>	Il Figliuolo Prodigio di ri- torno al Padre, che nel vestibolo di nobile fabbri- ca lo accoglie, ed abbrac- cia; disegno a penna, e all' acquarello.	mezzo foglio per l'im- piedi.
5 <i>Andrea Mantegna</i> <i>Mantegna-</i> <i>no.</i>	Il Giudizio di Salomone ri- guardante il contrasto fra le due donne, qual fosse la vera Madre del figlio	in foglio per per l' impiedi.

morto ; disegno fatto a
 chiaro scuro .

6 *Annibale Carracci Bolognese.* **Testa di un uomo ; al lapis rosso lumeggiato .** mezzo foglio per l' impiedi .

7 *Guido Reni.* **Una calva testa in profilo di vecchio , fatta al carbone .** in foglio ovale per traverso .

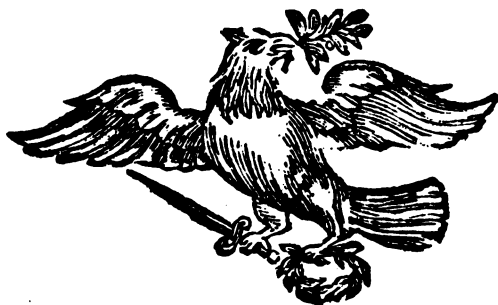
8 *Baccio Fiorentino .* **Il volto di cresspa vecchia ; al lapis rosso granito .** mezzo foglio per l' impiedi .

9 *Domenico Canuti Bolognese .* **La Comunione di S. Chiara ; a penna , e all' acquarello in carta colorata lumato .** in foglio per l' impiedi .

10 *Federico Zuccari .* **La Madonna sopra l' arbore della vita , intorno al quale stanno in piedi quattro Profeti , e nello stesso piano Adamo , ed Eva che dormono ; disegno all' acquarello .** mezzo foglio per l' impiedi .

Una

N. Autori	Rappresentazioni	165 Grand.
11 Scuola Veneta .	Una Testa di Uomo barbu- to; fatto come al pastel- lo .	mezzo foglio per l'im- piedi.
12 Lodovico Carracci .	L' Incoronazione della Ver- gine Madre con varj San- ti, e Profeti, ammirato- ri dell' alta Gloria di quel- la; disegno fatto a penna, ed all' acquarello .	mezzo foglio per l'im- piedi.
13 Del Guerzino .	S. Luca Evangelista che tiene in mano una lunga carta scritta; disegno fatta a penna .	mezzo foglio per tra- verso.



SESTA, ED ULTIMA CAMERA

DI DETTO APPARTAMENTO.

In faccia all' Ingresso.

UNa maestosa grande Buffola di Specchj cui gira intorno ricca Cornice dorata.

Alto B. 2. Sopra di essa sta dipinto in figura
onc. 1. ovale il tremendo Pluto tenuto
Largo B. 2., Dio dell' Inferno, inteso per l' e-
onc. 5. lemento del Fuoco; cinta di ferrea
corona la Testa, posa il nero bar-
buto mento sopra la destra, che
sostiene e ferma nel ginocchio si-
nistro; preme col braccio il dorso
del trifuoce Cane, tenendo nella
mano una gran chiave; opera di
Agostino Carracci Pittor Bologne-
se, che il figurò di particolare gran-
diosità, muscolatura stupenda, e
colorito forte insieme, ed aggrade-
vole: questo soggetto (con gli altri
tre che si diranno) furono intaglia-
ti da Oliviero Delfin, come nota
il Co: Carlo Cesare Malvasia nella
Part. II. a cart. 103.

Nel

*Nel Muro annesso alla Finestra
a Mezzodì.*

Dipinse Gio: Andrea Donduzzi Bolognese detto il Mastelletta due mezze figure al naturale di un Giovine e d' una Giovine, che al bizzarro vestito sembrano due Maschere: fingendole il Donduzzi di notte vengono illuminate da una Candela che l' uomo tiene in mano; figure guidate nel dipinto con furbesca macchia, che danno piacere in rimirarle.

Alto B. 1.
onc. 10.
Largo B. 1.
e mezz.

Sotto del quale S. Antonio di Padoa, Alto B. 1.
tiene un libro in mano, ed un bianco Giglio: gli sta davanti a sedere Gesù Bambino in atto di accarezzarlo: questa dipintura è di Elisabetta Sirani famosa Pittrice Bolognese fatta su lo stile Guidesco.

onc. 7.
Largo B. 1.
onc. 2.

Sopra il Cammino.

UNa gran Tela dipinta dal Cavaliere Gian-Francesco Barbieri da Cento detto il Guerzino, nella quale mostra S. Pietro su la Croce posta in terra in atto di essere in quella steso: guarda egli il Cielo ove un Angelo confortandolo gli ram-

Alta B. 6.
onc. 2.
Larga B. 3.
onc. 8.

L 4

men-

menta con l' indice alla fronte, che lo stesso supplicio incontrò il Divino suo Maestro: accompagnano l' Angelo suddetto diversi Puttini sopra un raunato di nubi portanti fiorite Corone: circondano il Santo fieri Manigoldi nei volti orridi de' quali così al vivo espresse il Guerzin Centese il barbaro loro Carattere, che nulla più; chi di loro rabbiosamente gli strappa le vesti, altri con grossa fune gli annoda le gambe, e chi le braccia. Quadro che alla magistrale invenzione, grandiosità ne' contorni, e forza nel colorito si fa conoscere per una delle più insigni opere della prima maniera di sì grande Maestro.

Ai lati della quale quattro Quadri: il primo di questi rappresenta la Penitente Egiziaca; di Guido Cagnazzi.

L' altro il Serafico d' Assisi con Cappuccio in capo; del detto Guerzino.

Il terzo un Sant' Appostolo, che sembra S. Bartolomeo riguardante il Cielo, tiene una mano nel petto; mezza figura al naturale di Guido Reni.

Nel

Nel quarto un altro Appostolo in atto contemplativo con le mani giunte; dello stesso Guido.

*Nella stessa Facciata al
Levante.*

UN' Ovato su la cui Tela colori Lodovico Carracci Capo Mastro della Scuola Carracesca, e franco sostegno della Pittura in allora vacillante per la perdita di Rafaello, e del Bonarotti una Gallatea nel favoloso concetto del Gentilesimo intesa per l' Elemento dell' Acqua. Tiene questa figura raggruppati li biondi crini sopra la fronte, alza il destro braccio, e la mano, siede sopra una conchiglia a foggia di Cocchio, con la sinistra mano regge le briglie de' nuotanti Delfini che quello tirano, rossigianze Drappo copre parte di lei. Non credo io già, che gran fatica costasse al franco fortunatissimo pennello di Lodovico il colorirla avvenente, e graziosa d' aspetto, pastosa, e gentile di carnagione, leggiara nell' atteggiamento, e giusto contorno. Di questo Dipinto ne parla il Malvasia nella sua Felsina Pittrice a cart. 88. Part. II.

Alto B. 2.
onc. 1.
Largo B. 2.
onc. 5.

Di-

Disotto all' Ovato suddetto dipinse lo stesso Lodovico in mezza figura al naturale S. Maria Maddalena a sedere stesa la destra sul ginocchio, e la sinistra sotto la gota, la bionda chioma errante sopra le spalle, volta la faccia, e gli occhi verso il Cielo contempla, e piange. Qual sia il valore, e merito impareggiabile di questo Quadro io non so come esprimerlo; solo s'ami lecito il dire che nel dipinto sembra di animata Carne; quest' opera va intagliata in Rame dal Valesio, come nota il suddetto Malvasia nell' Indice delle Pitture, e cose notabili a cart. 395.

*Verso l' angolo della detta Facciata
al Levante.*

LA Vergine sedente sopra di un sasso con il Bambino, che accarezza S. Giovanni: all' invenzione, alla grazia de' volti, e bocche ridenti sembra una delle prime opere del Correggio

Sotto del quale S. Francesco d' Assisi adora il Crocifisso che tiene nella destra; Gio: Andrea Sirani degno allievo di Guido Reni.

Nel

*Nel Laterale fra le due Finestre
verso il Levante.*

UNa gran Tavola sopra la quale evvi dipinto S. Rocco posto in Carcere. Sta questo Santo a sedere in una lettiera volgendo lo squalido suo volto verso il Cielo: mira un Angelo, che, stese le grand' ali in mezzo a splendore, sostenuto da densa nube, gli mostra la gloriosa Corona del suo Martirio; appoggia detto Santo il destro braccio sopra un panno turchino violetto nobilmente piegato, che grazioso gli discende dalla sinistra spalla, e adorna il nudo ben dipinto dorso, e i fianchi: accenna con la sinistra mano li grossi ferrati Cepi, che sono in terra: stende la muscolata sinistra gamba, e posa in prospettico scorcio il giusto disegnato piede sopra travaglio di legno, e l' altro ritira, e ferma sul terreno: dall' altra parte a meraviglia dipinto il fido suo mastino Cane, che rivolta la testa, e il fiero muso fiso rimira il Santo; opera fortita dal nobile, ed elegante pennello del gran Guido Reni Pittor Bolognese, epilogo di tutte le grazie della Pittorica Arte.

Alta B. 6.
onc. 10.
Larga B. 4.

Al

Ai lati di questo sonovi quattro piccoli Quadri: in uno una Testa, che sembra di un Religioso dell'Ordine de' Minimi; di Dosso.

Nell' altro un Vecchio calvo, che pel vivo colorito, e giusto contorno sembra di Tiziano, o pure della sua Scuola.

Gli altri due Dipinti in tavole: nel primo la Vergine con il Bambino, che le sta a sedere davanti, ed a canto S. Giovanni Evangelista; di Gio: Bellino, gentile, e diligente Pittor Veneziano.

Nell' altro la Madonna, e S. Giuseppe con Gesù posto a sedere sopra cuscini, mirando la cara sua Madre, e rivolgendo le carte di un libro, ch' Ella tiene in mano: opera del vago, ed ameno colorito del nominato Benvenuto da Garofolo sul Ferrarese.

Facciata a Ponente.

Alto B. 1. Nell' Angolo della quale un Quad-
Lungo B. 1. dro in tavola con li Ritratti di
onc. 4. un Uomo, e di una Donna, che si
crede possa essere il celebre Poeta
Ariosto, con la sua Favorita. Questo
è dipinto da Giorgio da Castelfranco
sul Trevisano, soprannominato Gior-
gione. Vasari Part. III. Vol. I. cart.
18. Al

Al disotto S. Giovanni Battista sedente sopra di un sasso posto in folto di varj intrecciati Alberi, che formano grazioso contrapposto al basso Orizzonte, accenna Nostro Signore che va al Castello di Emaus; opera tenuta dello Sghidone.

Alto B.

Largo B.

Nell' Ovato vicino evvi una Flora a sedere in nuvole, che tiene nella sinistra una Corona di verdeggianti Alloro; le copre bianco velo il petto, e dalli fianchi discende al piede di rosso color la veste: presso le sta un Genietto, di varj fiori la Testa ingrillandata, agli omeri le ali da Farfalla, suona un Cembalo; certo è, che Lodovico Carracci li disegnò, e colori per esere veduti di sotto in su. Sapranno bene li Professori rilevare il merito dell' aria graziosa nel sembianze, la morbidezza d' impasto nelle carni, della proprietà, e sveltezza nelle attitudini, ed altri bei pregi di cui seppe il franco pennello dottissimo di Lodovico abellire con istupenda leggiadria quest' opera sua, come conferma il *Malvasia Part. II. a cart. 88.*

Alto B. 2.

onc. 1.

Lungo B. 2.

onc. 5.

Sotto del quale la famosa rinomatissima Moretta di Tiziano.

Alta B. 2.

onc. 2.

Larga B. 1

onc. 10.

In

In mezzo alla stessa Facciata .

IL Ritratto di Alfonso Primo Duca di Ferrara, figura grande al naturale sotto rosfeggiante Padiglione posto graziosamente in piedi vestito alla Spagnuola, con tabarro foderato d'armellino, tiene nella destra un piegato foglio, ed impugnata con la sinistra la spada, che gli sta al fianco; vi è chi lo crede opera di Tiziano; ma io lo tengo uno de' belli Ritratti di Dosso Dosso Ferrarese, pensionato dall'anzidetto Sovrano, *come nell' Abbeced. Pittorico a cart. 139.*

Intorno al detto vi sono quattro Quadri, in uno de' quali un Giovine con Cappello, e piuma al di sopra; si crede uno scherzo dell'anzidetto Schidone gran Pittor di macchia, e buon colorito.

Nel secondo una Donna cui bianco velo copre i capelli, e discende ad ornarle il petto, tiene con ambe le mani un picciolo libro; dipinta su lo stile di Tiziano.

Dall'altra parte una Testa di un Giovine con randiglia al collo; spiritoso dipinto di Paolo Veronese.

Nel

Nel quarto il Ritratto di altro Giovinetto a cui erranti per la fronte scherzano i Capelli con collare al collo vestito come alla Spagnuola, dipinto di buon gusto da Lodovico Lana celebre nostro Pittor Modenese.

Sopra la Porta d' ingresso in questa Camera sesta.

UN' Ovato con Venere ignuda posta sopra le nubi; tiene questa di fiori ornata la chioma, e nella destra il dorato Pomo trionfo di sua beltà; posa il sinistro braccio, e con la mano sostiene sottil velo: Amore le sta al fianco, e pone sopra la bianca spalla della Madre la gentil sua mano, e colla sinistra impugna l' arco suo fatale, e fra di loro scherzando le stanno a piedi le amiche sue Colombe; questo è dipinto mirabilmente inteso di sotto in su dal valorosissimo Annibale Carracci, e per opera del detto viene riconosciuta dal Conte Malvasia nella sua Felsina Pittrice *Part. III. a cart. 490.*

Alto B. 2.
onc. 1.
Largo B. 2.
onc. 3.

Nell'

*Nell' angolo della stessa
Facciata.*

Alto B. 2.
onc. 3.
Largo B. 1.
onc. 8.

UN Quadro rappresentante S. Sebastiano Martire, cui vengono dalla pia Irene medicate le ferite; opera di Michelangelo Merighi da Caravaggio.

Sotto del quale Orazio Samacchini diligente, e bel Pittore Bolognese, nominato dal Lomazzo, dal Baglione, e dal Malvasia *nella Part. II. foglio 207.* della sua *Felsina*, rappresenta una Madonna sedente in nobile Tempio, al lato sinistro della quale la Penitente Maddalena; tiene fra le ginocchia in piedi il Divino suo Figlio, che riceve da S. Giuseppe le chiavi segno della grande Podestà, che è per dare a S. Pietro, che in basso piano gli sta davanti.

*Facciata fra le due Finestre
poste al Mezzodì.*

Alto B. 4.
onc. 6.
Largo B. 3.

UNa Donna tenuta per la Podestà. E' questa in piedi in atto grazioso, nobilmente vestita, bella in volto, cui risplendente velo adorna il dorato crin sottile, sostiene con la

la destra alzata una grande chiave d' oro , e l' altra posa sul rilevato sinistro fianco ; lungo dorato drappo intorno la circonda ; copre il delicato corpo bianca leggierveste , dipinta con tal grazia , e maestria , che nulla più . Opera ella è dello spiritoso pennello di Gio: Andrea Donduzzi , detto il Mastelletta , Pittor Bolognese , fatta sotto la direzione di Lodovico Carracci , che in molte parti la ritoccò .

Questo viene lateralmente ornato da quattro Quadri : nel primo de' quali si vede quasi in mezza figura al naturale l' Appostolo Pietro , che legge ; della prima maniera del Guerzino .

Nell' altro Paolo Appostolo , che tiene nella sinistra la grande sua spada , su della quale si appoggia ; dell' antedetto Guerzino .

Sotto un Monaco Benedettino di volto nobile , e grazioso , che con ambe le mani apre un libro ; sembra de' Carracci .

Nel quarto attro Appostolo che attentamente legge in un libro ; dipinto dal felice , e franco pennello di Flaminio Torri Bolognese .

M

Nel-

UN Ovato con l' effigie di Vulcano simboleggiato dal martello, che tiene in mano; di Carlo Bononi Ferrarese, riuscitogli molto singolare per la grandiosità del carattere, e per l' intelligenza de' scorci del sotto in su.

Gli altri quattro dipinti ad otto faccie Opere sono del Tintoretto.

In uno d' essi rappresentò egli la contesa di Apollò, con Marficia.

Nell' altro la metamorfosi de' Paesani della Licia.

Nel terzo l' amante Piramo, e l' innamorata Tisbe.

Nell' ultimo di questi dipinse il Tintoretto la nota trasformazione di Dafne inseguita da Apollo: vedi le metamorfosi di Ovidio ec.



Sic.

Siegue la festa, ed ultima Camera.

PRIMA FINESTRA A MEZZOB.

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
I <i>Scuola Veneta.</i>	G Rande Convito ove in diversi graziosi atteggiamenti veggon si li Convitati, e li varj Serventi di quello; a penna, ed acquarello.	in foglio per traverso.
2 <i>Sembra di Giulio Romano.</i>	Giove in piedi, che in capo tiene la Testa d' un orrido Drago, ed agli omeri l' Ali di quello: a piè gli sta la nera grand' Aquila, impugna colla destra un fulmine, e l' altra posa sopra la spalla di Lattona sedente sopra nube; all' acquarello in carta verde lueggiato.	mezzo foglio per l'impiedi.
3 <i>Niccolò Abbati Modonese.</i>	Una Donna con li capelli sciolti, e due grand' ali alle spalle, aperte ambe le braccia in atto di volare, sostiene con la destra mano la Cornucopia, ricca veste le copre il petto,	mezzo foglio per l'impiedi.
M 2		e il

e il dorso , li piedi alati ,
 uno de' quali poggia so-
 pra nuvole , si crede la
 buona Fortuna ; all' acqua-
 tello lumeggiato .

Scuola 4 Carracces- ca .	La liberazione della Città d' Assisi da' Saraceni fatta da S. Chiara per mezzo dell' Eucaristico Sacramen- to ; a penna , ed acquarel- lo .	in foglio per l'im- piedi .
--------------------------------	--	-----------------------------------

Del 5 Parmigia- no .	La Vergine Madre in erbo- so piano sedente a piè di un Albero col Bambino fra le ginocchia in atto di sposare S. Catterina , che genuflesse gli sta da- vanti ; all' acquarello in carta turchina lumeggia- to .	mezzo foglio per l'im- piedi .
----------------------------	--	---

Pirino del 6 Vaga Fio- rentino .	Nostro Signor Gesù Cristo portato al Sepolcro da va- rj pii Uomini , accompagna- to dalle addolorate Don- ne piangenti ; all' acqua- rello in carta colorata lu- mato .	mezzo foglio per l'im- piedi .
--	---	---

Net-

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>181 Grand.</i>
------------------	-------------------------	-----------------------

<i>Di Scuola 7 Romana.</i>	Nettuno Dio del Mare sopra grande Cocchio da quattro Cavalli Marini tirato sopra le false acque spumanti, agitate da Eolo Re de' Venti stante sopra nubi; a penna, ed all'acquarello.	in foglio per traverso.
---------------------------------------	---	--------------------------------

<i>8 Guido Reni</i>	Testa di un Giovine con Beretta in capo; al lapis rosso.	mezzo foglio per l'impiedi.
--------------------------------	--	------------------------------------

<i>9 Federico Barrocci.</i>	Altra Testa di Vecchio in profilo; fatto come al pastello.	in foglio ovale per traverso.
--	--	--------------------------------------

<i>10 Annibale Carracci.</i>	Una Testa di Uomo; al lapis rosso lustrato.	mezzo foglio per l'impiedi.
---	---	------------------------------------

<i>11 Lodovico Carracci Bolognese.</i>	Giove posa il Capo nella destra mano, e la sinistra armata tiene del solito suo infuocato fulmine, siede sopra densa nube, nella quale evvi Giunone che accarezza la di lui Aquila, e dall'altra parte Net-	in foglio grande per traverso.
---	---	---------------------------------------

tuno sopra nuvole anch'esso: Cerere in atto supplichevole mostra al Nume Giove la Terra; all'acquarello in carta colorata lumeggiato.

Benvenuto da Garofalo
Ferrarese.

La Madonna sedente sotto Padiglione col Divino suo Figlio in braccio, davanti S. Catterina genuflessa, ed alla destra in piedi S. Pietro, e S. Paolo; a penna, ed all'acquarello.

mezzo foglio per l'im-
piedi.

Guido Reni su lo stile del Parmegiano.

La Madre Santissima sopra piedistallo con il Bambino in grembo accarezza S. Felice Cappuccino ginocchione a lui davanti; e S. Giovanni Battista in piedi lo accenna al Popolo; all'acquarello in carta colorata lumato.

mezzo foglio per l'im-
piedi.

Luca Penni detto il Fattorino Fiorentino.

Nostro Signore in magnifico Tempio, sedente in maestosa Cattedra, disputa con li Dottori, e Scribi del Popolo Ebreo; a penna, ed acquarello.

in foglio grande per l'im-
piedi.

Uno

	N. Autori	Rappresentazioni	18; Grand.
--	------------------	-------------------------	-----------------------

15	<i>Bartolomeo Cesi Bolognese.</i>	Un' Appostolo dipinto dal Cesi nella Cappella delle Scuole di Bologna; al lapis rosso in carta turchina.	mezzo foglio per l'imdi.
-----------	---------------------------------------	--	--------------------------

16	<i>Del Cavadone Saffese.</i>	La Vergine in Trono con Puttino che benedice un Santo Vescovo, e S. Margherita ambi genuflessi in uno scaglione; all'acquarello in carta colorata lumato.	mezzo foglio per l'im-piedi.
-----------	------------------------------	---	------------------------------

17	<i>Sembra di Lelio Orsi da Novellara.</i>	Nobile magnifico Attrio, con diversi Musicali Concerti nel quale si fa il pomposo Convito delle Nozze di Canna in Gallilea; all'acquarello lumeggiato.	in foglio per traverso.
-----------	---	--	-------------------------



Della sesta Camera.

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
<i>Viene da</i> 1 <i>Guido.</i>	L A Madonna in mezzo di sei Vergini tiene in grembo il cuscino in atto di cucire, come maestra di quelle, che le stanno intorno lavorando anch' Elle; disegno al lapis rosso: questo Soggetto è dipinto da Guido nella Cappella di Loreto.	in foglio per traverso.
<i>Andrea</i> 2 <i>Mantegna</i> <i>Mantovano.</i>	L' Angelo dell' Apocalisse, fatto a penna.	mezzo foglio per l'impiedi.
<i>Antonio</i> 3 <i>Allegri</i> <i>da Correggio.</i>	Donna giovine ignuda posta a sedere come di profilo, che dormendo abbraccia un sasso, nel quale sembra appariscano diverse Immagini, intorno a lei varj Genietti posti in graziosi atteggiamenti: si credono i sogni di Alcibiade; disegno al lapis rosso come granito.	mezzo foglio per l'impiedi.
No.		

4 *Scuola
Carraccesf-
ca.*

Nobile prospetto di Fabbri-
ca ; nello spaccato della
quale in aria a volo evvi
gloria d' Angeli: nel pia-
no alquanto eminente un
fiero Manigoldo che stroz-
za una Donna, la cui
Anima vola al Cielo: fre-
mono da un lato arabbia-
ti Demonj, alli urli de'
quali spaventate diverse
Donne fuggono; si crede
questo disegno rappresen-
tare la morte del Giusto;
a penna, e all' acquarel-
lo.

in foglio
per l'im-
piedi.5 *Di Autore
Incerto.*

Donna con capelli raddriz-
zati, ed erranti, con la
destra addita il Cielo, e
con la sinistra sostiene un
lembo della sua veste con
l' ali ai piedi; dietro a que-
sta un'altra Donna; e si cre-
de l' Occasione che fugge;
al lapis rosso granito.

mezzo
foglio
per l'im-
piedi.

N. Autori	Rappresentazioni	Grand.
6 <i>Michel- Angelo Fioventi- no.</i>	L' Evangelista S. Marco se- dente fra pedini d' archi, chinato il capo verso ter- ra alza la destra accennan- do il Cielo; sostiene con la sinistra un grande libro, che posa nel dorso del suo Leone; a penna, e all' acquarello.	mezzo foglio per l'im- piedi.
7 <i>Paolo Farinate Veronese.</i>	Diversi Angeli suonano mu- sicali istrumenti stando in una tribuna; all' acqua- rello in carta turchina.	in foglio per tra- verso
8 <i>D:il Caverone Saffel-se.</i>	Seriosa Testa di donna; al carbone in carta turchina lumeggiato.	mezzo foglio per l'im- piedi.
9 <i>Federico Barozzi.</i>	Testa di profilo di Giovinet- to; fatta come al pastel- lo.	in foglio reale per tra- verso.
10 <i>Bonone Ferrare- se.</i>	Una graziosa Testa di un Uomo giovine; al carbo- ne.	mezzo foglio per l'im- piedi.

La

N. Autori	Rappresentazioni	187 Grand.
-----------	------------------	---------------

- | | | |
|-----------------------------------|--|------------------------------|
| 11 Paolo
Farinate . | La Madonna sopra piedestallo con il Bambino su le ginocchia accarezza S. Sebastiano, che in piedi gli è d' avanti, ed altro Santo genuflesso; a penna, e all' acquarello . | in foglio per l' impiedi. |
| 12 Michelangelo Buonarroti . | Un Profeta a sedere tiene nella sinistra una involta pergamena ; al lapis nero sfumato . | mezzo foglio per l' impiedi. |
| 13 Francesco Salviati . | Gesù Bambino nel Presèpio a cui sono intervenuti molti Pastori ; all' acquarello lumato . | mezzo foglio per l' impiedi. |
| 14 Tiburzio Passerotti | La Risurrezione di Nostro Signore, a vista della quale spaventati, ed atterriti i Soldati Custodi fuggono ; a penna, ed acquarello . | in foglio per l' impiedi. |
| 15 Antonio Allegri da Correggio . | Una Madonna di grandioso carattere posta a sedere col Divino suo Figlio in grembo ; al lapis rosso granito . | mezzo foglio per l' impiedi. |

Un

16 <i>Andrea Mantegna Padova- no.</i>	Un Sacrificio, che ha tutta la probabilità sia fatto a Giove in ringraziamento di riportata Vittoria, vedendosi il Sacrificante, con due Assistenti coronati di Quercia, dietro ai quali sta una Musa con Cetra alla mano in atto di cantare il Trionfo; disegno in carta pergamena fatto a penna.	mezzo foglio per l'imptedi.
17 <i>Polidoro Cailara da Caravaggio.</i>	Offerte e Tributi, che fanno diversi Popoli ad una Regina; a penna, ed aquarello.	in foglio per traverso.



TERO

TERZA FINESTRA

Della sesta Camera.

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>Grand.</i>
------------------	-------------------------	---------------

LA Calunnia d' Apelle .
 Dipinse Apelle un Re
 a sedere con le orecchie
 lunghissime, a i lati del
 quale il Sospetto, e l' I-
 gnoranza; stende il destro
 braccio, e la mano verso
 una Femmina, che gli sta
 d' avanti molto bella,
 quantunque in sembiante
 fiero, e adirato, che tiene
 nella sinistra mano facel-
 la accesa, e con la destra
 strascina pei capelli un
 addolorato Giovine ignu-
 do, che gli occhi, e le ma-
 ni levate al Cielo pare
 gridi misericordia, e chia-
 mi in testimonio gli Dei
 di sua innocenza; guida
 costei una Figura pallida
 nel volto, e molto fozza,
 che si crede l' Invidia,
 dietro alla Calunnia l'
 Inganno, e l' Infidia: do-

*Disegno
 rarissimo
 del divin
 Raffaele
 Sancio da
 Urbino.*

in foglio
 per tra-
 verso.

po

po a queste la Penitenza involta in bruni panni in atto di dolore, volgendosi addita la Verità in mezzo a grande splendore collocata; disegno a penna, e all' acquarello forte in carta colorata. Di questo celebratissimo disegno ne parla diffusamente Giam-Battista Adriani nella sua lettera scritta a Giorgio Vasari nel *secondo Volume*, *Part. III. vite de' Pittori*.

Viene
2 da Giulio
Romano.

Diana lascia il Cocchio per andare in traccia del suo amante Endimione; a penna, ed acquarello.

mezzo
foglio
per l' im-
piedi.

3 Lelio da
Novellia-
ra.

Nostro Signore con gli Apostoli vanno al Castello di Emaus; a penna, ed acquarello lumeggiato.

mezzo
foglio
per l' im-
piedi.

Taddeo
4 Zuccari.

Gesù Cristo sedente in nube, cui fanno corona gloria d' Angeli; tiene la Croce nella sinistra, e con la destra benedice S. Gre-

in foglio
per l' im-
piedi.

<i>N. Autori</i>	<i>Rappresentazioni</i>	<i>191 Grand.</i>
------------------	-------------------------	-----------------------

gorio Papa presentatogli
dalla divina sua Madre,
ai lati Ss. Pietro, e Paolo;
a penna, ed acquarello.

5	<i>Sisto Baldacchio Parmigiano.</i>	L' Angelo Custode tiene con la sinistra un Fanciullo, e seco il guida, ed impugnata con la destra una grand' asta atterra il Vizio; a penna, e all' acquarello.	mezzo foglio per l'impiedi.
----------	---	--	-----------------------------

6	<i>Girolamo da Treviso.</i>	Il Battesimo di varj Fanciulli fatto da un Santo Vescovo dentro ad un Tempio; a penna, e all' acquarello lumeggiato.	mezzo foglio per l'impiedi.
----------	-----------------------------	---	-----------------------------

7	<i>Viene da Rafaele.</i>	Una parte della gran battaglia di Costantino Imperatore; disegno all' acquarello in carta turchina lumato.	in foglio per traverso.
----------	------------------------------	---	-------------------------

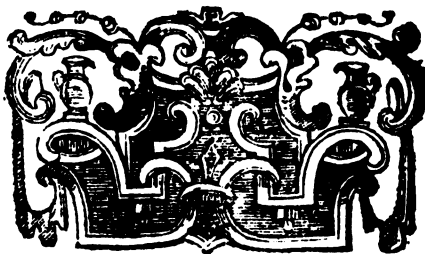
8	<i>Agostino Carracci.</i>	Testa di Uomo in faccia; al lapis rosso.	mezzo foglio per l'impiedi.
----------	---------------------------	---	-----------------------------

Una

N. Autori	Rappresentazioni	Grand.
9 <i>Dioniso Caluart.</i>	Una Testa di un Vecchio, che posa il capo sopra la sinistra; al lapis rosso.	in foglio ovale per tra- verso.
10 <i>Annibale Carracci.</i>	Testa in profilo di un Gio- vine; al lapis rosso.	mezzo foglio per l'im- piedi.
11 <i>Paolo Fa- rinate.</i>	Dejanira rapita da diversi Centauri; all' acquarello in carta colorata lumeg- giato.	in foglio per tra- verso.
12 <i>Alberto Durerò di Norimber- ga.</i>	L' Orazione di Nostro Si- gnore Gesù Cristo nell' Orto di Getsemani, con li tre Appostoli, che dor- mono; a penna.	mezzo foglio per l'im- piedi.
13 <i>Giacomo Cavedone.</i>	Una Figura bamboccesca ri- volta in ischièna intesa di notte; al lapis carbone in carta turchina lumato.	mezzo foglio per l'im- piedi.
14 <i>Viene da Lodovico Carracci.</i>	Da varj Manigoldi viene conficcata in Capo di No- stro Signor Gesù Cristo la corona di spine; a pen- na, e all' acquarello.	in foglio per l'im- piedi.

L'

N. Autori	Rappresentazioni	193 Grand.
15 <i>Lelio da Novellara.</i>	L' apparizione di Nostro Signore in forma di Ortolano alla Maddalena; all' acquarello lumeggiato.	mezzo foglio per l' impiedi.
16 <i>Giambattista Paggi Genovesi.</i>	L' Angelo estermiatore armata la destra di fiammeggiante spada scaccia dal Paradiso terrestre li due disubbidienti Adamo, ed Eva; a penna, e all' acquarello.	mezzo foglio per l' impiedi.
17 <i>Di Giulio Romano.</i>	Battaglia di Soldati parte a cavallo, e parte fanti; all' acquarello in carta colorata lumato.	in foglio per traverso.



Della sesta Camera.

N. Autori	Rappresentazioni.	Grand.
1 Di Scuola Veneta.	G rande Convito fatto dal Figliuolo Prodigio allora quando <i>luxorioso vivebat</i> accompagnato da diversi concerti di Musicali Istrumenti; a penna.	in foglio per traverso.
2 Della Scuola di Paolo Veronese.	Asuero sedente in Trono pone sopra il capo di Ester la Regale Corona; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio per l'im-piedi.
3 Pietro Facini Bolognese.	Marcia legato ad un forte nodoso Tronco viene scorticato da Apollo vincitore nel suono; a penna, ed acquarello forte.	mezzo foglio per l'im-di.
4 Di Autore incerto.	Assalto di notte fatto ad un Vecchio da tre Siccarj, due de' quali con pugnale alla mano nel proprio suo letto lo trucidano, ed altro con fanale acceso in atto di fuggire; all'acquarello in carta colorata lumato.	foglio in piedi.

S.

N. Autori	Rappresentazioni	195 Grand.
5 <i>Tiziano Vecellio da Cado- ro.</i>	San Gregorio Magno adora Gesù Cristo deposto a piè della Croce; all'acquarel- lo lumeggiato.	mezzo foglio per l'im- piedi.
6 <i>Del Pal- ma Giovi- ne Vene- ziano.</i>	La Vergine genuflessa in un Scabello riceve dall' An- gelo Gabrielle l' annuncio del gran Mistero della Ma- ternità del Divin Verbo; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio per l'im- piedi.
7 <i>Scuola Fiorenti- na.</i>	Paride sedente sopra un fas- so presenta il dorato Po- mo a Venere una delle tre Dee, che gli stanno avanti, come Vincitrice nella beltà; al lapis ros- so lumeggiato.	in foglio per tra- verso.
8 <i>Agostino Carracci.</i>	Testa di un Giovine con Cap- pello in capo, che nella destra tiene un Pifaro, o fis Zufolo; al lapis rosso.	mezzo foglio per l'im- piedi.
9 <i>Lodovico Carracci.</i>	Un Uomo posto con la Te- sta di profilo, e randi- glia al collo; al lapis ros- so.	mezzo foglio per l'im- piedi.

196 N. Autori	Rappresentazioni	Grand.
10 <i>Guido Reni.</i>	Testa di un barbuto Vecchio; al lapis rosso.	mezzo foglio per l'impiedi.
11 <i>Francesco Vilamena d' Affisi.</i>	Sito spazioso di Campagna, con Tempio consacrato a Nettuno, cui numeroso Popolo offre un Toro in sacrificio; all' acquarello in carta colorata lungegiato.	in foglio per tra- verso.
12 <i>Jacopo Robusti detto il Tenteretto.</i>	La Giustizia, e la Pace sedenti in Trono scacciano le guerre, le risse, e le discordie; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio per l'impiedi.
13 <i>Scuola di Baldassar Senese.</i>	L' Ecumenico Concilio; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio per l'impiedi.
14 <i>Guido Reni fatto nella Scuola del Calvart.</i>	La Vergine sopra nube ascende in Cielo portata dagli Angioli, parte de' quali con diversi Musicali Instrumenti festeggiano l' alta gloria di Lei; all' acquarello in carta Turchina.	in foglio per l'impiedi.

N. Autori	Rappresentazioni.	197 Grand.
15 <i>Cammillo Proccacini.</i>	Il Vecchio Simeone in mactoso Tempio tiene in braccio il Divino Figlio, e la Vergine Madre genuflessa adora la grand' offerta; all'acquarello in carta colorata lumeggiato.	mezzo foglio per l'impiedi.
16 <i>Leonello Spalla.</i>	La Fortuna si oppone alla Fortezza in forma di Leone; a penna, ed acquarello.	mezzo foglio per l'impiedi.
17 <i>Del Cav. d'Arpino.</i>	Il Cenacolo di Nostro Signore con gli Appostoli, da dove lo scellerato Giuda solo si parte; all'acquarello in carta colorata lumato.	in foglio per traverso.

Nello stesso Appartamento conservansi raccolti in Libri altri scelti Disegni, come accenna il Conte Carlo Cesare Malvasia nella sua *Felsina*, ove parla delle famose Gallerie di Disegni, fra le quali annovera quella della Serenissima Casa d' Este, e quella de' Serenissimi di Toscana *Part. III. pag. 484.* Evvi ancora corpo considerabile di Carte stampate di celebri Autori Antichi, e Moderni.

Prima di sortire dalla gran Sala vedete la Ducale Cappella ornata all' intorno di ben regolati stucchi, e riquadri in mezzo de' quali vi sono espressi gli eccelsi maravigliosi fatti dei due Gloriosi S. Contardo, e Beata Beatrice Estensi dipinti ad Olio dal mentovato Francesco Stringa, come dello stesso è la Tavola del secondo Altare posta alla sinistra, nella quale effigiò la Vergine Madre sedente sopra nuvole, che in grembo tiene il Divino suo Figliuolo con gloria d' Angioli. Nel piano S. Contardo, e Beata Beatrice, ed altra sua Compagna del nobile, ed eccelsso ordine della Visitazione di Maria Vergine, detto le Salesiane; quale volgendo la veneranda faccia verso il Cielo adora la celeste gloria.

Nel primo Altare ornato di colonne, e fregio di antichi marmi, che serrano l' Ancona, o sia gran Quadro, evvi dipinta l' Assunta di Maria Vergine; pensiero del celebratissimo Guido Reni, eseguito da uno della sua Scuola.

Nel dextro Muro in mezzo alla Tribuna disotto un Quadro rappresentante una Pietà; opera del Guercino della prima maniera.

Dai lati del quale Giuditta con la Testa d' Oloferne; dello stesso Guerzino.

Dall' altra parte il Cieco nato; di Scuola Caraccesca.

Nell' altra Tribuna vicina al detto primo Altare, che serve di Sagrestia: una Tavola ove
è di-

è dipinta la Madonna in antica cattedra sedente con il suo Figlio in grembo, alla destra S. Giovanni Battista, ed alla sinistra S. Francesco d' Assisi, con veduta di Paese, e Figure: nell'elevato piano, che forma base all' antedetta Cattedra sta scritto come in piccola carta: *Hoc est Pictoris Pantaleonis opus 1490.*

Uscito dall' Appartamento passate alla rinomatissima Libreria Estense ornata a meraviglia, abbondantissima di rari Manuscritti, e Libri singolari.

La grandiosa Volta di questa è dipinta di Architettura, e d' Ornati dallo spedito pennello di Lodovico Bofellini Pittore di S. A. S.

Questo magnifico Fabbricato è vasto pensiero di Francesco III., che le Imprese sue alla immortalità consegna, sempre intento a felicitare i suoi Popoli: dopo di averlo condotto alla perfezion che vedrete, siegue tuttora ad arricchirlo di nuovi migliori Libri, e di scelte Edizioni; e Magnanimo, e Generoso ne ha reso pubblico l'uso a comodo, e profitto di Chiunque.

Vi colmerà forse di meraviglia la preziosa Galleria delle Medaglie, e ricco Museo di rari Camei, d' insigni numerosissime Pietre intagliate, rinomate Statue di Marmo, e di Bronzo, ed altri Pezzi di non volgare antichità; e quivi fra le belle, e fine Miniatore ammirasi tra molti altri singolari il rarissimo Disegno della Colonna Trajana; riconosciuto opera di Polidoro.

Darà compimento alla erudita passion vostra, la ben disposta Armeria, che tutta riscuote da' Viaggiatori illustri l' ammirazione, ed il piacere; ommettendo io, e tacendo tutt' altro di nobile, prezioso, e ricco, che in questo Regio Ducale Palazzo ritrovasi, mentre oltrepassando dalle indicate, e descritte cose, troppo per la debole mia penna arduo farebbe il pensiero .



DE-

N. A. L. I. I. DESCRIZIONE DELLE PITTURE

CHE SONO NEL PALAZZO

Di questo Illustrissimo, e Rispettabilissimo

P U B B L I C O ,

ED ALTRE SUE PERTINENZE.

Nella Sala.

INtorno ad essa un Fregio dipinto nel muro, ove Niccolò Abbate, e Alberto Fontana Pittori Modenesi l'anno 1546. espressero partitamente il Triumvirato d'Augusto, di Lepido, e di Marcantonio, seguito, come parlano le Storie, ne' contorni di Modena; e le provviste de' viveri fatte da Decio Bruto al bisogno degli Assediati nella detta Città.

Sopra il Cammino di questa Sala Niccolò Abbate rappresentò Ercole in atto di sbranare Leone; e lo stesso vi colorì la famosa Guerra, che cantò il Tassoni tra Modena, e i Bolognesi.

Nel-

Nella Camera del Consiglio.

LI quattro Dipinti in Tela nella Soffitta ; nel primo de' quali alla sinistra nell' ingresso in quella vi dipinse Ercole Abbate Monacio Tebano, che giù si getta dalle Mura di Tebe nell' Esercito Greco con pugnale fisso nel Petto.

Nel secondo posto alla stessa parte rappresentò Bartolomeo Sphidone Modenese Volunia. e Vetturia l' una Madre, e Vecchia, e l' altra di giovanile sembiante Moglie di Coriolano con due Pargoletti, e seguito di molte altre Marrone Romane, che si presentano a Coriolano Duce dell' Esercito nemico negli alloggiamenti suoi ; quale udito il discorso fattogli dalla Madre a pro della Patria fece tanta impressione in lui, che nel momento lasciò di essere crudele nemico di essa, cosa che non furono vevoli di ottenere i Legati, e Sacerdori Romani.

Come dello stesso è il terzo Quadro posto a mano destra verso le Finestre, in cui dipinse l' Armonia, espressa per mezzo di sette Donne di differente età, in diverso abito, ed in varj atteggiamenti confacenti tutti al Simbolico soggetto.

Nel quarto Ercole Abbate dipinse Alcide Vecchio calvo, e canuto ne' pochi suoi Cappelli, nero in faccia, e crespo, cinto con la pelle del Leone Nemeo, nella destra la forte sua no-

dosa

dosa Clava, e l' Arco nella sinistra, ed al fianco la Faretra; tiene forata la lingua, entro la quale un' anello d' oro, principio di alcune Catenelle d' oro, e d' argento, che porta legate alle orecchie, seguito da molto Popolo in sembiante lieto, ed ammirativo.

Nello specchio di mezzo alla Soffitta evvi un Genio, che sostiene colla mano un Globo, su cui sonovi tre Gigli d' oro stando a cavallo di un' Aquila, che fra gli arrigli tiene i due Succhielli Arme della Città.

Dalla Soffitta passiamo al fregio grandioso, e bello, nel quale li sopra nominati Autori celebri si sono con pari valore gloriosamente distinti, che in oggi veggonsi ritoccati da Francesco Vellani.

Incominciando dalla Figura sotto della quale sta scritto: *Salus Civium*. Mostrano una Donna simile a Minerva, cui copre un bel morione il capo, tiene nella destra un ramo di Olivo, e nel sinistro braccio lo Scudo, e nella mano un Dardo. a lei vicino dorme un Leone; questa simbolica Figura ci mostra quale il Governo di Repubblica.

Nell' altra Figura leggesi: *Imperium sine fine*: espressero una Donna vestita di color simile all' Oro, cinto il capo di pacifico Olivo, tiene un fascio di Miglio nella destra, e nella sinistra un Cerchio d' oro, a fianco un Cane, che verso lei volge la Testa; questa figura mostra la conservazione della Repubblica.

Rci-

Reipublica propugnaculum sta scritto sotto dell' altra: cui dipinsero un Uomo vecchio, con Elmo in capo, vestito in abito grave, che di rosso colore è la maggior parte, porta con la destra un Libro, e colla sinistra una Civetta; mostra li Consigli occulti della Patria.

Formica evadat Elephas: così sta scritto sotto ad altra figura di Donna inghirlandata la fronte di Mortella, e Pomo Granato, da un lato tiene un fascio di Verghe strettamente legate, nella sinistra una Lira di molte corde fornita che sembra con la destra sopra di quella arpeggi; rappresenta la Concor dia di essa.

Sotto di altra Donna: *Magistra omnium bonorum*: bella in volto, di bianco lino vestita sedente in una riquadrata pietra, sostiene colla destra mano un Globo di fuoco, e nell' altra un Tempio, a piè di lei una Cicogna con serpe in bocca: risplende a gran lume sopra la Testa di questa Donna lo Spirito Santo in forma di Colomba: figura che esprime la Religione.

Ad nullius pavebit occursum leggesi nella Cartella dell' ultima figura, che è una Donna con due faccie, come Giano Dio della Pace, e della Guerra, cui copre la metà del Petto di dorato color la bella veste, tiene un Timone di Nave in mano, nell' altra un Compasso, vicino a lei uno Scojattolo; quest' ultima figura esprime la Provvidenza.

Il Quadro in faccia alle finestre di questa Camera rappresenta S. Geminiano ginocchione sopra le nubi, che adora Maria Vergine, la quale in grembo tiene il caro suo Figlio: nel piano la veduta di Modena; di questo ne fu il Dipintore Lodovico Lana Modenese.

Gli altri due Quadri, che sono sopra le Porte, in uno S. Gio: Battista: è opera del nominato Sghidone, che morì in Parma l'anno 1616. *Vedi il Vedriani a cart. 112.*

Nell' altro S. Francesco d' Assisi cui un Angelo addita, e mostra la misteriosa ampolla di limpid' acqua: è bel dipinto di Ercole Abbate: lasciò di vivere questo celebre Pittore in Modena l'anno 1613. *Il citato Vedriani a cart. 196.*

*Nella Camera contigua alla detta
del Consiglio.*

LA Medaglia in mezzo alla Volta, che rappresenta la Carità, è bell' opera di Girolamo Vanulli Pittor Modenese: la Quadratura, ed Ornati sono di buon gusto di Francesco Vaccari bravo Pittor Modenese.

Ne' laterali di essa veggonsi espressi alcuni Fatti Storici dipinti in Tela ad uso di Arazzo; in uno de' quali vicino alla Porta d' ingresso alla sinistra evvi dipinto il Trattato della Pace di Costanza.

All' incontro la Conferma di esso Trattato.

Nel Muro in faccia al Cammino: Il Podestà di

di Modena, che dà il Giuramento ai Capi delle altre Comunità .

Sopra il Cammino una Flora.

Le opere anzidette di Figure sono del funnornato Vanulli.

Gli Ornati , e i Fiori sono del mentovato Vaccari.

Nel Grande Archivio.

LA Medaglia in mezzo alla Volta di questo è dipinta dal nominato Vaccari , che immatura invida Morte lo privò di quella gloria , che nel progresso de' dipinti suoi maggiore era per acquistarsi ; dovendo lasciare imperfetta quest' opera sua , quale è stata di poi terminata da D. Giuseppe Carbonari Sacerdote Modenese , in oggi Pittore dell' Illustrissimo Pubblico , che con somma diligenza ha immitato le tinte, e il bel carattere del suddetto primo Pittore.

Lo stesso D. Carbonari ha dipinto di buon gusto, e vaghe tinte la Quadratura, ed Ornati della piccola Galleria, che serve di passaggio dalla Sala alla Camera del Consiglio, ove il Vanulli Discepolo del rinomato Giuseppe Crespi Bolognese, detto lo Spagnuolo, ha dipinto a chiaro scuro di color bronzino quattro Busti virili: in uno Bartolomeo Sghidone, nell' altro Ercole Abbate, nel terzo Francesco Vellani, nell' ultimo Francesco Vaccari, celebri Pittori Modenesi.

Sor.

Sortito dal pubblico Palazzo passando nella Piazza osservate da un canto della grande Ringhiera sotto all' Orologio la Nicchia entro la quale la Beata Vergine sedente col suo Bambino in braccio, e S. Giovanni che si accarezzano; opera del nostro Begarelli.

NELLA RESIDENZA

DEGL' ILLUSTRISSIMI SIGNORI

GIUDICI ALLE VETTOVAGLIE.

Nella Soffitta.

UN grande Ovato nel quale Cammillo Gasse dipinse figlio di Stefano Scultore Modenese dipinse la Giustizia: questo degno Maestro da improvvisa Morte assalito lasciò la mortal spoglia in Parma l' anno 1628., e fu sepolto in S. Olderico: *il citato Vedriani a cart. 115.*

Nella Facciata della Beccaria verso Ponente.

IL Fregio istoriato con numero grande di belle, e ben disposte Figure sono del nostro Niccolò Abbate, e di Alberto Fontana ambi Maestri, e Compagni in molti dipinti.

Nel Muro dalla parte sinistra della stessa facciata S. Geminiano con due Puttini, uno tiene il Pastorale, e l' altro sostiene la Città di Modena; è opera del celebratissimo Niccolò Abbate.

CA-

N. LIII
CAMERE

Degl' Illustrissimi

SIGNORI PRESIDENTI

AL GRANDE SPEDALE DEGL' INFERMI

ERETTO DALLE FONDAMENTA

DA

FRANCESCO TERZO

GLORIOSAMENTE REGNANTE

CLEMENTISSIMO NOSTRO SOVRANO.

Nella Camera delle Sessioni.

EVvi dipinto S. Giuseppe sedente sopra un sasso preso dal sonno ne' dubbj pensieri suoi: gli si presenta un Angelo, che gli spiega il grande Mistero della Maternità di Maria Vergine: soggetto ben difficile da esprimersi, ma pure felicemente eseguito da Francesco Velani.

Il Martirio di S. Catterina, piccolo Quadro istoriato di molte Figure di antico Maestro Fiorentino.

Una

Una Tosta di Vecchio del Cavalier Petruzzino
Pittore Milanese.

Due Paesi di Monsù Rosa Pittore in Roma
l'anno 1704.

Nella stessa Camera vi sono due pensieri del
Quadro di S. Rosa; quello fatto a chiaro
scuro è del Vellani; l'altro colorito è del
Confetti due valenti Pittori Modenesi.

Nell' Anticamera.

UN Quadro con sopra dipinta la Vergine
Madre a sedere sopra una nube, nella qua-
le graziosamente in piedi il suo Figliuolo,
che tenendo nella sinistra Rose fiorite, por-
ge colla destra una Corona a S. Rosa, che
genuflessa quella umilmente bacia: nello
Scaglione è posta una rosea Corona, ed
un fiorito candido Giglio; opera di buon
contorno, di morbido e pastoso colorito di
Antonio Confetti Modenese.

Il Quadretto per traverso, che rappresenta S.
Geminiano: Gio: Antonio Tomasini.

Li tre Quadri posti nei laterali, sono diver-
si fatti della Scrittura: di Giuseppe Roma-
ni.

Il Rame sopra del quale Jacopo da Ponte det-
to il Bassano espresse magistralmente la Na-
scita di Gesù.

Li Ritratti appesi nei muri di questa Camera
di varj Benefattori, e Benefattrici di questo
Pio Luogo; sono dipinti da diversi Autori
Modenesi.

O

Nel.

Nella Computisteria .

TRe Quadri che rappresentano Istorie del Vecchio Testamento; sono del detto Romani Comasco.

Nella Infermeria degli Uomini .

Nelli due Altari della quale il mentovato Vellani in sua avanzata età dipinse il Transito di S. Giuseppe .
Nel secondo il Romani fece il S. Niccolò di Barri con gloria d' Angioli .

Nella Infermeria delle Donne :

GIacopino Confetti dipinse Giobbe sul letamajo a cui la Moglie insultandolo gli accenna le crollanti diroccate Colonne della sua Casa .

Nell' altro Lodovico Lana espresse di tutto buon gusto la Madonna col suo Puttino in grembo, S. Anna, e S. Gioacchino .

Compiuto io mi credo di avere a quanto vi ho promesso , e a quanto mi era proposto di fare; gradisci se ti piace, Lettor cortese, questa qual siasi mia fatica figlia di naturale trasporto alla Pittura, nato, e cresciuto indivisibilmente meco fin dai primi verd' anni, malgrado l' insufficienza mia,
non

211
non avendo io' avuto altro in mira, nè in
animo prefisso, che di dare con ciò nuovo
lustro alla mia Patria, come da prima mi
protestai, manifestando, e togliendo dalla
obblivione, in cui erano le opere de' miei
Concittadini, o d' altri ad essa benaffetti,
che più chiara, e risomata la rendono.



O 2

IN:

INDICE

*Nel quale soltanto sono accennati alcuni Palazzi,
e Case che tengono, e possiedono
celebri Dipinture.*

B.

Delli Signori

Marchese Bagnesi Bellencini.
Marchese Bernardi.
Conte Boschetti Antonio.
Bertacchini Niccolò Genetti.
Bernardoni.
Bassoli Cesare.

C.

Marchese Cortesi.
Marchese Campori.
Marchese Coccapani.
Marchese Carandini.
Conte Cesi.
Conte Campi.
Cimicelli Gatti.
Codebò Cammillo.
Caula Eredi di Sebastiano.
Cavazza Giambattista.

Dei-

F.

Delli Signori

Marchese Fontanelli.
 Marchese Frosini.
 Conte Fontana.
 Forni Giambattista.

G.

Marchese Galiani.
 Grilenzoni Bartolomeo.
 Grossi Vincenzo Amici.

I.

Ingoni in oggi Co: Cremona?

M.

Marchesi Molza
 Conte di Marfciano.
 Contessa Moreni.
 Conte Marliani Francesco.
 Conte Marliani Giuseppe.
 Machioni.

O.

Capitano Olivari.
 Odorici.

Delli Signori

Palazzo Vescovile.

Marchesi Rangoni.
Roncaglia Francesco.

Conte Stroffi.
Conte Sassi Eredi di Alfonso.
Conte Scapinelli.
Conte Sertorj.
Conte Sabbatini.

Priore Torri.
Dottore Tommaselli.

Valentini Gio: Maria.

INDICE

DELLE CHIESE.

A.

<i>Affunta Monache della Madonna IV.</i>	pag. 16
<i>S. Agata Parocchia X.</i>	24
<i>SS. Annunziata PP. del Carmine XXIV.</i>	49
<i>S. Agostino PP. Agostiniani XXV.</i>	53
<i>SS. Annunziata Confraternita XXVIII.</i>	61

B.

<i>Beata Vergine del Voto detta la Chiesa Nuova II.</i>	12
<i>S. Bernardino XLI.</i>	31
<i>S. Bartolomeo PP. Gesuiti XXXII.</i>	65
<i>S. Barnaba PP. Minimi di S. Francesco di Paola XXXVIII.</i>	77

C.

<i>S. Chiara Monache XXXIX.</i>	79
<i>Cappuccini VII.</i>	20
<i>S. Carlo Congregazione di Preti Secolari XLIX.</i>	92
<i>Chiesa del Grande Albergo XLII.</i>	82
<i>S. Carlo Rotondo Confraternita XVIII.</i>	42
<i>Corpus Domini Monache XXIX.</i>	62

Duo-

D.

<i>Duomo col Titolo della Beata Vergi-</i> <i>ne Assunta I.</i>	pag. 6
<i>S. Domenico PP. Domenicani XIII.</i>	29

E.

<i>S. Eufemia Monache XLVI.</i>	89
---------------------------------	----

F.

<i>SS. Filippo, e Giacomo Parrocchia</i> <i>XXXVII.</i>	75
<i>S. Francesco PP. Minori Conventuali</i> <i>XXXV.</i>	72

G.

<i>S. Giuseppe Confraternita III.</i>	15
<i>S. Giorgio Parrocchia L.</i>	96
<i>S. Giovanni Commenda di Malta XVI.</i>	37
<i>S. Geminiano Confraternita XXII.</i>	47
<i>S. Giovanni detto della Buona Morte</i> <i>Oratorio di sopra XLVII.</i>	90
<i>S. Giovanni Decollato Oratorio di sotto</i> <i>XLVIII.</i>	91
<i>S. Geminiano Putte dette del Caralino</i> <i>XXXI.</i>	64
<i>S. Geminiano Monache XXX.</i>	93

S. Lo-

L.

<i>S. Lorenzo Monache XXIII.</i>	pag 48
<i>S. Luca Prevostura XXXVI.</i>	75

M.

<i>S. Marco Monache VI.</i>	19
<i>S. Maria Maddalena Monache VIII.</i>	21
<i>Madonna del Paradiso Padri Scal- zi XI.</i>	25
<i>S. Margherita Padri Minori Osservan- ti XIV.</i>	33
<i>S. Maria della Neve Confraternita XX.</i>	44
<i>S. Maria Pomposa Parrocchia XLIV.</i>	87
<i>S. Michele Arcangelo Parrocchia XLV.</i>	88
<i>Madonna delle Grazie Padri del Terz^a Ordine XL.</i>	80

N.

<i>S. Niccolò Confraternita XXV.</i>	52
--------------------------------------	----

O.

<i>S. Orsola Monache IX.</i>	23
------------------------------	----

P.

<i>S. Pietro Monaci Benedettini XXVII.</i>	55
<i>S. Pietro Martire Confraternita XLIII.</i>	85
<i>S. Paolo Monache XXXIV.</i>	72
<i>S. Rocca</i>	

R.

<i>S. Rocco Arciconfraternita V.</i>	pag. 18
--------------------------------------	---------

S.

<i>Sagre Stigmate Confraternita XV.</i>	36
<i>SS. Salvatore Padri de' Servi di Maria XXXIII.</i>	70
<i>S. Sebastiano Confraternita XXI.</i>	45

T.

<i>S. Teresa Monache Scalze XIX.</i>	43
--------------------------------------	----

V.

<i>S. Vincenzo Martire PP. Teatini XVII.</i>	38
<i>Visitazione di Maria Vergine, Monache Salsiane XII.</i>	28
<i>Descrizione delle Pitture, e dei Disegni che esistono nel Grande Ducale Appartamento LI.</i>	99
<i>Palazzo, e Pertinenze dell' Illustrissimo Pubblico LII.</i>	201
<i>Camere degl' Illustrissimi Signori Presidenti al Grande Spedale degl' Infermi LIII.</i>	208

IL FINE.

Errori .**Correzioni .**

27. e riquadri Cam- millo	e riquadri della Sof- ta Cammillo
54. Medaglioni	Modiglioni
98. nel quale oltre	il quale oltre
112. N. 21. al lapis ros- fo	al lapis nero
138. Tiberio Greco	Tiberio Gracco

**Finito di stampare in Sala Bolognese nel Settembre
1974 presso la Arnaldo Forni Editore S.p.A.**

N 6921 .M63 P33 1974
Le pitture e sculture di Moden

C.1

Stanford University Libraries



3 6105 032 852 605

ART LIBRARY

N6921. M63 P33 1974

DATE DUE			

STANFORD UNIVERSITY LIBRARIES
STANFORD, CALIFORNIA 94305



